QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-042 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 26 Giugno 1952
Anno VIII - N. 150
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 440 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesione) L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6360, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8800, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Nè guerra nè pace

Triste davvero questo secondo annuale coreano. Dopo due anni da quando le truppe nord-coreane varcarono il confine, all'attacco della Corea del Sud, dopo un anno all'incirca dall'avviamento del negoziato per un armistizio, nulla si è concluso: nè guerra nè pace nè tregua. E non solo le ostilità persistono, ma la questione si è complicata ed imbrogliata al punto che non se ne vede uno sbocco.

Inutile sarebbe — dopo questo sfogo troppo naturale — fermarsi a lamentare l'accaduto, e peggio che inutile recriminare su questo o quel punto, e fantasticare su come le cose sarebbero potute andare diversamente. Cerchiamo piuttosto di vedere, spassionatamente, quale sia la situazione odierna.

Le trattative per l'armistizio sembrano definitivamente incagliate. Si può capire che da parte cino-coreana si insista per la restituzione di tutti i prigionieri. Il diritto internazionale specifico non contempla il caso di prigionieri che non vogliano essere liberati, cioè restituiti al loro Governo. Esso, dunque, starebbe a favore della tesi comunista. Ma i principi generali del diritto sono contrari alla consegna forzata di individui ad un Governo che essi considerano nemico. Entra in gioco il diritto d'asilo. Su questo punto c'è il pieno accordo non solo del Governo, ma anche del popolo inglese, con gli americani. Il nodo è inestricabile. Tutto quello che le Nazioni Unite possono fare — e ci sembra l'abbiano già fatto — è di offrire una nuova inchiesta, imparziale, per discriminare definitivamente i prigionieri. Intanto i fatti gravissimi svoltisi a Koje-do hanno reso più difficile la questione, e non hanno giovato al prestigio americano.

I cino-coreani si sono impuntati per ragioni di prestigio; oppure perchè non desiderano concludere l'armistizio? E' impossibile rispondere con sicurezza. Certo, essi hanno sollevato via via una difficoltà dopo l'altra; e chi ha mostrato più arrendevolezza, sono stati indubbiamente gli americani. E' comunemente ammesso dagli Occidentali — e non ci pare che sia contestato dagli Orientali — che questa lunga sosta di un anno nelle grandi operazioni abbia giovato militarmente non poco alla parte cino-coreana, ma essa non può illudersi che gli americani siano disposti ad aspettare indefinitamente i comodi dell'avversario, cioè ad assistere passivi ad un non indefinito rafforzamento.

Di qui, è da credere, il bombardamento delle centrali idroelettriche sullo Yalu: centrali collocate in territorio coreano, pur servendo anche alla Manciuria. E' probabile che questa grande offensiva aerea sia stata scatenata non tanto per conseguire vantaggi militari capitali, quanto come avvertenza ai cino-coreani che così non si può andare avanti, e come dimostrazione che, nonostante ogni rafforzamento dell'avversario, la supremazia aerea è sempre dalla parte americana.

A norma di diritto di guerra, l'attacco è ineccepibile; e non può parlarsi a suo proposito di una accettazione parziale delle note tesi macarthuriane, poichè non vi è estensione del teatro delle ostilità. Tuttavia il fatto ha prodotto una forte sensazione, specialmente in Inghilterra: ne sono seguite interrogazioni e discussioni ai Comuni; e, se l'iniziativa è stata laburista, sarebbe errato credere che nel campo conservatore e governativo si sia rimasti indifferenti. Deve anche avere colpito sgradevolmente il fatto che il bombardamento sia avvenuto proprio all'indomani della visita di Lord Alexander in Corea, e che a lui non ne sia stato detto nulla. Certo, la affermazione di Washington che l'atto rientrava nella competenza dell'Alto Comando delle Nazioni Unite in Corea, è plausibile; ma « non tutte le cose lecite sono convenienti ».

La questione di convenienza, nel caso specifico, è doppia. E' opportuna l'iniziativa nei confronti della Cina? Non v'è la probabilità di reazioni che possano inasprire, e forse allargare, il conflitto? In ogni modo, data l'importanza dell'atto, non era naturale prevenire e consultare l'alleato, con cui in quel momento si era a contatto personale? Alexander ha detto che egli supponeva ci fosse stata una comunicazione fra Governi: e invece, non c'è stata. Di ciò il Governo inglese ha espresso aperto rammarico.

L'aspetto politico della cosa si collega alle disposizioni generali inglesi verso gli Stati Uniti, non solo nella faccenda coreana, ma in tutta la questione dell'Estremo Oriente, compresi cioè i rapporti generali con la Cina ed il Giappone. Non c'è perfetta armonia di vedute fra i due grandi Imperi anglosassoni in quel settore: Washington e Londra somigliano a due sonatori che eseguono lo stesso pezzo, ma non sono riusciti ad accordare gli strumenti.

Non è cosa da prendere in tragico: la solidarietà generale anglo-americana rimane intatta, ed a Mosca farebbero bene a non nutrire illusioni in proposito. Bevan, il sinistrorso e pacifista Bevan, ha parlato chiaro qualche giorno fa, a proposito della ipotesi di un Gromyko sbarcante a Londra per *debaucher* l'Inghilterra. Senonchè un danno di questa non completa intonazione anglo-americana rimane. Anzi, il danno è doppio, per la compattezza della loro azione, e per l'indirizzo concreto di questa. Nessun dubbio che, nel complesso, l'Inghilterra sia meglio orientata degli Stati Uniti negli affari dell'Estremo Oriente; e questi avrebbero qualcosa da guadagnare ad ascoltarla di più.

Forse una maggior coordinazione delle due politiche avrebbe giovato anche ad arrestare lo sviluppo della crisi interna sud-coreana. La quale ha già un lungo decorso: e le origini ne sono anteriori allo scoppio della guerra coreana. Sarà vero che Syngman Rhee sia l'unico « uomo forte » della Corea del Sud; ma è anche forte, ed ormai antica, l'opposizione contro di lui. Ed i suoi metodi autoritari, per non dire dispotici, non fanno un bello sfondo all'azione guerresca delle Nazioni Unite. Per adesso, la lotta interna dovrebbe avere una breve sosta, avendo l'Assemblea di Fusan approvato il 23 corrente una mozione — presentata da un partigiano di Rhee — per il prolungamento provvisorio della presidenza fino al 15 agosto.

Ci sono quasi due mesi: vedano, Londra e Washington, di lavorare nel frattempo, d'accordo, per una soluzione un po' meno provvisoria. Si combatte male contro il comunismo avendo alle spalle una dittatura. Che la situazione rimanga torbida, lo provano gli attentati terroristici: fra cui uno diretto contro lo stesso Singman Rhee. E inoltre il compromesso del 23 giugno è stato votato in assenza dell'opposizione.

Luigi Salvatorelli

Contrasto anglo-americano sui bombardamenti in Corea

Attlee pone al Governo tre interrogativi - Eden dichiara di non conoscere le cause che hanno consigliato gli attacchi - Imbarazzo negli ambienti americani

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 25 giugno.

Il Parlamento britannico nel dibattito di oggi pomeriggio sui bombardamenti delle centrali idroelettriche in Corea ha espresso soprattutto il proprio rincrescimento — quasi il senso di umiliazione e di onore leso — per il fatto che il governo di Washington non ha sentito il dovere di consultare il governo di Londra prima di decidere questa delicatissima azione militare. Il solo fatto emerso dalla discussione è che i comunisti dispongono ora in Corea di un milione di uomini, cinquecento fra carri armati e cannoni semoventi e duemila aeroplani.

Il capo dell'opposizione, Attlee, ha aperto il dibattito dichiarando che « evidentemente il governo di S. M. Britannica è stato colto di sorpresa da questa notizia » e ha posto al governo tre interrogativi: perchè è stata decisa questa azione? Perchè è stato scelto proprio questo momento? In quale misura vi è stata consultazione? Egli ha poi criticato la azione in sè per le sue conseguenze fuori dai confini della Corea settentrionale ossia la zona di combattimento (fornitura di energia alla Manciuria e alla Siberia). Ha criticato la scelta del momento, perchè a suo parere il rincrudire dell'azione militare diminuisce le possibilità di accordo a Panmun Jom, ed aumenta gravemente il pericolo di una estensione del conflitto. Ha infine criticato la mancanza di consultazione perchè si tratta, a suo parere, di una decisione più di importanza politica che militare.

Se è vero, egli ha detto, che alcuni ambienti americani ritengono che azioni di questo genere possano influire sull'esito delle discussioni di armistizio, la cosa può essere discussa. A suo parere però questo attacco è un grave errore psicologico. Questa osservazione è stata accolta dal Parlamento britannico con segni di approvazione. Attlee ha infine espresso addolorata sorpresa per il fatto che il ministro della Difesa, Lord Alexander, « alta personalità politica e militare britannica », che si trovava in Corea la scorsa settimana, sia stato tenuto all'oscuro di questa prossima incursione, che evidentemente era stata decisa e preparata da mesi.

Il ministro degli Esteri Eden, nel rispondere a nome del Governo, non ha trovato molto da aggiungere. Egli si è anzi congratulato con Attlee per la « discrezione » dalle sue dichiarazioni e ha affermato che il Governo britannico è « spiacente, molto spiacente » per non essere stato consultato. Egli ha aggiunto però che « ora che la decisione è stata presa » il Governo britannico dà il suo appoggio all'alleata America. Alle tre domande di Attlee, Eden ha risposto con tre assicurazioni: che la politica del Governo britannico non è cambiata, che lo scopo generale resta di limitare il conflitto, che gli sforzi sono concentrati nel cercare di giungere ad un armistizio.

Eden ha ammesso di non conoscere le ragioni immediate dell'attacco aereo di lunedì, ma ha offerto al Parlamento come ipotesi verosimile, il fatto che l'aviazione dell'ONU deve continuare a condurre azioni di bombardamento per attenuare l'enorme vantaggio di cui si vale il nemico che si va rifornendo quotidianamente dal Nord, zona interdetta all'azione militare dell'ONU. Egli ha rivelato che durante i lunghi mesi delle discussioni per un armistizio, i comunisti hanno portato le loro forze da 400 mila uomini (« un esercito battuto ») a un milione di soldati prevalentemente cinesi, in buon assetto di guerra. L'aviazione comunista è forte di mille apparecchi sovietici a reazione « Mig 15 » e di mille apparecchi a pistone, di cinquecento fra carri armati e cannoni semoventi e dispone di ampi magazzini e depositi di rifornimento.

La centrale di Suiho, la sola delle cinque bombardate che si trovi sul confine fra Corea e Manciuria, forniva il 40 per cento dell'energia elettrica alle industrie belliche e alle installazioni militari della Corea del nord. Il fatto che l'energia prodotta da questa centrale fosse esportata in territorio cinese e sovietico non basta a compensare il fatto che questo obiettivo militare si trova nella zona dell'attuale combattimento. Eden ha però un tributo allo sforzo militare americano in Corea: ha sottolineato le difficili condizioni imposte proprio dalla limitazione dell'area dei bombardamenti, ha elogiato l'infinita pazienza mostrata dalla delegazione dell'ONU che discute il possibile armistizio e ha concluso colla speranza che vengano trovato un miglior sistema di consultazioni fra Stati Uniti e Gran Bretagna per la condotta della guerra in Corea.

Lord Alexander che è tornato oggi a Londra, ha assistito al dibattito dalla galleria dei Pari. Martedì prossimo riferirà sulla sua missione alla Camera dei Lords.

r. a.

Come Washington vede la situazione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 25 giugno.

La distruzione delle gigantesche centrali elettriche dello Yalu che conclude drammaticamente il secondo anno di guerra in Corea, non modifica la politica alleata per la limitazione delle operazioni al solo territorio coreano e non provocherà ritorsioni cinesi o russe fuori di quel « teatro di operazioni ».

Con questa nuova dichiarazione, che è portavoce delle autorità diplomatiche e militari americane ripetono oggi all'unisono, il Governo americano intende respingere la critica che il Parlamento inglese ha fatto dell'operazione « disperdere, se sarà possibile, l'allarme creato in tutto il mondo occidentale dall'irresponsabile bellicismo » del generale Clark e dei capi di Stato Maggiore americani.

Ordinando la serie di operazioni, ha detto ieri sera ed ha ripetuto quest'oggi il segretario alla Difesa Lowett gli Stati Uniti non hanno ecceduto la missione affidata alle forze ed al comando U.S.A. dalle Nazioni Unite. E poichè si trattava di operazioni strettamente militari non vi fu, perchè non era prevista da alcun accordo, consultazione diplomatica fra i Governi occidentali. Le autorità militari alleate, comunque, sapevano che la ripresa in grande stile delle ostilità era in preparazione. Inspiegabile quindi l'indignazione, l'allarme e le critiche europee, soprattutto britanniche.

Ma le critiche non sono solo europee. Anche negli Stati Uniti, avanito il primo moto di soddisfazione per la scala gigantesca dell'operazione e per i notevoli risultati conseguiti, ci si comincia a chiedere se le autorità politiche e militari americane abbiano previsto esattamente la reazione che il bombardamento avrebbe provocato fra nemici e alleati. E, non solo se ne dubita ma, esaminando a fondo la questione, si arriva a conclusioni imbarazzanti. Le autorità militari, dicono i portavoce del Pentagono, si proponevano di raggiungere obiettivi strettamente militari e psicologici, quali l'indebolimento delle riserve strategiche cinesi sui due lati della frontiera coreana, la paralisi delle officine di riparazione e delle fabbriche di munizioni nemiche alimentate dalla energia elettrica fornita dalle centrali dello Yalu e, come obiettivo accessorio, quello di mostrare ai negoziatori cino-coreani di Pan Mun Jom che gli Stati Uniti sono in condizione di riprendere le ostilità su larga scala nonostante il poderoso rafforzamento della loro macchina bellica.

Nessuno contesta qui che questi obiettivi siano stati raggiunti, specie quelli militari. « Ma, nota la *Washington Post*, resta da sapere se ci sarà a quale sarà la reazione comunista e alleata militare politica e psicologica. Tenendo conto dello sfruttamento fatto dai russi delle accuse di guerra batteriologica e delle spiacevoli ripercussioni che esse hanno avuto sulla opinione pubblica dei Paesi alleati, dagli incidenti di Koje a dalla paralisi delle trattative per l'armistizio, è facile prevedere che ora si dubiterà ancora più della saggia politica americana anche perchè i sovieti sapranno trarre il massimo vantaggio dalla distruzione della maggiore centrale idroelettrica dell'Asia gabellandola come una premeditata distruzione capitalista degli strumenti di lavoro delle lavoratrici asiatiche. E' vero, aggiunge l'editorialista, che il bombardamento non modifica la politica americana per la limitazione della guerra coreana ».

Ma le ripercussioni psicologiche rischiano di annullare i benefici strettamente militari. Queste gigantesche azioni di bombardamento sono impopolari soprattutto in Europa, nota poi il *News*, che cita a questo proposito una recentissima inchiesta compiuta da uffici americani sul grado di adesione dell'uomo della strada europeo alla politica degli Stati Uniti: in Germania, Italia e Francia più del cinquanta per cento degli interrogati ha dichiarato di considerare la maggior parte dei bombardamenti americani durante la guerra inutili e indiscriminati e quindi, di considerare con apprensione la suprema importanza che gli Stati Uniti conferiscono allo sviluppo delle operazioni aeree. Tutto sommato, così, l'incidente dello Yalu sembra aver danneggiato più i rapporti fra alleati che assicurato importanti successi militari.

Occorre, quindi, cambiare strada, perchè « è vero — scrive sul *New York Times* la giornalista MacCormik — che gli Stati Uniti sopportano in Corea il peso maggiore della guerra, ma è anche vero che la guerra coreana non è una guerra americana. Ciò significa, fra l'altro, che gli americani non devono essere i soli ad assumersi la responsabilità per la condotta e gli sviluppi della guerra; solo in tal modo si eviteranno le accuse di irresponsabilità che ci rivolgono poi le opposizioni europee ».

Ore, in seguito alla missione avuta in Corea, negli Stati Uniti e Canada da Lord Alexander, un alto ufficiale britannico sarà ammesso al Quartier Generale di Clark, ma nessuno sa spiegare come il successore di Ridgway abbia preso la decisione del bombardamento ed i Capi di Stato Maggiore generale la abbiano autorizzata quando sapevano che un alleato avrebbe dovuto da un giorno all'altro partecipare alla condotta della guerra coreana ed alle discussioni per l'armistizio.

Gli ambienti dirigenti americani mostrano un certo imbarazzo nel rispondere a queste appena velate critiche domestiche e straniere.

Secondo l'opposizione, il governo democratico avrebbe autorizzato i bombardamenti per smentire l'accusa repubblicana di adattare in Corea una politica e una strategia rinunciatarie.

g. t.

Fallito attentato al Presidente sud-coreano

Syngman Rhee salvo per l'inceppamento della rivoltella - L'esecutore subito arrestato - Un treno fatto saltare da partigiani comunisti

(Nostro servizio speciale)

Fusan, 25 giugno.

Nessuno si aspettava che Fusan fosse oggi teatro di un attentato al presidente della Corea del Sud, un vecchietto forte e robusto, dagli occhi penetranti, di 77 anni, che regge la carica con indomita energia. Stamane, poco prima di mezzogiorno, mentre stava celebrando il secondo anniversario dello scoppio del conflitto in Corea, pronunciando a più di 10 mila persone un discorso nel quale inneggiava alla vittoria delle armi democratiche, un singolare individuo, anche lui innanzi negli anni, si introduceva di soppiatto nel palco delle autorità e arrivato alle spalle del presidente rivolgeva verso di lui una pistola premendo il grilletto. Per fortuna, nonostante che l'attentatore ripetesse la pressione sul grilletto, la rivoltella si inceppava e nessun colpo usciva dalla canna. La scena si è svolta in un baleno. Se la rivoltella avesse funzionato nessun miracolo avrebbe salvato Syngman Rhee. Ma l'arma non volle assecondare le cattive intenzioni dell'attentatore il quale, dopo il primo momento di confusione, veniva preso dalle robuste braccia delle guardie del corpo del presidente e chiuso in guardina. E' risultato trattarsi di un affiliato alla famosa associazione patriottica « Sangue e giustizia » di nome Ryu Shi Tae, di anni 62. Il suo gesto, a quanto egli stesso ha ammesso nei confronti con la polizia, sembra sia stato dettato dal risentimento dell'associazione cui egli appartiene verso il presidente Syngman Rhee per avere quest'ultimo seguito un indirizzo politico differente da quello sperato e che ha condotto alla proclamazione dello stato d'assedio e l'arresto nel maggio scorso di 11 deputati dell'assemblea.

Le dichiarazioni dell'attentatore sono state accolte con un certo scetticismo giacchè le risultanze della polizia conducono ad altre piste. E' risultato infatti che si Ryu era giunto a Fusan da qualche giorno e che aveva avuto abboccamenti con persone sospette. Mentre l'inchiesta ordinata dalle autorità della Corea del Sud è in corso, la polizia ha proceduto all'arresto di tre membri del partito democratico nazionalista. Uno di essi è il vice presidente del partito Pak Sang Li che è conosciuto come intimo amico dell'attentatore; gli altri due sono Kim Shang Book, presidente dell'Università confuciana, e Sciug Pyong Ok, segretario generale del partito democratico nazionalista. Dall'insieme degli elementi finora emersi sembra trattarsi di un attentato che viene piuttosto da una destra reazionaria che dalla sinistra. Non è affatto risultato che a istigare Ryu siano intervenute considerazioni o pressioni estremiste di sinistra. Anzi il presidente della Corea del Sud è piuttosto accusato dai nazionalisti di tiepidità, di troppa duttilità, mentre per sanare la situazione creatasi in Corea occorrerebbe, secondo il partito nazionalista, una mano forte e pochi scrupoli.

Ha molto impressionato la folla, che ha assistito all'attentato, l'atteggiamento calmo e coraggioso del presidente della Repubblica. Egli non ha manifestato alcun timore, nè alcuna curiosità. Ha capito benissimo che si trattava di un attentato alla sua persona. Si è fermato solo un attimo sospendendo la lettura del discorso, ha girato il capo, ha guardato l'attentatore, poi ha ripreso imperturbabile il suo discorso commemorativo.

Syngman Rhee da circa 4 anni ha assunto l'alta carica essendo stato nominato il 24 luglio '48, dopo aver lottato indefessamente per 30 anni per assicurare al suo Paese l'indipendenza; per condurre tale lotta è stato costretto a vivere molto tempo all'estero, specialmente nel periodo in cui la Corea era assoggettata al Giappone. Nel '45 ritornò dall'America in patria e per tre anni svolse azione coraggiosa e illuminata in seguito alla quale venne nominato presidente dello Stato. L'ambasciatore americano, che stamane era presente alla scena dell'attentato John Muccio, si è vivamente congratulato con il presidente per lo scampato pericolo ed ha riconfermato la fiducia che in lui ripongono le otto Potenze che attualmente sono associate nell'impresa bellica per restituire alla Corea del Sud la libertà e l'autonomia dall'esiziale sovershiatrice dei comunisti della Corea del Nord.

Fusan è rimasta calma.

Si apprende intanto questa sera che 16 persone, compreso un militare americano, sono morti in seguito ad un attacco da parte di partigiani ad un treno sud-coreano a Sapa Ri. L'attacco è avvenuto ieri pomeriggio. L'VIII Armata ne ha dato l'annuncio solo oggi.

George L. Evans

Italia e Grecia riconoscono Faruk sovrano del Sudan

Il Cairo, 25 giugno.

Radio Cairo ha annunciato che l'Italia ha riconosciuto la sovranità di Re Faruk sul Sudan. L'incaricato d'affari italiano ha informato stamane il Governo egiziano della decisione presa dal Governo di Roma. Analoga decisione è stata adottata ieri dal Governo ellenico.

(U. P.)

Brusca reazione inglese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 giugno.

« Il Governo britannico è rimasto profondamente deluso dall'iniziativa del Governo di Atene »: queste severe parole sono state pronunciate oggi pomeriggio da un portavoce del Ministero britannico degli Esteri; e a « l'iniziativa » cui esse si riferiscono è il riconoscimento di re Faruk, da parte del Governo di Atene, non solo quale sovrano dell'Egitto, ma anche del Sudan.

Questo riconoscimento fu reso noto ieri l'altro dal Ministro degli Esteri ellenico il quale precisava che il nuovo ambasciatore greco che il recherà fra breve al Cairo porterà con sè credenziali dirette « al re d'Egitto e del Sudan ». La reazione inglese a questo passo è subito stata brusca e pungente e le parole pronunciate oggi dal portavoce ufficiale sono in perfetta armonia con l'acredine già manifestata da quasi tutta la pubblica opinione: e per mostrare come il Governo di Londra non avesse mai incoraggiato quello greco a prendere una simile iniziativa, lo stesso portavoce ha oggi precisato: « Il Governo ellenico è stato ben ragguagliato sulla sgradevole impressione che avrebbe fatta a Londra un riconoscimento di questa natura ».

La dichiarazione del Governo, dopo avere criticato il provvedimento ellenico, si affretta a rendere noto però che Atene non resterà sola in questa sua posizione, poichè anche l'Italia sembra essere sul punto di seguire l'esempio greco. Come, infatti, è già avvenuto.

La stessa dichiarazione informa poi che un riconoscimento di re Faruk si è già avuto anche da parte del Pakistan e del Belgio, ma che questi due Paesi hanno preso questa iniziativa « con certe riserve »: dopo queste sibilline parole il portavoce ha però aggiunto che il Governo britannico è d'opinione che « sarebbe stato meglio, prima di concedere questo riconoscimento, attendere il termine dei negoziati tuttora in corso fra la Gran Bretagna e l'Egitto ».

Nonostante la severità di questo atteggiamento britannico è lecito però ritenere che esso trovi origini soprattutto in motivi di politica interna e che in realtà il Governo di Londra ben si renda conto della quasi inevitabilità di questi passi diplomatici da parte di Paesi ansiosi di mantenere cordiali relazioni con il Governo egiziano. E proprio un giornale londinese, dopo avere annunciato come certo e imminente un riconoscimento di re Faruk quale re d'Egitto e del Sudan anche da parte italiana, poneva in rilievo la necessità per l'Italia di tutelare i propri vasti interessi economici e commerciali in Egitto, interessi che sarebbero certo pregiudicati da un dissenso di natura diplomatica fra Roma e Il Cairo.

m. c.

Progressi dei socialisti nelle elezioni olandesi

Amsterdam, 25 giugno.

(A. P.) - I risultati non ufficiali ma completi delle elezioni politiche olandesi dànno vincitori i socialisti nella città di Amsterdam. Secondo i dati forniti dallo stesso partito i candidati socialisti avrebbero riportato nei seggi cittadini il 35,8 per cento dei voti rispetto al 30,13% avuto nelle elezioni del 1948. I comunisti sono scesi dal 25,70% del 1948 all'odierno 22,23%; i democristiani dal 17,90% del '48 al 15,19% odierno; il partito della libertà e della democrazia (liberali e conservatori) ha ottenuto l'1,40% dei voti cittadini.

Il trattato italo-argentino

Cordiale stretta di mano a Palazzo Chigi tra l'ambasciatore argentino Gonzales e De Gasperi dopo la firma del trattato commerciale italo-argentino (Telefoto)

Oggi il Senato si riunisce per nominare il nuovo presidente

All'ultimo tentativo fatto ieri dai gruppi parlamentari, De Nicola ha risposto definitivamente di no - Candidati alla successione: Paratore, Parri e Casati - Commenti alle decisioni del consiglio nazionale d. c.

Roma, 25 giugno.

A distanza di pochi giorni — il precedente è di venerdì scorso — il Presidente del Consiglio ha avuto stamane un altro lungo colloquio con il Capo dello Stato, durato circa un'ora e mezzo. Non v'è da stupirsene giacchè simili udienze sono nell'ordine delle cose ed, anzi, più sono frequenti meglio testimoniano della attenta cura con cui il Presidente della Repubblica segue gli sviluppi della situazione politica.

Il passo del sen. Bergamini

La contemporanea crisi del Senato, tuttavia, ha richiamato su questo incontro l'attenzione degli osservatori ed ha fatto pensare che proprio essa abbia costituito la materia principale del colloquio. Anche se così è avvenuto, nemmeno di ciò ci si può fare meraviglia. Si sa con quanta cordialità Einaudi ha sempre seguito l'opera di De Nicola e quanta parte ha preso alle sue vicissitudini, e in occasione della crisi del gennaio scorso e in quella di questi giorni. Logico, quindi, che abbia voluto essere messo al corrente degli ultimi sviluppi e logico anche che abbia voluto essere messo al corrente del Presidente del Consiglio degli umori cui nei vari ambienti politici si guarda alla successione.

Che le dimissioni di De Nicola siano irrevocabili non vi sono infatti più dubbi. Un ultimo tentativo è stato fatto dai vari gruppi facendo chiedere a De Nicola, tramite Bergamini, presidente del gruppo misto, se avrebbe accettato una unanime rielezione. Ma stamane da Torre del Greco un telegramma li ha avvertiti che ogni ulteriore insistenza sarebbe stata non gradita. Il periodo della presidenza De Nicola è così concluso: conclusione, si può aggiungere, della quale nessuno potrà in coscienza rallegrarsi poichè il parlamentare napoletano aveva le sue angosciose, magari le sue impuntature, ma aveva anche un culto del Parlamento, una rara sensibilità per le questioni costituzionali che, senza con ciò voler porre in dubbio le qualità dei suoi successori, non sarà tanto facile continuare.

Ad ogni modo « il re è morto, viva il re », scriveva stasera una agenzia ufficiosa ed è venuto il momento di pensare alla successione. La stessa agenzia aggiunge che uomini di tutte le correnti politiche caldeggiano la candidatura del senatore Giuseppe Paratore, la qual cosa è vera almeno per il partito di maggioranza, i socialdemocratici e il gruppo misto. I repubblicani avrebbero invece in mente Ferruccio Parri, i liberali Casati, mentre la estrema sinistra, ancora incerta, si risolverebbe a votare ancora una volta De Nicola, quasi a porre una specie di caparra politica sul nome dell'ex-Presidente.

La nuova legge elettorale

Se è vero che i democristiani sono orientati su Paratore, il quale offre, oltre tutto, la possibilità di sfuggire al dilemma della scelta Tupini-Cingolani, non dovrebbe riuscirgli difficile portare a questo nome l'adesione di qualche altro gruppo. Una delle difficoltà da superare è quella delle « successioni subordinate »: Paratore è, infatti, attualmente presidente della Commissione Finanze e Tesoro ed i democristiani penserebbero di sostituirlo con il vicepresidente Bertone, che a sua volta verrebbe sostituito da un altro democristiano (si parla del sen. Ferrabino, presidente della Commissione Pubblica Istruzione e anch'esso democristiano). Vi sarebbe perciò, di fronte alla precedente sistemazione, un democristiano in più ed i partiti minori cercheranno probabilmente di contrattare la loro adesione a Paratore con l'assegnazione della Commissione Finanze e Tesoro ad un loro uomo o ad un indipendente.

Qualche ombra, non di più, ma è egualmente doveroso farne conto, han lasciato tra i partiti minori le conclusioni del Consiglio nazionale democristiano. Si nota nei loro ambienti che, per quanto il centro degasperiano sia riuscito a vincere abbastanza agevolmente la sua battaglia contro le correnti di punta ottenendo la quasi unanimità sul suo ordine del giorno, tuttavia ha mostrato di essere piuttosto sulla difensiva, e forse ha mancato di sviluppare l'ondata di consensi a quella specie di ansia rinnovatrice con cui si era guardato ai suoi dopo i risultati delle ultime elezioni.

La Voce Repubblicana lamenta, ad esempio, la mancanza nel documento democristiano di una esplicita indicazione della « esigenza di una attiva difesa del totalitarismo di destra » ed i liberali hanno accolto con perplessità l'accenno al rafforzamento del dispositivo di difesa democratica e già si preparano a criticare severamente l'annunciato provvedimento sulla stampa che, come è stato concordato oggi tra De Gasperi ed il sottosegretario Tupini, sarà presentato nei prossimi giorni al Parlamento.

I socialdemocratici, da parte loro, sono disposti ad ammettere che De Gasperi si può essere trovato nella necessità di fare concessioni formali alla destra per difendere le sue posizioni sostanziali, ma ricordano, a senza dubbio una qualche fondamento, che in certi momenti la miglior difesa è proprio l'attacco.

I democristiani hanno comunque aggiunto un chiarimento ufficiale al documento approvato ieri. Vi si assicura che il congresso del partito si terrà irrevocabilmente nel prossimo autunno (a Roma verso il 15 ottobre secondo l'agenzia *Italia*) e che il Consiglio ha già approvato le norme organizzative ed il metodo di elezione del nuovo Consiglio nazionale (su questo punto vi sarebbe stata battaglia tra i rappresentanti di « Iniziativa democratica » e gli altri. Anche qui sarebbe stato decisivo l'intervento di De Gasperi che ha fatto approvare il principio del sistema maggioritario con liste bloccate).

Il chiarimento aggiunge che non è stato posto in discussione nessun ordine del giorno su sistemi elettorali e che in quello approvato « non si parla di particolari sistemi elettorali nè di premi di maggioranza, ma semplicemente della necessità di tener conto delle esperienze del sistema attuale e di garantire la funzionalità della maggioranza ». E' una precisazione, ci sembra, di sapore prudenziale, tendente a far sapere a chi di dovere che nulla è ancora pregiudicato definitivamente e che tutta la questione può essere ancora discussa con De Gasperi, cui il Consiglio ha dato in proposito un ampio mandato di fiducia.

e. f.

Una strana minaccia del maresciallo Juin

Il primo ministro Pinay invita l'alto ufficiale nel suo ufficio - Una precisazione del Premier

Parigi, 25 giugno.

Il comandante alleato della Europa centrale, maresciallo Alphonse Juin, ha provocato una grande impressione nei circoli politici francesi, dichiarando che la Francia non esiterebbe ad abbandonare le Nazioni Unite, qualora gli Stati Uniti non dimostrassero di comprendere la sua posizione nell'Africa Settentrionale.

Durante un pranzo al Circolo dei francesi d'oltremare egli così si è espresso: « Io dico agli americani che se non dimostrano di avere comprensione per la nostra posizione nell'Africa Settentrionale, noi non esiteremmo ad abbandonare le Nazioni Unite ». Proseguendo oltre nel suo discorso, egli ha fatto rilevare che i movimenti nazionalistici nordafricani, come il Neodestour in Tunisia e l'Itsiqal nel Marocco, non rappresentano che una insignificante minoranza. La Francia deve progettare i suoi piani di riforma e condurli a termine.

Parlando poi dell'Estremo Oriente, Juin ha detto: « Per troppo tempo gli americani hanno considerato la guerra indocinese come una guerra coloniale. In Corea, dove essi combattono per le Nazioni Unite, spesso sono riusciti a mettere l'organizzazione internazionale in una posizione ridicola. Sono ricorsi ai negoziati. Gli ultimi avvenimenti stanno a dimostrare i risultati. Ambedue le guerre sono state combattute per il mondo libero e per le Nazioni Unite, ma con la differenza che in Indocina noi non mettiamo in ridicolo le Nazioni Unite... ».

Nel tardo pomeriggio oggi il primo ministro Antoine Pinay ha chiamato il Maresciallo nel suo ufficio e gli ha fatto notare l'imbarazzo in cui egli ha messo la Francia con le sue dichiarazioni. Poi il *Premier* ha pregato i Ministri di non fare alcun apprezzamento in merito, lasciando a lui il compito di trattare la questione, dal momento che il Primo Ministro ha la responsabilità delle Forze armate.

Pinay ha poi dichiarato ai corrispondenti: « Le parole del Maresciallo non sono state riportate in maniera esatta. In tutti i casi egli parlava ad un pranzo privato ed ha precisato che parlava in via non ufficiale ». Poi il *Premier* ha aggiunto: « Del resto questo non è un grave incidente e ora la cosa è stata chiarita ».

Rivelazioni d'una spia polacca

Burgess e MacLean furono trasportati in Polonia?

Berlino, 25 giugno.

La polizia di Lubecca ha arrestato recentemente un polacco, di origine tedesca, certo Edmund Wegner, che secondo il giornale social-democratico di Berlino ovest « Telegraph » farebbe parte di una rete di spionaggio comunista che si estenderebbe da Lubecca a Cherbourg e sarebbe denominata « Wollweber » dal nome del suo capo Ernst Friederich Wollweber, un ex-marinaio di 52 anni.

Il giornale aggiunge che il Wegner ha fatto una completa confessione secondo cui la organizzazione stessa avrebbe provveduto a trasferire i due diplomatici inglesi Guy Burgess e Donald Mac Lean al di là della cortina di ferro a bordo del piroscafo polacco « Warnia » l'8 maggio scorso.

Per possedere la Berlino Est è necessario essere cittadini

Berlino, 25 giugno.

L'agenzia di notizie della Germania orientale ha comunicato che circa centomila berlinesi della parte occidentale della città che hanno case e proprietà nel territorio della Germania orientale dovranno diventare cittadini di quest'ultima parte della Germania. « Quei berlinesi occidentali che in futuro non potranno recarsi nelle loro proprietà situate nella Germania orientale dovranno chiedere compensi alle Autorità di Berlino occidentale che non la loro provocazioni hanno reso necessario tale provvedimento ».

Il divieto di recarsi nella parte orientale di Berlino riguarda anche 13 mila berlinesi che si recavano colà per ragioni di lavoro.

E' questo un ulteriore duro colpo all'economia di Berlino occidentale che ha già un forte numero di disoccupati.

CRONACA CITTADINA

IL RIMODERNAMENTO DELLE COMUNICAZIONI INTERCOMUNALI

La tranvia di Rivoli soppressa per allargare il corso Francia

L'ampiezza dell'importante arteria verrà aumentata di sei metri - Dove è attualmente la stazione in piazza Statuto sorgerà un palazzo di 10 piani

Una delle più importanti arterie torinesi, corso Francia, sta per assumere una fisionomia nuova. Dopo anni di discussione, il destino della tranvia Torino-Rivoli è stato infatti segnato: essa verrà sostituita da una linea automobilistica; la sede tranviaria scomparirà permettendo di allargare di ben sei metri il corso; anche la vecchia stazioncina di piazza Statuto sarà naturalmente abbattuta, e al suo posto sorgerà un palazzo di dieci piani.

Non tutti erano in un primo tempo d'accordo sulla necessità di eliminare la tranvia. L'intensificarsi del traffico con Rivoli e soprattutto il sempre crescente numero di disgrazie causate dalla linea tranviaria intercomunale, hanno però imposto il provvedimento. Ci son state divergenze di vedute sulla maniera colla quale sostituire le vecchie vetture: alcuni infatti sostenevano l'opportunità di impiegare i filobus; altri, i pullman.

Secondo quanto ci è stato comunicato dal Sindaco, avv. Peyron, la Giunta comunale — udita la relazione dell'assessore alle municipalizzate, ing. Anselmetti — ha approvato il progetto, preparato dai tecnici della Torino-Rivoli, che prevede l'impianto di una modernissima, veloce linea di filobus. La Giunta si è però riservata di chiedere alla Società alcune precisazioni circa gli oneri finanziari, la sicurezza della viabilità, il tempo entro il quale l'opera potrà essere eseguita.

La decisione della Giunta dovrà naturalmente essere sottoposta al Consiglio comunale. Dopochè il provvedimento potrà diventare immediatamente esecutivo, in quanto il progetto dei tecnici della Torino-Rivoli è già stato approvato anche dal Ministero dei Trasporti.

I tram attuali sarebbero sostituiti da 13 filobus che impiegherebbero 20 minuti in meno a compiere il percorso. Sono previste 140 corse giornaliere: 70 di andata, 70 di ritorno. Nelle ore di punta i passaggi dei filobus dovrebbero aver luogo ogni cinque minuti. Sono anche previsti allacciamenti con Collegno, Grugliasco e Alpignano, centri oggi sprovvisti di collegamenti diretti.

Le tariffe rimarranno invariate. Le spese di trasformazione per il materiale rotabile e gli impianti fissi, ammonterebbero a circa 350 milioni ammortizzabili in 6-7 anni. La cifra relativamente ingente è pienamente giustificata dall'importanza della Torino-Rivoli che attualmente serve circa 60.000 persone, con 8500 abbonati in prevalenza operai.

L'allargamento di corso Francia verrebbe realizzato in un primo tempo tra l'Aeritalia e Rivoli; in un secondo, tra la Aeritalia e Torino. La spesa per questo ultimo tratto — totalmente a carico del Comune — è prevista in una cinquantina di milioni.

Come abbiamo detto, la stazioncina di piazza Statuto scomparirà lasciando il posto ad un grande palazzo. I filobus, entrando in Torino volteranno in via Duchessa Jolanda, percorreranno un tratto di corso Inghilterra (dove sarà probabilmente il capolinea) e rientreranno in corso Francia. Questi particolari — come quello importantissimo circa la possibilità di far giungere i filobus fino a Porta Nuova — non potranno naturalmente essere definiti che in un secondo tempo.

Nella stessa seduta di ieri, il prof. Sisto ha comunicato alla Giunta che l'I.N.A.I.L. ha accettato la donazione, da parte del Comune, di 15.000 mq. alla Cascina Ceresa per la costruzione del centro traumatologico per gli infortunati sul lavoro.

Per la vertenza torinese

Sciopero nazionale dei ferrotranvieri

Ci telefonano da Roma:

Si sono conclusi ieri sera i lavori del comitato centrale allargato della federazione nazionale autoferrotranvieri, con la partecipazione degli on.li Di Vittorio e Bitossi. «Il C. C. — è detto in comunicato — ha deciso di avanzare le richieste alle associazioni aziendali non aderenti alla Confindustria per l'estensione dei punti dell'accordo interconfederale relativi agli assetti di anzianità, alla liquidazione e al conglobamento della contingenza. Per quanto invece riguarda gli assegni familiari, nessuna richiesta occorre avanzare data la automatica applicazione ai lavoratori della categoria. Il C. C. ha deliberato di intensificare la agitazione del Ferrotranvieri contro l'accordo stipulato a Torino tra la A.T.M. e il sindacato di minoranza aderente alla C.I.S.L., ed è stata decisa l'effettuazione di uno sciopero generale nazionale di 24 ore».

Premiazione della Croce Bianca

La premiazione dei soci e militi della «Croce Bianca» avrà luogo il 29 p. v. alle ore 10,30 presso il Cinema-Teatro «Principe». Verranno anche distribuiti diplomi di frequenza e di profitto agli allievi della scuola infermieri.

I ruoli della Vanoni in visione da domani

La pubblicazione dei ruoli dell'imposta Vanoni è stata rinviata a domani. Dal mattino alle ore 9 fino alle 15 (domenica dalle 9 alle 12) i ruoli saranno in visione al pubblico per cinque giorni consecutivi nella palestra della scuola Facchinetti in via San Tommaso. Il sistema di consultazione è invariato: i contribuenti diranno agli impiegati il nome della persona di cui desiderano conoscere l'ammontare dell'imponibile e sarà loro indicato il numero corrispondente nei ruoli. Il 6 luglio avrà inizio la distribuzione a domicilio delle cartelle esattoriali; le notifiche dovranno essere completate entro il 10 agosto poichè, a quella data, scade il termine per il pagamento della prima rata dell'imposta sui redditi dell'anno 1951 denunciati nell'aprile scorso.

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima + 29,2; minima + 16,8; media + 24,5. Umidità 65 per cento. Pressione 737. Cielo molto nuvoloso. Calma. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi medie. Visibilità buona. Temperatura media in aumento.

Tre degli arrestati lavoravano accanto al deposito delle armi

Senza interruzione continua l'indagine della polizia sull'occultamento del materiale bellico - Il quinto ricercato arrestato ieri

Proseguono, attivissime, le indagini per scoprire i responsabili dell'occultamento di armi alla Fiat Mirafiori, armi, com'è noto, ritrovate sabato scorso. L'inchiesta viene condotta dal commissario della sezione di P. S. Mirafiori, dott. Currò: a lui si affianca il dr. Ferrito della Squadra mobile, con una squadra speciale di sottufficiali ed agenti.

Nel pomeriggio di ieri anche il quinto ricercato è stato tratto in arresto e, dopo un primo interrogatorio sommario, tradotto alle Nuove. Sull'identità dei cinque la polizia mantiene il più assoluto riserbo. Gli arrestati, sottoposti a lunghi e minuziosi interrogatori, hanno, anzi ad ora, parzialmente ammesso di aver occultato, nel 1945, le armi o di aver dato l'ordine di occultarle: e di essersi incaricati della custodia. Dei cinque tre sono dipendenti della Fiat e avevano posti di responsabilità in un reparto. Il loro ufficio è proprio accanto al muro nella cui intercapedine era nascosto l'arsenale: e su di loro cadevano subito i sospetti dei funzionari. Ieri la polizia li doveva deferire all'autorità giudiziaria, ma ha rimandato di ventiquattro o quarantott'ore la denuncia perchè i funzionari stanno raccogliendo nuovi preziosi elementi.

Intanto fervono ricerche anche nell'interno dello stabilimento per poter individuare altri depositi di armi. Infatti degli interrogatori degli arrestati, e dalle risultanze di ulteriori indagini la polizia ha desunto che alla Mirafiori esisterebbero diversi arsenali di armi nascosti in intercapedini di muri. Le ricerche che dureranno sei o sette giorni sono effettuate dalla squadra specializzata di cui abbiamo parlato prima: esse si svolgono con l'ausilio di apparecchi speciali che sono in grado di individuare la presenza, in un dato luogo, di oggetti metallici.

Si ricorda 30 anni dopo che gli sequestrarono l'auto

Ai primi di marzo del 1923 il signor Emanuele Colombo, residente in via Maria Vittoria 37, Torino, perdeva il controllo della sua macchina lungo la stradale Felizzano-Alessandria per un improvviso malore ed investiva, uccidendolo, un passante. Per quell'omicidio colposo il Colombo veniva condannato dal Tribunale di Alessandria ad una lieve condanna nonchè al sequestro della sua auto, che veniva assegnata ad una autorimessa di Felizzano. A distanza di circa trent'anni egli si è ricordato di aver avuto un tempo l'automobile e ha fatto domanda all'autorità giudiziaria di Alessandria per ritornarne in possesso. La domanda è stata però respinta, poichè è risultato che il signor Colombo, forse involontariamente, non ha pagato ancora allo Stato le spese di giustizia di quel lontano procedimento penale.

Per amore di un albero rompe la testa alla cognata

E' stata ricoverata all'ospedale Maria Vittoria la signora Stefanina Suppo in Grande, di 60 anni da Rubiana. La poveretta presentava la frattura della mandibola. I medici, dopo un attento esame, la giudicavano guaribile in non meno di un mese. La Suppo ha narrato di essere venuta a lite col cognato per via di un certo albero ch'essa aveva fatto tagliare e che invece al cognato stava moltissimo a cuore. ad un tratto l'uomo, cieco d'ira, aveva afferrato una pietra e con un preciso tiro da pochi metri di distanza le aveva spaccato la mandibola. I carabinieri stanno indagando sul fatto.

Trenta bimbi ciechi al mare

Una trentina di bambini ciechi, ospitati all'Istituto regionale di via Nizza 151, sono partiti ieri mattina per Varazze. I piccoli, equipaggiati con la divisa estiva e il sacco da montagna, dono delle loro madrine, sono stati scelti fra i più bisognosi.

«La promessa fatta a Pietro nel Vangelo» è il tema della conferenza che il conte Carlo Lovera di Maria terrà questa sera, alle 21, per l'«Unione Cattolica del Vangelo».

Un bracciletto d'oro è stato smarrito ieri tra Moncalieri e Trofarello. Chi l'avesse rinvenuto è pregato portarlo all'Ufficio abbonamenti de «La Stampa».

Un auto bersaglio. Leopoldo Squillace, di 48 anni, che per aver alleggerito il prossimo dei portafogli ha già subito quindici condanne, è stato ieri colto sul fatto mentre derubava un passeggero sul tram n. 4. E' ritornato in carcere.

Continuano i casi di avvelenamento provocati da cibi in scatola guasti

I primi provvedimenti dell'Ufficio di igiene - Sequestro di scatolame di pesce a Porta Palazzo - Ispezioni in diversi negozi

Il pesce in scatola deteriorato continua a produrre malori e malesseri vari. La famiglia Bertolone, abitante in via Farini 12 e composta del padre Guerino di anni 38, della madre Filippina Cobianchi d'anni 42 e del figlio Giovanni d'anni 12, dopo aver aperto una scatola di pesce l'altra sera ne aveva mangiato abbondantemente. Il primo a manifestare gravi sintomi d'avvelenamento fu il ragazzo; seguì il padre e infine la madre. I sintomi erano identici. Ai dolori si accompagnavano febbre, sudori, conati di vomito. Trasportati in auto-ambulanza all'Ospedale San Giovanni e sottoposti a energiche cure i Bertolone sono stati posti fuori pericolo.

Per intossicazione prodotta da tonno sono stati ricoverati ieri nel pomeriggio alle Molinette Antonio Dalle Nogare d'anni 55 e il figlio Attilio d'anni 23, abitanti in corso Moncalieri 37 ambedue operai. Il tonno era stato acquistato dalla moglie del Dalle Nogare in una rivendita di Porta Palazzo.

Il fiochino Pietro Sal fu Giuseppe d'anni 56 non è stato tradito dal pesce, ma da un piatto di funghi fritti, avvelenati in un locale di piazza Gallimberti. Carne in scatola, guastatasi perchè il coperchio era rimasto aperto, ha intossicato invece Ines Gesulina Rosa d'anni 43 abitante in via Buniva 23. Ambedue sono stati messi fuori pericolo alle Molinette.

Tutta questa quasi ininterrotta e continua serie d'avvelenamenti ha provocato — com'era da prevedersi — l'intervento dell'Ufficio d'Igiene Municipale. Il dott. Ruschena del detto Ufficio ha iniziato una pronta ispezione in tutte le zone sospette. Si è constatato che, in generale, le intossicazioni di questi giorni sono state provocate da scatolame di pesce e in prevalenza da sgombri. In seguito a questi rilievi, squadre d'agenti hanno sequestrato in diverse località le merce sospette e hanno fatto togliere dalla circolazione scatole di pesce che venditori ambulanti esibivano su bancherottoli improvvisati. Inoltre una speciale sorveglianza è stata instaurata sui magazzini specializzati in generi alimentari in scatola. Prodotti provenienti dall'estero e che, pur egregiamente confezionati, erano trattati con precipitati chimici non ammessi dalla nostra legge sanitaria, hanno dovuto essere ritirati dalla circolazione.

Assolti quattro ex-militari già imputati di falso

Un atto di falso commesso da militari in periodo repubblichino può essere perseguito ora dai codici penale militare? La difesa (avv. Adorni di Asti e De Marchi di Torino) nel processo di quattro torinesi avutosi dinanzi al tribunale di Asti ha dichiarato di no, ottenendo per tutti gl'imputati assoluzione con formula piena perchè il fatto non costituisce reato.

Gl'imputati erano: Giuseppe Caruzzi fu Nicola di 49 anni residente a Torino in via Mongineyro 23, Domenico Carlini fu Antonio di 33 anni da Chivasso, Giuseppina Fiorenza fu Armando di 37 anni da Torino, via San Quintino 32, e Carlo Ribotti di Ferdinando di 30 anni, abitante in via Nizza 31. I primi tre erano imputati di avere falsificato nel dicembre 1944 un foglio di licenza di convalescenza intestato al Ribotti coll'aggravante del fatto commesso in periodo bellico. Ma la difesa, sostenendo la tesi che il reato non esiste, in quanto al tempo in un'epoca di governo illegittimo, e che pertanto il Codice Penale militare non è applicabile, anche perchè i tre, appartenendo alla sanità repubblichina, non potevano considerarsi militari, li ha fatti assolvere.

La Direzione Federalista

L'assemblea dei soci federalisti torinesi ha eletto il proprio Direttivo nelle seguenti persone: dr. Aldo Feduzzia, Angelo Massara, dr. Carlo Alliani, dr. Vincenzo Bertocchio, rag. Antonio Faldati; Rodolfo Morgari, dr. Giacomo Ch Zorzi, ing. Luigi Richieri, Ermanno Calderan, avv. Domenico Manassero, Valentino Remorini e dr. Giuseppe Navone.

Una donna e un vecchio uccisi in impressionanti incidenti stradali

Altre due persone gravemente ferite in scontri di moto e biciclette

Ieri mattina, verso le 6, il tenente Paolo Ghigo, abitante in via Antonio Cecchi 18, rimaneva vittima di un investimento mortale. Mentre, a piedi, attraversava il corso Giulio Cesare, angolo corso Savona, veniva travolto da un autofurgoncino guidato da Giovanni Marchesi di 35 anni, abitante a Collarate. La stessa macchina investitrice trasportava il ferito alla vicina Astanteria Martini.

Malgrado le cure dei sanitari il Ghigo, che aveva riportato gravissime ferite, tra cui la frattura degli arti inferiori e la commozione cerebrale, decedeva poco dopo.

— Un'altra disgrazia con funeste conseguenze è avvenuta in largo Stradella: in quel mentre sopraggiungeva un pesante autocarro militare con rimorchio guidato dal sergente maggiore Renzo Songiovanni di 25 anni, appartenente ad un reparto della divisione «Cremona». La donna, forse impressionata dalla sirena dell'autocarro, aveva un movimento di indecisione che le fu fatale. L'autista tentava inutilmente di evitare l'investimento. La sventurata veniva urtata dalla fiancata sinistra del veicolo scaraventata a terra, travolta dalle ruote ed orribilmente schiacciata. La morte era istantanea. Il commissariato di P. S. di Madonna di Campagna ha iniziato indagini per accertare le eventuali responsabilità.

— Al Maria Adelaide è stato ricoverato in osservazione, con la frattura della mandibola e stato di forte choc, il trentenne Piero Moi di Luigi di 39 anni abitante in via Reggio 3. Il Moi, mentre viaggiava sulla sua motoleggera andava a sbattere in corso Novara angolo corso Regio Parco contro un convoglio della S.A.T.T.I. diretto a Settimo.

— In bicicletta, Maria Rizzi di 34 anni, veniva a collisione in corso Palermo angolo corso Novara con un altro ciclista. Cadeva al suolo e si produceva una vasta lesione allo zigomo. Trenta giorni di guarigione al Maria Adelaide.

Una trentina di borsaneristi comparsi ieri in Tribunale

E' iniziato ieri in Tribunale, a terminerà probabilmente oggi, il processo a carico di una trentina di persone (ex-agenti della polizia ausiliaria e commercianti) imputate di aver falsificato, verso la fine del 1945 e nei primi mesi del 1946, numerosi buoni per il trasporto di notevoli quantitativi di riso nell'Italia meridionale. Per il protagonista principale della vicenda il reato è però estinto in seguito alla sua morte. Era il rag. Gino Pavanato che, come si ricorda, il 22 luglio 1946 venne ucciso a martellate da un giovane anormale che aveva invitato a casa sua.

Il Pavanato una prima volta vendette, per 100 mila lire, una autorizzazione per il trasporto di riso ad un tenente della polizia aveva falsificato la firma del col. Quarantà. Diede 15 mila lire all'ufficiale e altrettante ad una guardia sicchè il suo guadagno netto fu di 70 mila lire. Riuscitogli questo primo colpo ne organizzò altri. Il commercio funzionava benissimo e si arrivò al punto da far scortare un autotreno carico di riso da un ex-ufficiale della polizia ausiliaria in divisa e armato di mitra. Il Pavanato, quando nella primavera del 1946, le questure di Bari e di La Spezia domandarono a quella di Torino se i documenti di viaggio di due treni fermati erano autentici, non esitò a telegrafare che il trasporto era regolare e appose al telegramma la firma falsa del questore di Torino. Tale era la sua sete di denaro che giunse anche ad organizzare il falso arresto di un commerciante; egli si qualificò commissario di polizia e lasciò in libertà il malcapitato soltanto quando questi ebbe 50 mila lire. Tutta questa attività venne scoperta soltanto dopo l'uccisione del Pavanato; ebbe inizio l'istruttoria che durò a lungo perchè, non essendo stato possibile interrogare il protagonista principale di quell'organizzazione, fu assai difficoltoso ricostruirne l'attività.

Gli ex-allievi del D'Azeglio

L'Associazione ex-allievi del Liceo Massimo D'Azeglio terrà domani sera alle 21, nella sua sede del Liceo D'Azeglio (via Parini 3), l'assemblea generale dei soci col seguente ordine del giorno: Relazione morale del presidente, dott. Massimo Caputo; relazione finanziaria; elezione dei consiglieri scaduti per sorteggio; varie. Tutti i soci sono vivamente pregati di intervenire.

Un soldato della Cremona annega nel Po a Moncalieri

Nel pomeriggio di ieri un soldato è morto annegato nel Po, in regione Fiocardo. Si tratta del militare Romano Biofilo, di 24 anni, appartenente alla 2ª Compagnia del Battaglione Genio Pionieri della «Cremona», distaccamento Sangone.

Verso le ore 15 il soldato si recava con quattro commilitoni sulle rive del Po, in prossimità dello sbocco del Sangone, in zona Fiocardo. Quasi subito i cinque si spogliavano e si tuffavano: mentre i compagni si tenevano presso la sponda, il Biofilo si lanciava arditamente nel mezzo del fiume: ad un tratto, probabilmente colto da fulmineo malore, i commilitoni lo scorgevano annaspare con affanno disperato, poi sparire sotto la corrente e non ricomparire più a galla.

Veniva subito dato a gran voce l'allarme e sul punto della sciagura si portavano barcaioli e intrepidi nuotatori; ma queste prime ricerche risultavano vane. Si avvertivano allora i superiori del Biofilo e l'autorità militare provvedeva a far intervenire sul posto un reparto di vigili del fuoco. Gli scandagli duravano sino a sera e solo alle 20,30 il misero cadavere poteva essere recuperato.

"Una coppia di innamorati sbarra l'accesso a casa mia,,

Il signore impedito di entrare al proprio domicilio invoca la polizia - La vicenda conclusa con due arresti

Un distinto signore e sua moglie, ieri a mezzanotte, rincasavano, reduci da una serata trascorsa con amici. Arrivavano dinanzi alla loro abitazione (posta nelle immediate vicinanze di corso Stati Uniti, in una via buia e solitaria) e s'arrestavano.

Nei vano del cancello vi erano un giovanotto e una ragazza strettisimamente abbracciati. Aprire il cancello significava aprire la coppia: e già l'uomo, all'appressarsi degli importuni, aveva fatto udire un sordo brontolio.

— Pazienza — diceva il signore — sono giovani, lasciamoli stare ancora per un poco... Intanto si godiamo il fresco su di una panchina...

Ma le panchine erano tutte occupate da innamorati e i coniugi finivano col sedersi in un caffè di corso Re Umberto. Verso l'una tornarono, sicuri di aver via libera. Invece la coppia era sempre lì e sempre più appassionatamente avvinta.

— Scusino — reclamava allora il signore urbanamente, avvicinandosi ma non troppo — mi accorgo la compiacenza di tirarsi in là di qualche metro...

— E perchè? — chiedeva l'uomo con voce aggressiva.

— Vede — rispondeva l'altro — noi abbiamo la ventura di abitare proprio qui... e vorremmo andare a letto... siamo stanchi...

— Storie! Storie! Tutte storie! Lei è uno dei soliti disturbatori! Fili immediatamente!

— Ma le ripeto...

— Ancora una parola e sarà la forza delle mie braccia!

Il signore, esasperato, s'incamminava allora alla ricerca di un agente o di una guardia notturna e aveva la fortuna d'imbattersi in una pattuglia di agenti in bicicletta.

— Io non voglio far del male a nessuno — dichiarava il signore — non voglio sporgere denuncia... Ma che mi permettano di entrare in casa!

Gli agenti scendevano di bicicletta e silenziosamente arrivavano dai cancelli. E qui capitava il guaio. La coppia veniva sorpresa in atteggiamento così sconveniente che il sottufficiale comandante la pattuglia si vedeva costretto a dichiarare i due in arresto per atti in pubblico contro la morale. Si tratta di un rappresentante di commercio di una trentina d'anni e di una ragazza di ottima famiglia, studentessa, di 22 o 23 anni. Entrambi sono stati rinchiusi in camera di sicurezza.

Avvelenata da barbiturici

Nella sua abitazione in via Ormea 24 è stata rinvenuta ieri sera in gravi condizioni la trentaduenne Teresa Barale. Trasportata al S. Giovanni vecchia sede è stata soccorsa dai sanitari che l'hanno fatta ricoverare con prognosi riservata. L'infelice aveva ingerito una notevole dose di pastiglie di barbiturici forse a scopo suicida.

ECHI DI CRONACA

CORSI DI LINGUE accelerati dattilografia, stenografia, ripetizioni tutte materie. Diurni-serali. *Ist. Galilei, v. Revel 18, tel. 35-584.*

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori 4*, questa sera ore 21,15, vendita all'asta oggetti di arte, d'arredamento.

SIETE FINALMENTE CONVINTI d'aver comperato bene? allora ditelo ai vostri amici e conoscenti che al *Mobilificio S. Domenico*, via *S. Domenico 8 ang. via Milano - Torino* vi sono: camere letto da L. 79.000: noce L. 145.000; mogano L. 185.000; chippendal L. 165.000; tinelli da lire 55.000; salotti da L. 32.000; cucinette in linoleum da L. 50.000 in poi, ecc. Vendite anche a rate.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni a prezzi di assoluta convenienza con pagamento dilazionato a lunga scadenza confezione per uomini, donne e bambini, abiti ed impermeabili, vestiti e tailleurs; pelletot e pellicce. Massima serietà. *C.A.I.T. via Basilica 5, piano 6°.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mod. Cristina 185*

ATTACCAPANNI per antiacamera 5000, tinello compl. 33.000, camera lotto matr. compl. 50.000. *Mobil Lombardo, via Campana 23.*

LA FABIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11*, p. 2°. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO ORAP, 20 rate, migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. *V. Garibaldi 9 (centrale).*

TESSUTI ESTIVI P. SERRA. La scelta migliore, i prezzi più convenienti. *Via Carlo Alberto 44.*

CASA MIA, *via Po 11*, Arredamenti - Ambientazioni - Mobili di arte e di serie. - Rate.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: *via Garibaldi 4. Tel. 531-197.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11,30: Romanze senza parole - 12,15: Canzoni - 13,20: Album musicale - 14,20: Cinema e teatro - 16,36: Musica brillante - 17: Orchestra - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra napoletana - 18,35: Ciro di Pranzia - 19,30: Il Quindicinale - 19,45: Antichi frontespizi musicali - 19,46: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Il convegno dei cinque - 21,45: Musica per arpa e chitarra - 22: «L'ultima settimana di don Giovanni», di A. Charnel.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Ritmi - 13,30: Orchestra - 14: Contropolo - 14,30 Trio - 14,45: Vedette al microfono - 15,15: Chitarristi - 16,15: Orchestra - 16,30: Otto strumenti - 17: Per i ragazzi - 17,30: BallI - 18,45: Spigolature musicali - 19: Canzoni - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: In giro per il mondo - 20,45: Il lestro del sorriso - 21,30: Concerto - 22,10 Orchestra d'archi - 22,45: Tè per due - **TERZO PROGRAMMA** — 20,30: Concerto - 21,15: Modisi e figure della restaurazione.

STATO CIVILE

Diciannovi Silvio fu Stefano, a. 73, via Valprato 34; Bratti Maria in Mercuriali, a. 55, p. Castello 29; Grangiotti Santina in Bruno, a. 60, v. Asti 30; Pentini Romeo fu Francesco, a. 70, v. Borgone 49; Bindi Olinto di Alberto, a. 31, v. Pollenzo 14; Gallo Maddalena in Dalmasso, a. 57, v. Am. Vespucci 61; Repiquet Amalia ved. Piccone, a. 82, Molinette; Baldassi Ettore fu Antonio, a. 81, Mauriziano; Morelli Cesare fu Marco, a. 67, S. Vito; Negro Angelo in Riccio, a. 54, Molinette; Reinaudo Chiaffredo di Giuseppe, a. 26, Molinette; Dughera Vincenzo fu Pietro, a. 77, Ist. Rip. Vecchiatia; Garegnani Angela fu Gennaro, a. 84, Collegno; Della Casa Carlo di Edmondo, a. 3, Maria Vittoria; Cammarota Nicola fu Paolo, a. 63, Mauriziano; Ramello Giovanni di Giacomo, a. 1, Amedeo di Savoia; Cassano Alfredo fu Emanuele, a. 54, c. Racconigi 25; Lupo Maddalena m. Castellar, a. 81, c. Torlona 14; Cavallo Giuseppa ved. Galotto, a. 82, v. Rivarossa 38; Berrino Angelo fu Antonio, a. 72, v. Acc. Scienze 2; Raimone Maria ved. Toscanino, a. 74, v. Noviscia 16; Audisio Carlo fu Silvio, a. 56, v. Garibaldi 31; Piego Antonia m. Dudich, a. 67, p. V. Veneto 16; De Paulis Bruno di Alfonso, a. 19, v. S. Teresa 11; Consolo Maddalena m. Grindolo, a. 56, v. T. Grassi 24; Cabrino Maria di Silvestro, a. 10, Molinette; Pudrini Umberto fu Giovanni, a. 70, Ist. Rip. Vecchiaia; Pisoro Carlo di Stefano, a. 52, Ast. Martini; Bertolio Giuseppa di Battista, a. 71, M. Adelaide; Tirasso Antonio fu Pietro, a. 75, Molinette; Malusardna Guglielmo fu Giuseppe, a. 67, Ist. Rip. Vecchiaia; Gilli Romigio, fu Tommaso, a. 64, S. Vito.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Arenot, Argentì, Ebione La Stampa via *Roma* 249, *Bertola, tel. 53-113* Alfieri: 21 «Paese dei campanelli»

Gay «Il» 21 Rivista sceneggr. musicale. Tre atto coperto.

Napoli: Varietà 16,30 21,30

Mostra del Centenario 1842-1942. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822 ore 21 Orch. Edgher-Andreghetti, cant. J. Marengo-Cortesi.

Alhambra, Nizza 60: Serata premi.

Astra Giardino Danze: ore 21.

Chalet: 21 Zucchero, c. Rossi.

Edra Danze ore 21 Orch. Di Ceglie

Garden Valsalice: 21 Orch. Borgione, c. J. Gadoni. Serata premi.

Gay Danze Estive 21 Orch. Angelini, Org. Masutti, terrazzo coperto.

Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casamatta.

Giardino Meisger S. Donato. Var.

Gran Mago Danze 21 M° Travaglio

Hollywood Danze 21 Or. Gabbiani.

La Serenella 21 Randino-Vasquez.

Lutrario 21 Orch. Orsatti-Aurora.

Marino's ex-Saletta Val. danze 21. M° Zone, c. A. Danieli, Ser. premi

Michelotti: ore 21-24 danze.

Mola Danze ore 21 Dir. Marchetti.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Pagoda Danze: 21 serata bancari.

Rinor, S. Giorgio Valentino Orch. Caramia, c. Livio Giorgi 21 alle 2. Ristor. notturno Terrazzo e salone Rotonda; Org. Raffa 21 danze.

Silvana S. Martino 28: danze 21.

Palazzo Esposizioni Valentino Pattinaggio a rotelle 15-19 21-23,30.

Piscina scoperta Stadio: 10-19,30.

Piscina del Sole S. Mauro Cap. tr. Satti-Bertolla Danze Bar Ristor.

DANZE HOLLYWOOD

Stasera elezione Miss

SORRISO ECLAT

«Il dentifricio alla Clorofilla»

Ricchi premi. Dist. M. *Candile.*

EDEN GIARDINO DANZE

Questa sera elezione di:

MISS MERCURIALI 1952

MISS COMMESSE V. GARIBALDI

Ricchi doni offerti dal Comitato e dai Negozi aderenti ai *Mercuriali*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Notturno tragico» R. Montgomery, Rosalind Russell. Vietato ai minori di 18 anni.

Astor: «Festival di Charlot». Arie condizionata.

Corso: «I due forzati» Richard Conte e Audrey Totter.

Doria: «Naso di cuoio» Jean Marais, Marcella Lotti, M. Giretti. Pom. 250, sera 300. Aria cond.

Lux: «Lilli Marlene», Lisa Daniely, Hugh Mc Dermott. Aria condiz.

Maffei: «Il gatto milionario» R. Milland, J. Sterling. Loc. refrig.

Metro-Cristallo (fresco, aria cond.) Mario Lanza, Kathryn Grayson techn. «Pescatore della Luisiana».

Mattinata 10,30 e L. 150.

Regesi: «...e mi lasciò senza indirizzo», Daniele Delorme, Bernard Blier. Gr. Varietà 16,30 e 21,30.

Torino: «Storia di un detective», J. Scott Smart, E. Kelly. Prezzi estivi L. 150 e 200. Aperi. 10.

Vittoria: «Ho amato un fuorilegge» John Garfield, Shelley Winters. Aria condizionata.

Alexandra. «L'altro uomo» Farley Granger, E. Roman. Loc. refr.

Alfa: «Santa Lucia lontana» E. Raudi, F. Maral. Ip ass. Torino.

Ariston: «Enrico Caruso» G. Lollobrigida; 15, 17,20, 19,40, 22,10.

Augustus: «L'anima e il volto» Bette Davis, G. Ford, D. Clark.

Capitol: «Furore» con Henry Fonda e Jane Darwell.

Faro: «L'altro uomo», Farley Granger e Ruth Roman.

Gianduja: «Stringimi forte fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson.

Hollywood: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.

Ideal: «Uomo di ferro» J. Chandler, Var. con Schaffer 16,15 21,15.

Massima: Quando mondi si scontrano, tech. B. Rush. Locale refr.

Nazionale: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.

Principe: «Requiem la volpe del deserto» con James Mason.

Statuto: Quando mondi scontrano.

Asti: «M» David Wayne, Ap. 10.

Cor: «Collina felicità», techn.

Mignon: «Segnale rosso».

Milano: «Regina di Navarra» e «Bassa marea», Apert. 10.

Olimpia: «I dannati».

Pax: «Morte discesa a Hiroscima».

P. Nuovo: «Il ragno e la mosca».

Regina: «Soldato Bom». Varietà.

Romano: «Figaro qua, Figaro là» Totò Rav Batacian 1952, 3a nett nuovo spettacolo 16,15 21,15.

S. Felice: «Figlia del peccato».

Esposizioni: «Ritorno lupo» Skelton.

Imperiale: «Globbe rosse».

Italiano: «Scogliera del peccato».

Mirafiori. «Porca miseria».

Vinaglio: «Sig.na rompicollo».

Eliseo: «Guerrin Meschino» con Tamara Lees, G. Leurini, L. Ruffo.

Frejus: «Falco del nord» Lamour. Orch. Pellicia dilett. microf.

Nuovo: Quadriglia dell'illusione.

S. Paolo «Diavolo nella carne».

Belgio: Bivalta apaches, technic.

Corallo: «Il disonesto», Sandera.

Eridano: «Dorg bambola bionda».

Michelotti 21: Nel regno dei mari.

Nuraga: «Cose dall'altro mondo».

Radium: «Falchi di Rangoon».

V. Veneto: «Cristo proibito» con Raf Vallone, Elena Varzi.

Astra: Attista pazzo, R. Skelton.

Berniat: «Le due verità» A. M. Ferrero. Vietato minori anni 16.

Cibrario: «Laguna della morte».

Tarzan «Gabbia di matti» Sore.

Excelsior. «Allo sbaraglio» con Van Johnson (Metro G.M.).

Manenni: «Conquistatori 7 mari».

Odeon: Avventuriero New Orleans.

Star: «Fr.lli Jesa banditos techn.

Adua: Cavalcata mezzo secolo, V.

Aurora: «Pazzia» William Holden

Brescia: Angelo perduto, O'Brien.

Fortiac: «Totò terzo uomo» Totò.

Nord: «Moglie vescovo» L. Young

Palermo: «Lo sai che i papaveri»

S. Paree: «Bandiera gialla».

Sociale «Uomo venuto da lontano» techn. Brian Donlevy, Richards.

Colosseo: «Gianni e Pinotto nel mondo invisibile».

Italia. «Se mia moglie lo sapesse» Modena: Sogno prigioniero, Cooper e «L'immortale» Nazzari.

Nizza: «Rio Bravo» J. Wayne.

Piemonte «Grande agguato» trucolor Rod Cameron, Adrian Booth.

Spada Assedio d'amore, Crosby.

Alba: Tarzan e fontana magica.

Apollo: «Tè per due» techn.

Diana: Avventura Lady X, techn.

Dora: «Diavolo nella carne» e «7000 miglia attraverso la jungla»

Edera: «Volpe rossa» Ma Dowall.

Lucento: «Voce nella tempesta».

Lutrario: «Salvate mia figlia».

Roma: «Sentiero degli apaches».

REPOSI
Ultimi due giorni:
RINO SALVIATI
...E mi lasciò senza indirizzo
Prezzi popolari: Galleria L. 200

AUGUSTUS
Oggi WARNER BROS presenta 2 meravigliose incarnazioni di
BETTE DAVIS
nel film
L'ANIMA E IL VOLTO
con Glenn Ford -

Questo cinema

Era atomica o non atomica, ci chiameranno come vorranno; ma le nostre generazioni avranno pur sempre veduto nascere aviazione cinema e radio. Se queste scoperte avessero avuto sviluppi soltanto pratici le si potrebbe paragonare a molte altre, e tutte forse un poco impallidirebbero al pensiero del remotissimo ignoto che inventò la ruota. Le nostre generazioni hanno invece avuto l'eccezionale ventura di veder nascere, come si dice, una nuova arte. E' soprattutto per questo che il cinema ha in sè permeato la nostra vita, con influenze talvolta impensabili; e si è preso, moltiplicato per centomila, quel favore che nell'Ottocento aveva seguito il melodramma.

Quando, poco dopo la sua nascita, parve accampare qualche pretesa, benpensanti e buongustai torsero il naso. Arte, quella? Dinieghi e dispute dovevano durare parecchio. Ancor oggi se ne ha qualche guizzo, dovuto ai soliti ritardatari; ma fra le ultime testimonianze a... discarico basterà ricordare quelle di un Croce e di un Gide, che s'uniscono alle schiere di quanti, in ogni Paese, hanno riconosciuto l'artistica vitalità dello schermo. Oggi il terreno è sgombro. Ma, prima, quanti tentativi, quante formule; e quanta carta stampata. Ancóra quarant'anni or sono c'era da far sorridere, a parlare di un'«estetica» cinematografica. Il pioniere ne fu un italiano parigineggiato, Ricciotto Canudo, che fra il 1911 e il 1913 scrisse un *Manifeste des sept arts* e una *Esthétique du septième art*, ricchi d'intuizioni sorprendenti. Fra l'altro il Canudo sentì persino la necessità di dare un nome al da lui riconosciuto nuovissimo artista; lo chiamò *écraniste* (da *écran*, schermo) per distinguerlo dal *metteur-en-scène* teatrale, al confronto limitato e modesto. Fondò il primo *Ciné-Club* e *La Gazette des Sept Arts*, con i quali volle avvicinare al cinema poeti e pittori, architetti e musicisti; e inventò le parole fotogenico-fotogenia, volendo con con intendere la più specifica essenza della nuova arte. (Le due parole dovevano poi essere attribuite soltanto a nasi, tempie, orbite, zigomi; le si è poi sostituite con «filmico», che per fortuna non ha troppa fortuna).

Louis Delluc fu il secondo pioniere. Ambiente, fuce, ritmo, attore, furono i suoi capisaldi; all'*écraniste* di Canudo sostituì *cinéaste*, che in Francia prospero vive; scrisse molte critiche intelligenti, compose alcuni film interessanti, morì a trentatrè anni nel 1924. Fu allora la volta di Germaine Dulac, che, con il Richter, spinse quelle premesse a estreme e perentorie conseguenze. Il cinema, per essi, è pura visione, è sinfonia visiva, è *musique des yeux*. In un gioco di luci e di ombre, d'accordi e di contrapposti ritmici e formali, un film non ha alcun bisogno di caratteri, personaggi, vicenda. Nasce il cosiddetto cinema d'avanguardia, che in Francia e in Germania aduna giovani geniali (basterà ricordare un Clair), e si risolve in una vivace reazione al cinema fatto per la cassetta, giungendo a deformazioni che rasentano l'aberrazione: o cerebrale, o preziosistica, o decadente. La difesa della nuova arte, affidata a quei saggi, aveva basi troppo polemiche; s'imponeva una sistemazione, anche perchè, si era stabilito al 1925, il cinema aveva espresso opere fondamentali dovute a indiscutibili autori (Chaplin, Eisenstein e Von Stroheim, Wiene e Lang, Wegener e Grüne, Sjöström e Murnau, Pabst e Vidor, Flaherty, Dupont). E Balàzs dimostra allora tutte le possibilità del nuovo mezzo espressivo, Pudovkin sostiene le esigenze del montaggio a priori (il film si crea a tavolino), Eisenstein afferma invece il montaggio a posteriori (l'autore deve avere sulla carta soltanto un abbozzo, una «proposta» del film; durante le effettive riprese dovrà abbandonarsi all'estro, alle intuizioni nate da quelle «proposte»); e per tutti e tre il regista è il solo e vero autore del film; affermazione di una importanza che si rivelerà sempre più vasta.

A seguire tutte le vicende della cosiddetta estetica cinematografica, che un giovane d'acuto ingegno e di rara preparazione, Guido Aristarco, espone in un suo denso volume (*Storia delle teoriche del film*, ed. Einaudi), séguito a una sua ricca e accurata antologia di quelle teoriche (*L'arte del film*, ed. Bompiani), i nomi s'infoltiscono, le derivazioni straripano; ma l'Aristarco ha saputo dominare il complesso panorama con una sicurezza che mira all'essenziale, rischiarando un filone che dopo i tentativi dei pionieri e le affermazioni del trio ungaro-sovietico, vede la fatica dei divulgatori (Rotha, Spottiswoode), con un originale contributo italiano (Barbaro, Chiarini, Ragghianti).

* *

Ma che cos'è, questo cinema? Al riandare quelle ricerche ci si avvede che per lo più considerano lo schermo come un loro dominio, accanendosi a determinarne regole e leggi. Forse, e non ingiustamente, è proprio questo atteggiamento a suscitare diffidenze, a inasprire resistenze. Oggi, per l'estetica dominante, è ovvio che non esistono arti singole, ma l'arte. Come sarebbe allora oggi possibile ammettere che si debba fare del cinema una regione artistica a sé stante, affermando «è questo e non quest'altro», «dev'essere così e così»? Altro merito dell'Aristarco è nel denunciare la precaria debolezza di tali posizioni, in ciò coadiuvato dal Barbaro e dal Chiarini. Se il cinema è arte, è arte; e varrà allora per il cinema ciò che vale per la poesia e la musica, per l'architettura e la pittura. Purtroppo gran parte della critica cinematografica ancóra si ostina a ricercare nel cinema valori esclusivi, forzando quella ricerca di inutili tecnicismi, di ingenue grammatiche, di quasi ridicole stilistiche. Molti s'abbandonano ancóra alle nostalgie della «pura visione», chiedono a ogni film passaporti e credenziali, arriverebbero a chiedergli certificati di vaccinazione. «Se sei cinema, se hai osservato le regole, se hai lo *specifico filmico*, batti un colpo; altrimenti, *vade retro*». Tanti Beckmesser.

E non mancano gli entusiasti a oltranza. Quella dello schermo, per loro, è l'arte per eccellenza, la «più grande», la «più completa». Infatti, dicono, offre il... raduno di tutte le arti già da tempo (poverine) conosciute; le fonde e le sublima, offrendo della vita una rappresentazione-interpretazione che, quando avremo anche il film in rilievo, sarà per i secoli imbattibile. Macchè romanzo, macchè teatro; «forme superate», ormai. E con inneggiante ardore promulgano «l'arte di tutte le arti, l'arte dell'avvenire».

Sciocchezze. Un grosso brutto film è un brutto film; e un piccolo bel disegno a matita è un bel disegno.

* *

Il cinema è un ritrovato tecnico che rispondendo, con le sue infinite possibilità, a un bisogno insopprimibile dell'uomo (quello dello spettacolo intuso come rappresentazione) gli ha dato tutti i mezzi per potersi esprimere e durare in una rappresentazione che intenda essere una rappresentazione d'arte. Non è la tipografia del teatro, come sostenne il Borgese; basterebbe a smentirlo la peculiare e profonda potenza espressiva dei primi e dei primissimi piani, che il teatro non ha mai avuto. Il cinema è l'arte della regia. Il «testo», per la regia così intesa, può anche non esistere; e, quando esiste, è traccia, schema, piano, non ha un valore artistico in sè. La lettura di un copione cinematografico, per chi sappia leggerlo, può essere di un grande interesse; ma quel copione non è il film. Date a dieci registi lo stesso testo, e ne avrete dieci diversissimi film.

Come la pittura dispone di tutte le possibili gamme di colori, la scultura di volumi, la musica di suoni, e via dicendo, così la regia, per quanto del cinema, dispone di tutte le gamme possibili di rappresentazione. Uomini e cieli, oggetti e rumori, parole e ambienti, musiche e canti: chi ha intuito una «sua» rappresentazione potrà esprimerla su di uno schermo, facendo dell'obiettivo l'occhio suo e dello spettatore, e non quell'occhio ora dominando vastità sconfinate, ora acuendosi su di un volto, sull'incresparsi di una fronte, di un labbro. Opera complessa, come qualsiasi espressione; e per giudicare quell'opera meglio varrà, per il critico, essere un assiduo di Beethoven e di Shakespeare, che non il centellinarsi tutti gli «specifici filmici» che si sono escogitati e si escogiteranno.

Se le autentiche opere d'arte del cinema sono rarissime, esattamente come della letteratura, della musica, e così via; se molti film, la stragrande maggioranza, sono un fatto pratico, dovuto ai calcoli di una potente industria dello spettacolo; parecchi nettamente se ne staccano e, se anche all'arte non giungono, rivelano gusto e acutezza, atteggiamenti e intenzioni non comuni. Vanno perciò segnalati come tali, inquadrandoli in tutto un clima, perchè anche il film nasce lì un uomo, da un ambiente, da un'epoca, e, se degno di qualche attenzione, è quindi anche un presupposto e un elemento di cultura.

Piuttosto, per serenamente riconoscere a un certo linguaggio, a certi «specifici filmici», tutte le possibili attenuanti, è comprensibile come un nuovo mezzo espressivo di tale importanza, e di così diffusione quasi fenomènica, abbia sorpreso e sconcertato, forse ancora sorprenda e sconcerti. E' davvero incredibile quanti elementi di un film sfuggano allo spettatore non particolarmente sensibile o attento; ed è ancor più incredibile come lo stesso film, raccontato poi in succinto da spettatori diversi, offra per ciascuno di essi varianti persino enormi. Senza una assuefazione, stavo per dire una educazione, il facile mostrare, soprattutto involontariamente, di non ancora possedere con lo schermo una sufficiente dimestichezza. Il cinema, a moltissimi, ha insegnato a guardare. Oggi, quando riappaiono, si sorride e si ride di certi film muti; ma nel 1913 di *Ma l'amor mio non muore* non si rideva. Forse perchè allora si era in quell'atmosfera, in quel costume, così diversi e lontani dai nostri? Non tanto; perchè, piuttosto, non ci si era ancora educati alla visione cinematografica, quasi non si avevano esigenze; e la visione stessa era di per sé sorprendente, affascinante. Appagava, qualunque essa fosse; e surrogato e parodia di dramma, chè altro non era *Ma l'amor mio non muore*, potevano a molti apparire un dramma.

Se questo linguaggio trova per forza di cose soltanto nelle nuove generazioni un'adesione quasi sgombra, un'aderenza quasi immediata; è plausibile (eccole, le attenuanti) che lo si sia potuto credere governato da sue leggi particolari. Particolari perchè misteriose; e misteriose perchè inesistenti. Anche quella complessa nuovissima «tecnica» ha influito per sopravalutazioni e deviazioni. Quale scrittore di cose cinematografiche non si è per qualche tempo gingillato, persino compiacendosene, con «stacchi» e «panoramiche», «sequenze» e «carrellate»? Scagli pure la prima pietra, chi non ha avuto quella scarlattina

Mario Gromo

Le belle di Long Beach: l'inglese (a sinistra), la finlandese, la svedese, la danese e la tedesca

SONO RITORNATI I "QUATTRO MORI"

Un porto di mare in prosa e poesia

Livorno vecchia e nuova - La pineta del Tombolo, dai tronchi bassotti e storti - Industrie, commerci, cultura - Figurine nel gusto dei "macchiaioli" - La Rotonda di Pancaldi e i romanzi dell'Ottocento - Centenario di Giovanni Marradi - I suoi livornesi gli vogliono ancora bene

(Dal nostro inviato speciale)
Livorno, giugno.

Chi, fuori di Livorno, si rammenta più del Tombolo? Forse una cinematografia troppo neoverista, una terra orgia bianco-negra, girata in una brutta boscaglia. E poi, se anche fosse stata, esagerandosi, vera, i Livornesi — che alla pulizia della loro città, giustamente, tengono — vi diranno che il già malfamato Tombolo non è nemmeno nella loro provincia. Infatti comincia passato il canale del Calambrone, dove è provincia di Pisa. La zona fra il Calambrone e la foce dell'Arno, dov'è la pineta del Tombolo, e anche quella di Tirrenia, i locali la chiamano, contaminando i due nomi: Pisarno.

E poi, tra la città portuale e quella pineta c'è, a settentrione del porto, tutta la zona industriale, estesissima, perchè, unica fra le città di mare italiane, Livorno ha il comodo di avere dietro, non strutture di monti, ma vastità di pianura: la valle, pianissima, dove sfociano l'Arno e il Serchio. Morta la marinara Repubblica di Pisa e interrato il suo porto, Cosimo I de' Medici scavò e fortificò il nuovo porto, da servire a tutto il Granducato di Toscana, nel punto dove la pianura, mobile, si ferma nelle prime scogliere: qui a Livorno.

Fatto il porto, artificiale ma sicuro, l'altro Granduca, Ferdinando I, promulgò la «Livornina», legge liberale e liberista dando porto franco a quanti venissero, di qualunque gente e religione, a tentarvi la fortuna mercantile. Porto franco, prima di Trieste, Livorno prosperò, come Trieste, nel Sette-Ottocento.

Tutti un po' «arrisicatori» quei Livornesi. Toscani alquanto diversi dagli altri Toscani, d'indole forse meno sottile, ma più calda e risentita: proprio facinorosa, no. In politica, città a modo sua, romantica. Un romantico fu quel popolano Bartelloni che, quando nel 1849, vide arrivare gli Austriaci, si disse: Io non ce la faccio più. E andò, solo, a un corpo di guardia a cercarli. Il ingiuriò, li spavacchiò, e si fece fucilare. Probabilmente anche l'attuale prevalenza rossa, che comunisteggia a Livorno, è da spiegarsi su quel fondamento di psicologia popolare. Socialcomunisteggiano anche dei borghesi, ma più che per calcolo perchè il Livornese, in politica, ha sempre la tentazione di ciò che è, o pare, più a sinistra. E tuttavia non fazioni: un Livornese che, all'avvento del fascismo, era designato a esser soppresso — ma per i fatti, scampò la vita — mi dice che gli stessi fascisti, i sicari avevano dovuto farli venire di fuori.

Bagni di scoglio

Veramente, la pineta del Tombolo non è delle più belle che oriano queste spiagge fin sotto le Apuane: San Rossore, Viareggio, il Forte e via dicendo. E' di tronchi veloci, ma bassotti e storti, chiome scarmigliate, sottobosco sterposo. La strada che la lambisce, sulla sinistra qualche bagno: ma l'arenile non è uguale: ogni tanto a rialzi e sbalzi, proprio da tombolo, cioè duna di sabbia alzata dal contrasto del mare: sulla destra, pare, i cottages degli Americani e i capannoni, che non si vedono. Ma i bagni, a Livorno, non si fanno di spiaggia, ma di scoglio, da tutt'altra parte, dove la città si allunga alberata, sotto il poggio di Montenero, fino all'Ardenza: da tutte le parti Livorno ha la comodità di stendersi in largo e in lungo, aprendosi viali e giardini.

Finisce che al nucleo vecchio della città, stretto fra il porto, le rasse, perchè non di mattoni, fortezze mediceee e i canali, che una volta si dicevano da Venezia, non ci si bada più tanto. Fu, con qualche po' di pittoresco un po' sordido, una città ottocentesca di stile portuale e graduale, non senza carattere. Senza piacere i Livornesi vecchi vedono risorgere la loro cara, diroccata, Via Grande, sempre strettina, fra cubi bianchi, scatoloni di abitazioni funzionali. In fondo a Via Grande sono ritornati a posto i «Quattro Mori», gran bella scultura in bronzo del Tacca, davanti l'entrata al porto: chiuso, come sempre del resto, per ragioni doganali, a chi non ci va per lavorare.

Spunta alto un «tre alberi», che da solo suggerisce la immagine del porto settecentesco: il Pe Amerigo Vespucci», la nave dove imparano la vela — fondamento classico di ogni buon navigante — gli allievi dell'Accademia Navale. Non ci deve essere gran movimento, ma ce n'è, se non di passeggeri, di merceria grossa. Se la «Rose Mary» fosse riuscita a passare il canale sempre inglese di Suez, il suo primo carico di petrolio grezzo persiano per la Svizzera lo avrebbe scaricato probabilmente a Livorno.

Per fare qualche cosa come un Antitombolo, cioè per ricordare a sè e agli altri che Livorno non solo è una città rispettabile, ma che ha, fra le città toscane, una sua tradizione di alta e gentile cultura, i Livornesi ci chiedono un momento di dimenticare, oltre che il Tombolo, il porto, le industrie e gli uffici di navigazione e commercio. Può chiederlo uno che ha il suo ufficio di affari. Ma questo livornese, senza trascurare le sue faccende, è anche un narratore di buon nome (cercatelo nella Balena — che riceverà E una diligenza — di Giana, romanzo di fantasia, ma di limpidezza toscana, di Riccardo Marchi). Sì, sappiamo quanti poeti e pittori sono immedesimati, per tutto l'Ottocento e oltre, nella vita, che non vuol essere tutta in prosa, di Livorno.

Questa bella tradizione la vogliono rinverdita e rappresentata in eleganza. La biblioteca Labronica, per esempio, la hanno trasportata in una villa quasi Primo Impero, in mezzo a un giardino pubblico ma composto come un parco signorile. Dentro vi si studia come studierebbe un erudito, oltre che vero, signore, in salotti chiari, tra mobili di mogano che rammentano la signorilità inglese del Chippendale. In uno di codesti mobili è il tesoro della Labronica, quasi tutte le carte di Ugo Foscolo (e restaurate dopo che, nel loro nascondiglio di guerra, patirono di un'inondazione).

Ricordate i bozzetti di tanti macchiaioli che dipinsero vita di mare, tra la rotonda di Pancaldi e le cale di Castiglioncello? Eccolo ancora, ringiovanito, Pancaldi, scenario d'obbligo ai ritrovi mondani e sentimentali di certi romanzi del secondo Ottocento. Denudati, naturalmente, oggi i personaggi di scena, che allora avrebbero passeggiato sulla Rotonda, i signori col colletto duro, e le signore, strette di vita e larghe di sottana, coi cappelli piumati e, fino all'ultimo, la ombrella. Ma forse anche a un macchiaiolo ottocentesco le figurine di Pancaldi e dell'Ardenza sarebbero piaciute anche così, tocchi di bianco e di rosa sul mare turchino come allora.

Questa bella tradizione la vogliono rinverdita e rappresentata in eleganza. La biblioteca Labronica, per esempio, la hanno trasportata in una villa quasi Primo Impero, in mezzo a un giardino pubblico ma composto come un parco signorile. Dentro vi si studia come studierebbe un erudito, oltre che vero, signore, in salotti chiari, tra mobili di mogano che rammentano la signorilità inglese del Chippendale. In uno di codesti mobili è il tesoro della Labronica, quasi tutte le carte di Ugo Foscolo (e restaurate dopo che, nel loro nascondiglio di guerra, patirono di un'inondazione).

«Terra dell'avvenire»

Questa e molte altre cose gradevoli riappaiono con l'occasione che Livorno celebra il centenario della nascita del suo poeta, tutto livornese, città e verso, Giovanni Marradi. Tutti i poeti di scuola carducciana sono rimasti fatalmente schiacciati dal maestro schiacciante. Per salvarsi si volsero l'originalità tutta nuova e diversa dello scolaro eretico che fu il Pascoli. Eppure a Livorno, ti lasciano maestro anziano e il sommesso — in apparenza — professorino si trovavano insieme, tra il 1880 e il 1897, a ispirarsi a «nel rubino frizzante del bicchiere toscano». Così dice un'iscrizione, fra i due ritratti, nella retrobottega di una fiaschetteria, che, ai tempi loro, era di Pilade.

*Ma anche il Marradi nel carducciano aveva da mettere qualche cosa di suo: quella certa onda canora, che piaceva anche a Ferdinando Martini. E anche il professor Giovanni Marradi — molti ancora lo rammentano quando morì trent'anni fa, Provveditore agli Studi sempre a Livorno, immelanconito — in sogno, cantando sempre in pura melodia italiana, andò una lettera sul guanciale. In essa Micheline si dichiarava stanca della matematica e della pedagogia e dichiarava che preferiva morire piuttosto che continuare a studiarle. La gendarmeria, avvertita, segnalò la scomparsa a tutti gli uffici di polizia, ma ogni ricerca fu vana. Ieri mattina finalmente il cadavere di Micheline è stato trovato nel canale di Borgogna a una decina di chilometri da Digione. La corrente l'aveva trasportata lì. Un barcone che passava carico di cemento aveva mosso talmente l'acqua da far risalire il cadavere alla superficie. Un barcaiolo potè afferrarlo prima che si sommergesse di nuovo.**

l. m.

Un morto ed un ferito in seguito a un investimento

Pinerolo, 25 giugno.

Certo Elio Rostan, di anni 25, percorreva ieri sera con un'autovettura la statale del Sestriere per restituirsi alla propria abitazione in San Germano Chisone. Quasi nel concentrico di Pinasca, per causa imprecisate egli investiva certo Cesare Ciot, di anni 63 del luogo, operaio pensionato. Nell'urto la vettura ribaltava e i due rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, il Ciot decedeva poco dopo il suo ricovero, mentre per il Rostan la prognosi è riservata avendo riportato la frattura complicata della tibia sinistra.

Una studentessa si uccide per amore del greco e del latino

(Nostro servizio speciale)
Parigi, 25 giugno.

Il suicidio, questa malattia del nostro tempo, a quanto affermano gli psichiatri constatando statistiche alla mano che il numero di coloro che si tolgono violentemente la vita è in continuo aumento, ha generalmente alle sue origini le delusioni sentimentali, le difficoltà della esistenza, una colpa commessa...; ma non si era mai visto fino a oggi una giovane che si uccide perchè i genitori non la vogliono far studiare più il latino e il greco. Ed invece ciò è accaduto a Digione e vittima ne è una bella ragazza di 18 anni, Micheline Picard, studentessa in quella città. Essa frequentò fino all'anno scorso la sezione classica del liceo di Digione dove per vari anni consecutivi fu sempre prima della classe. Ma nell'ottobre scorso i genitori decisero di farle dare un altro insegnamento ritenendo che le lingue morte siano di poca utilità: la fecero iscrivere in una scuola commerciale dove greco e latino furono sostituiti da lingue vive e dalla matematica. Ma Pitagora e Talete non seppero appassionare Micheline quanto Platone e Cicerone e la ragazza, fino all'anno scorso era stata vispa e sempre allegra, diventò triste. Ai genitori che le chiesero un giorno che cosa avesse, rispose: «Rendetemi i miei greci e i miei latini». Sabato scorso i genitori aspettarono invano che la figlia rincasasse. Solo domenica mattina, entrando nella camera della ragazza, la madre trovò una lettera sul guanciale. In essa Micheline si dichiarava stanca della matematica e della pedagogia e dichiarava che preferiva morire piuttosto che continuare a studiarle. La gendarmeria, avvertita, segnalò la scomparsa a tutti gli uffici di polizia, ma ogni ricerca fu vana. Ieri mattina finalmente il cadavere di Micheline è stato trovato nel canale di Borgogna a una decina di chilometri da Digione. La corrente l'aveva trasportata lì. Un barcone che passava carico di cemento aveva mosso talmente l'acqua da far risalire il cadavere alla superficie. Un barcaiolo potè afferrarlo prima che si sommergesse di nuovo.

l. m.

Un morto ed un ferito in seguito a un investimento

Pinerolo, 25 giugno.

Certo Elio Rostan, di anni 25, percorreva ieri sera con un'autovettura la statale del Sestriere per restituirsi alla propria abitazione in San Germano Chisone. Quasi nel concentrico di Pinasca, per causa imprecisate egli investiva certo Cesare Ciot, di anni 63 del luogo, operaio pensionato. Nell'urto la vettura ribaltava e i due rimanevano gravemente feriti. Trasportati all'Ospedale Agnelli di Pinerolo, il Ciot decedeva poco dopo il suo ricovero, mentre per il Rostan la prognosi è riservata avendo riportato la frattura complicata della tibia sinistra.

AL DI LA' DELLA LETTERATURA PITTORESCA

I negri in America

Dilemma nell'animo dei bianchi - L'unica soluzione umana e democratica, l'assimilazione, repugna all'opinione pubblica degli Stati Uniti - Pregiudizio anti-scientifico della razza - Il basso livello morale e materiale delle comunità di colore minaccia il livello di tutta la vita americana

L'America è al bivio: un dissidio si annida nel cuore degli americani, un dilemma deve essere risolto se si vuole che la democrazia acquisti significato reale. Si tratta d'un problema che può apparire, a prima vista, di secondaria importanza in confronto ad altri che la quotidiana vicenda politica porta al primo piano dell'attenzione pubblica; eppure il grido d'allarme è stato lanciato da un pulpito di tale serietà ed autorevolezza, la documentazione obiettiva raccolta a suffragarlo è talmente probante, che non possiamo rifiutarci di riconoscere la validità e la gravità della drammatica alternativa.

La democrazia americana è minata nei suoi fondamenti dalla mancata soluzione del problema dei negri: questa, in due parole, la tesi proclamata e sostenuta da Gunnar Myrdal, il grande economista e sociologo svedese.

Nell'ormai lontano 1938 il Myrdal, che già allora godeva fama e prestigio internazionali, fu chiamato dalla fondazione Carnegie a dirigere un'inchiesta sul problema negro americano, col preciso intento che ne risultasse uno studio «del tutto obiettivo e spassionato». Perciò appunto si scelse uno studioso d'un Paese non imperialista, che accoppiasse alla competenza la spregiudicatezza e la mancanza di qualsiasi prevenzione in materia; gli furono forniti con grande generosità tutti i mezzi necessari; gli fu lasciata infine la massima libertà di scegliersi collaboratori di suo gusto e di organizzare l'impresa come meglio credesse.

Che farne?

Frutto di anni d'intenso lavoro, compiuto da un vero stato maggiore di studiosi e da una coorte di collaboratori, preparati da una lunga serie di monografie e di indagini preliminari e collaterali, apparvero finalmente nel 1944 i due ponderosi tomi di *An American Dilemma. The Negro Problem and Modern Democracy*. Studio completo e organico, veramente esaustivo di ogni aspetto e dato del problema; lavoro fondamentale, subito divenuto un classico della moderna letteratura sociale.

Ma i classici, si sa, sono ingombranti; è loro destino di essere tanto ammirati e riapettati che nessuno osa toglierli dalla quiete degli scaffali, specie in un'età, come la nostra, che vuole sì essere informata dei grandi problemi che la travagliano, ma in sintesi rapide, in estratti succosi, in pillole se possibile. Così anche i risultati dell'inchiesta Myrdal sono stati condensati da Arnold Rose (uno dei maggiori collaboratori) in un manageviole compendio, che ora l'editore Einaudi ha reso accessibile agli italiani nella traduzione di Bruno Maffi (*I negri in America*, Torino 1952).

Che cosa è il problema negro americano per l'italiano medio, che ha già tanto da fare per districare i molti e complessi problemi di casa sua? Un vago caleidoscopio, nel quale si trammischiano i ricordi giovanili de *La capanna dello zio Tom*, i linciaggi e il *Ku Klux Klan*, i pugni di Joe Louis, il *jazz* e gli *spirituals*, la tromba di Armstrong, la voce di Marian Anderson e le danze di Katherine Dunham, i romanzi di Richard Wright e il premio Nobel per la pace assegnato a Ralph Bunche.

Ma dietro a quei pugni, a quella voce, a quelle danze, a quei romanzi, a quel premio assurti a risonanza mondiale, stanno le sofferenze tacite, talora tragiche, dei milioni ignorati. Sta, soprattutto, l'eloquenza di pochissime cifre: su 150 milioni di cittadini degli Stati Uniti, ben 14, pari al 9½%, sono negri.

Che farne? Questo, in termini crudi, il problema che si prospetta all'uomo bianco americano. Sono da escludere, evidentemente, le soluzioni di tipo estremo: a nessun americano è mai passata per la mente l'idea folle e criminale da Hitler applicata agli ebrei, lo sterminio fisico; qualcuno ha pensato invece al rimpatrio forzoso in Africa, soluzione assurda anche questa, come del resto dimostra il fallito esperimento della Liberia. Tutte le soluzioni intermedie, per utili e benefiche che siano in determinati settori, presuppongono sempre d'altra parte, almeno implicita, l'accettazione come termine ultimo della soluzione opposta alle precedenti, cioè l'assimilazione completa e definitiva, sia pure a lunga scadenza, dei negri al rimanente della popolazione americana.

Ma è proprio a questa soluzione, l'unica umana e democratica, l'unica quindi possibile, che ripugna la gran parte della opinione pubblica americana. Vi sono certamente dei motivi che rendono comprensibile un tale atteggiamento; basti pensare che in alcuni Stati del Sud i negri costituiscono da un terzo alla metà dell'intera popolazione, in qualche contea del Mississippi addirittura l'80%.

Nel Nord, dove la proporzione è molto diversa e vige ancora l'antico spirito liberale, si sta invece accentuando sempre più il fenomeno impressionante della totale scomparsa del negro dall'orizzonte del bianco. Questo viene ormai in contatto solo cogli strati sociali più bassi dei negri, domestici, facchini e simili, mentre non ha neppure l'occasione fisica di incontrare i rappresentanti più qualificati del mondo negro, professionisti, uomini di studio e d'affari, la cui attività si svolge solo all'interno del proprio mondo. Il bianco del Nord finisce così coll'ignorare i termini elementari del problema negro e col non essere quindi in grado nè di valutarlo nè di affrontarne una soluzione.

Avversione sociale

Sia deliberata volontà, sia ignoranza, il problema negro continua dunque a immeschinire la democrazia bianca nella «terra dei liberi». Perchè il problema del negri è in realtà il problema dei bianchi: ecco il punto di vista centrale dell'inchiesta Myrdal. La rivendicazione negra d'un trattamento uguale o d'una piena integrazione il va levando con sempre maggior energia; ma non sarà essa che risolverà il problema. La chiave della soluzione si trova all'interno dell'anima dei bianchi, là dove si dibatte il dilemma americano: il conflitto cioè tra il «Credo americano», la somma dei valori cristiani e liberali posti a fondamento della comunità americana, da una parte, e la denegazione palente di tali valori nel trattamento inflitto ai negri, dall'altra parte.

A determinare un simile trattamento concorre un complesso di interessi personali e locali, di gelosie economiche, sociali e sessuali, di considerazioni di prestigio di gruppo, di pregiudizi collettivi, di conformismo sociale; il tutto riassunto nel pregiudizio più stupido e infondato, quello della superiorità di razza. A parte il fatto che ormai la scienza ha dimostrato la falsità del dogma popolare della razza («razza», direbbe Bacone, è un *idolum fori*, cui non corrisponde alcuna realtà), c'è una constatazione che dovrebbe essere risolutiva: nelle vene di quasi tre quarti dei negri americani scorre il prezioso sangue dei bianchi. Nessun criterio biologico sicuro permette di classificare un individuo come «negro»; questo è dunque un concetto convenzionale, di esclusivo valore sociale.

A motivi sociali, infatti, si riporta essenzialmente l'avversione bianca per il negro: il negro è sudicio, il negro è ignorante, il negro è suscettibile alle malattie. Già; ma anche ammesso che ciò sia vero (e lo è, entro certi limiti), di chi la colpa? Del bianco, ovviamente; del bianco, che si è ostinato, per i suoi pregiudizi, a tenere il negro in quelle condizioni di arretratezza nelle quali allignano sudiceria, ignoranza, malattia.

Sfatato il pregiudizio, sarà rotto il circolo vizioso: le condizioni, il comportamento, le caratteristiche stesse del negro trattato a parità dei bianchi miglioreranno in maniera tale che le differenze saranno sempre meno sentite; e così il negro si avvicinerà ulteriormente al bianco e questo potrà più facilmente trattarlo su piede di effettiva eguaglianza; e così via sino alla definitiva assimilazione.

Se il bianco americano non saprà imboccare questa, che è la via maestra, non solo permarrà in un malcerto compromesso morale col proprio «Credo», non solo tollererà l'esistenza della comunità negra come «forma malsana di comunità americana», ma anche, quel che è peggio, condannerà se stesso (come avviene nel Sud) a un livello morale e materiale inferiore; perchè il bianco — ha detto uno scrittore negro — «non può tenere il negro nella fogna senza cadervi egli stesso».

Ferdinando Vegas

Si sarebbero aggravate le condizioni di Eva Peron

Buenos Aires, 25 giugno.

Da fonti abitualmente bene informate si apprende oggi che le condizioni della consorte del presidente della Repubblica Argentina, Eva Peron, vanno aggravandosi.

Non è stato diramato nessun bollettino medico e non sono disponibili informazioni ufficiali. Venerdì mattina, per ordine del ministro della Sanità, Raman Carrillo, in tutti gli ospedali argentini verranno celebrate 580 Messe per una pronta guarigione della signora Peron.

A PALAZZO VECCHIO

La giornata dei teologi

Contro la decadenza della civiltà d'oggi - Soltanto il libero arbitrio, dice Gabriel Marcel, illumina e riscatta la storia umana

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 25 giugno.

Prima di affrontare quelle che potremmo definire le battaglie messianica, il convegno per la pace cristiana in Palazzo Vecchio ha voluto, ha dettato Gabriel Marcel, «ripiegarsi su se stesso», erigere le sue fondamenta ideali. E' stata la giornata dei teologi. La riunione si è spostata dalla sala dei Cinquecento, fastoso arengo di pietra serena, alla più raccolta sala del Duecento. C'erano vasi di geranio in fiore sui davanzali delle bifore; e intenzionalmente vi nell'emiciclo. Ci mostravano, in prima fila, Charles W. Lowry, dagli acuti occhi di filosofo, l'americano il cui saggio «Communism and Christ» figura ormai fra i classici dell'apologetica contemporanea, una pubblica, scabra apologetica che si nutre di istanze sociali. Mancavano ancora Jacques Maritain, il poeta T. S. Eliot e il narratore Graham Greene, colui che più intensamente di tutti, non escluso Mauriac, cerca nella melma del peccato degli uomini la luce del messaggio divino.

Il sindaco La Pira, comunque, dichiara che nè Greene nè Maritain nè T. S. Eliot diserteranno l'appello.

Intanto ha parlato (brevemente, con una concisa eleganza ecclesiastica) Gabriel Marcel: «In quale modo si configurano — s'è chiesto — i confini fra Cristianesimo e ciò che chiamano civiltà moderna?». Ardui compiti: e sotto molti aspetti è possibile al nemici del Cristianesmo affermare che la civiltà contemporanea, sorta dal mondo greco-romano, si avvia verso una decadenza che prelude alla catastrofe. Una sola obiezione, ma di carattere determinante, è opponibile: non si raggiunge la libertà, espressione e condizione della concretezza individuale, se non su la via del Vangelo di Cristo: il libero arbitrio illumina e riscatta la storia umana. In tal guisa Marcel, compagno di pena degli esistenzialisti Eidegger e Jaspers, ha trovato la sua luce; cattolico militante dal 1929, Marcel è ora un piccolo vecchio dal viso estenuato, le cui parole riflettono rigorosamente una conquista.

Più infiammato di Marcel è apparso l'abate svizzero Charles Journet, che dobbiamo ritenere fra i massimi teologi viventi, compagno di studi, o piuttosto, assicurano, maestro di Maritain.

Il suo corpo, chiuso nella tonaca nera, è fragilissimo. Una lunga angoscia, la consuetudine del tormento propria dei «calvinisti» ginevrini ha senza dubbio segnato questo prete settuagenario: e con quanta pace gli si dev'essere aperto il severo, armonioso mondo di San Tommaso, simile alla pioggia di manna, il lido della sua certezza. «Sant'Agostino parla della Città del Demonio contrapponendola alla Città di Dio, ma c'è, fra questi due poli, la città degli uomini, quella in cui viviamo, dove il Bene e il Male s'intersecano, confondendosi. Questa è la grigia patria di tutti, la palestra della storia. Io potrei paragonare la città degli uomini a una massa senza forme, che ognuno può plasmare a suo piacimento. Lasciatemi soprattutto confrontarla al bolo d'acqua e farina, che non cresce, non vive senza il fermento del lievito. Il lievito di questo bolo è Gesù. Io vi dico che il Cristianesimo è l'energia vitale si anima la materia, lo spirito che muove la carne. Il Cristianesimo è la storia».

Ma perchè gli uomini si ribellano a Cristo, a ciò che colma d'amore il loro vuoto? Domani col tema «Condizioni odierne della civiltà cristiana» il Convegno affronta non il più fervido, ma il più pungente dei suoi problemi.

c. l.

Un nuovo marchio - Una nuova Collezione

IL LIBRO DEL GIORNO

LA "TERZA PAGINA" DI UN GRANDE EDITORE

Come nel foglio quotidiano che ogni mattina aprite vi è offerta - accanto alla cronaca del giorno - una "terza pagina" che di questa cronaca coglie il tono, la fisionomia, gli eventi e i rapporti decisivi, attraverso il reportage, l'elzeviro, la novella, il diario, la rievocazione, il documento, la critica; così la nuova Collezione "IL LIBRO DEL GIORNO" intende presentarsi - rilegata con sovraccoperta a colori e, ove occorra, riccamente illustrata - come la "terza pagina" di un grande editore. Libri, dunque, diversissimi, dal romanzo al documento, dal libro scientifico al ritratto di costume, ma tutte opere rivelatrici di grandi firme italiane e straniere e di risonanza immediata e mondiale. "IL LIBRO DEL GIORNO" riallacciandosi a tutta una tradizione mondadoriana, è una Collezione di opere che nascono dall'attualità per inserirsi nella storia.

I PRIMI VOLUMI IN LIBRERIA

1. **Luigi Barzini jr.**
GLI AMERICANI SONO SOLI AL MONDO
Gli Stati Uniti

CRONACHE DELLO SPORT

Impetuoso attacco dei belgi nel Tour e vittoria di Van Steenbergen a Rennes

La prima tappa è stata tutta un susseguirsi di fughe - Dopo tre vani tentativi francesi, la coppia Van Steen-Blomme scatena l'azione decisiva a 100 km. dall'arrivo - Carrea 9° ed i "tre" nel gruppone a sei minuti dai primi

(Dal nostro inviato speciale)

Rennes, 25 giugno.

Al Tour non s'usa far vincere fin dal principio un figurante — al quale gli Assi lascino benevolmente la soddisfazione e i quattrini del primo posto: qui, i «cannoni» cutrano risolutamente in azione fin dalle prime giornate, e non soltanto per far larga messe di premi, ma anche per accumulare quei minutini di vantaggio che col proseguir della corsa possono diventare preziosi assai. Ecco perché oggi l'ordine d'arrivo della prima tappa si apre col nome azzurro ed illustre di Van Steenbergen, il quale non soltanto per questo fatto s'impone all'attenzione generale, ma soprattutto per il modo autoritario col quale, in collaborazione col suo connazionale Blomme, ha lanciato l'attacco ai francesi ed agli italiani quando mancavano ancora cento chilometri a Rennes e, una volta riuscito a creare il vuoto fra sé e gli avversari, ha proseguito nella fuga con tanta risoluteza che al traguardo ha inflitto ai signori Coppi e Geminiani, Bartali e Lazaridès, Magni e Robic e compagni un ritardo di ben 6 minuti e rotti.

Lotta senza respiro

Che le vittime di questa brusca offensiva siano stati tutti i favoriti, indiscriminatamente italiani e francesi, significa e conferma due cose: 1) che ogni giorno qui ci saranno lotte furiose e senza respiro; 2) che nessuno dei favoriti potrà considerarsi tranquillo ed al riparo da brutte sorprese — per quanti gregari od alleati abbia a sua disposizione. Oggi sono stati i belgi ad attaccare nella seconda metà del percorso, domani l'iniziativa potrà passare ai francesi — ed allora, attenti o italiani, chè una fuga riuscita di una pattuglia in cui si trovi Geminiani oppure Lazaridès oppure Robic diventerà gravida di conseguenze ben più pericolose di quelle che possano rappresentare i 6 minuti di Van Steenbergen, di Blomme e del giovane regionale Pardoen.

D'altronde, se l'attacco belga è stato effettuato dopo 150 chilometri di corsa ed a cento dall'arrivo, prima di allora si può dire che sia spettato esclusivamente ai francesi della squadra nazionale il compito di «bombardare» con insistenza le posizioni, giustamente appresitate nella più stretta e vigilante difesa, dell'équipe italiana. Anche da questo fatto, tuttavia rimasto allo stato di semplice tentativo, apparve chiaro che la tattica dei nostri avversari è quella di cercare di approfittare delle tappe di pianura per ammucchiare difficoltà (e, se possibile, ritardi in classifica) fra i piedi dei più pericolosi italiani. Oggi, ai francesi non è riuscito il colpo ai nostri danni perché la reazione dei tricolori fu quali nella circostanza e per il comune interesse si erano aggregati belgi olandesi, regionali, eccetera) è stata immediata e risoluta; ma non si vorrebbe che una de' prossimi giorni essa dovesse allentarsi.

Comunque, e tuttora riferendoci al fatto Van Steenbergen-Blomme che sana nomini di treno e per nulla scalatori, il bilancio odierno per gli italiani può considerarsi ottimo — anco che Martini e Franchi, per le ragioni che poi diremo, hanno perduto un manchio di minuti, e li troviamo in fondo all'ordine d'arrivo. Specialmente Coppi e Magni sono sempre stati presenti quando c'era da sgroppare in testa al gruppo degl'inseguitori, e questo è già un buon segno. Come prima giornata di assestamento, di osservazione, di messa in marcia, non ci si può immaginare.

Il pretino di Borgosesia

Dicevo che i francesi (nazionali, s'intende) hanno cominciato subito l'offensiva. Il fatto è avvenuto al 30° chilometro, e chi prese l'iniziativa fu nientemeno che Geminiani, assecondato dal suo compagno di squadra Rolland. Prima, però, di raccontare come essi tentarono di sorprendere i nostri e gli altri, e come vennero presto ridotti alla ragione, qualche parola bisogna ben spenderla per far passare alla «storia» lo spettacolo sempre interessante dell'adunata per la partenza, e le velocissime prime battute della corsa.

Stamattina, l'adunata era fissata in una vasta piazza, sotto le vecchie fortificazioni alla Vauban ed in cospetto della vasta darsena dove numerosi navigli da guerra si trovano alla fonda. Mentre su un podio si alternavano le rappresentanze delle varie località della Bretagna nei loro pittoreschi costumi e davano saggio delle loro virtù musicali col suono di pifferi e di zampogne, le varie squadre sfilavano sotto la scorta di bandiere d'ogni Paese, e venivano man mano presentate al pubblico. La cerimonia durò non meno di un'ora; poi, i corridori in colonna percorsero le vie della città in direzione della periferia dove alle 10 in punto vennero lasciati in libertà (ma, prima, quanti incoraggiamenti e quanti auguri gridati ai nostri degli operai italiani che si sporgevano dalle impalcature degli edifici in costruzione di Brest risorgente! Ciao pals, gridavano anche a noi; e rivedemmo anche il pretino di Borgosesia che per la gioia lanciò in aria il suo berretto basco).

La tappa cominciò (e terminò con i suoi 35 di media tanto è stata combattuta) assai velocemente. Neanche un quarto d'ora dopo che eravamo in marcia, avemmo la prima emozione, nell'assistere ad un capitombolo di Corrieri; ma il siciliano di Prato in Toscana si rialzò incolume, e in un battibaleno ritornò nella compagnia. Poco dopo vedemmo Milano fermo per una foratura; ma anche lui, aiutato da Crippa e Carrea, non tardò a riprendere contatto. Lo grande avventura per descrivere la quale 350 giornalisti su cento automobili facciano, tra un frastuono d'inferno, quotidianamente la spola avanti e dietro i corridori, era ormai in marcia da mezz'ora, allorché si verificò il primo tentativo di fuga. Ad effettuarlo era stato il regionale Canavese, ma il nostro Martini fu lesto a rincorrerlo e a raggiungerlo. Essi rimasero soli, in testa [illegible] di chilometri d'essere ripresi.

Fu poco dopo, e i nazionali francesi ne trovarono le meditate ostilità, con le loro ripetute [illegible] che di Geminiani e di Rolland. Anche questa volta gli corse dietro a poco a poco tutti fu Milano — il quale, naturalmente, rimase incollato alle loro ruote. I due francesi andavano velocissimi; in breve essi presero mezzo minuto di vantaggio al grosso; ma questo reagì come si doveva. Mica si poteva lasciare andare via un favorito come Geminiani, senza aver prima duramente combattuto. Specialmente i nostri furono visti al comando del gruppo; e così andò presto a finire che i due francesi ed il loro incomodo compagno vennero ripresi, prima da una ventina di uomini, fra i quali c'erano Coppi, Bartali e Magni e poi dagli altri.

Bobet tra la folla

Ma la calma durò poco. Fu una breve fermata di Magni al 50° chilometro, per rimettere a posto una levetta del cambio scivolata, a dure fasce mie le selveri. Il toscano non aveva neanche perduto mezzo minuto; ed ispettarlo per agevolargli il ritorno in gruppo s'erano via via staccati Martini, Franchi e Corrieri; e con essi egli si lanciò all'inseguimento. Fu allora che tre nazionali francesi (Robic, Bernard Gauthier e Quentin) trascinandosi dietro cinque o sei regionali scapparono come lepri, prendendo fino a 300 metri di vantaggio. Naturalmente l'andatura superava i 40 all'ora; ma ciò non impedì: 1) che dopo un quarto d'ora di caccia il tentativo venisse soffocato; 2) che Magni unitosi a Corrieri, ritornasse nel gruppo e, con questo, alla avanguardia. Purtroppo la fuga non bagnare era stata fatale agli altri due italiani, giacchè Martini e Franchi arrivarono fino a 50 metri dal gruppo, ma questo andava talmente veloce che essi non ce la fecero più da soli, a recuperare quel breve distacco. Poveri ragazzi. Lo videro retrocedere; scomparire dietro la lunga fila delle vetture. Da quel momento, abbandonati com'erano, per i rimanenti 170 chilometri perdettero continuamente terreno, ed a Rennes arrivarono con 22 minuti di ritardo.

Il gruppone si scomponeva ogni tanto sulla strada tutta su e giù fra gli scuri boschi ed i verdi prati della Bretagna: tronconi di trenta-quaranta uomini si vedevano formarsi e rinsaldarsi continuamente. Al 96° chilometro terzo ed ancora più massiccio e pericoloso attacco francese (ben otto nazionali, da Geminiani a Dotto, da Robic a Gauthier, da Remy a Bonnaventure, eccetera) al quale, dei nostri, seppe rispondere soltanto Coppi; e fu fortuna che la reazione degli staccati fosse risoluta, tanto che in venti chilometri il minuto che gli avevano preso i fuggitivi potè venir annullato. Ma per un quarto d'ora ancora avuto freddo. Finchè arrivati a St. Brieuc (chilometri 143), dove tra la folla vedevamo Babet, avvenne la decisione della tappa con la offensiva belga, lanciata dalla coppia Blomme-Van Steenbergen, alle ruote dei quali riuscirono ad agganciarsi i regionali Pardoen, Virlet e Papazian. Di questi tre soltanto il primo potè mantenersi fino all'arrivo all'avanguardia — che mantenne s'allontanavano dal gruppo.

Dire che questo respiro con molta risoluteza come primo nei riguardi dei francesi, non mi sembra esatto; e se ne ebbe una prova prima dei rifornimento di Lamballe (chilometri 176) allorchè una decina di uomini se ne venne via, e cercò, ma senza riuscirvi, di riprendere i due minuti e rotti di ritardo che aveva sui fuggitivi. Ad essi, per ordine di Coppi, si era unito Carrea; e così avvenne che, salvo qualche cambiamento di pochissimo conto, la fisionomia della corsa non mutasse più negli ultimi 70 chilometri che rimanevano da percorrere.

Sulla pista di Rennes, «Van Steen» vinse la volata come volle, conquistando il diritto a partire domani con la maglia gialla; tre minuti dopo arrivò il secondo gruppo (quello di Carrea) dal quale poco prima era venuto via Van Der Stock completando il doppio successo belga della tappa (primi anche come squadra, gli uomini di Silver Haes hanno guadagnato in un colpo solo più di 300 mila lire); infine, dopo che il loro ritardo aveva superato i 7 minuti, ridotti a 6 nell'ultimo «serrate» finale, apparve il gruppo d'una ventina di uomini, dai quali uscì Saroni per assicurarsi.. il 16° posto.

Domani, tappa Rennes-Le Mans, di 181 chilometri.

Vittorio Varale

La stretta di mano di Coppi a Van Steenbergen dopo l'arrivo. (Telefoto)

Ordine d'arrivo della 1ª tappa Brest-Rennes (km. 246): 1. Van Steenbergen (Belgio) in 6 ore 27' 31" (un minuto di abbuono); 2. Blomme (Belgio) 30" di abbuono; 3. Pardoen (Francia Nord-Est-Centro) assieme a Van Steenbergen e Blomme; 4. Van Der Stock (Belgio) a 2'54"; 5. Chellebu (Nord-Est-Centro) a 3'8"; 6. Bernard (Ovest - Sud - Ovest); 7. Lauredi (Francia, squadra nazionale); 8. Bekkers (Olanda); 9. Carrea (Italia); 10. Claes (Belgio); 11. Renaud (Parigi); 12. Teisette (Parigi); 13. Vaginman (Olanda) tutti assieme a Chellebu; 14. Decaux (Parigi) a 3'29"; 15. Virlet (Ovest-Sud-Ovest) stesso tempo; 16. Baroni (Italia) a 6'21", con un gruppo di 36 corridori tra i quali Crippa, Coppi, Lazaridès, Rodoi, Bianchi, Corrieri, Bartali, Magni, Milano, Bresci, Dotto e Geminiani; 108. Pezzi, a 14'46"; 116. Franchi a 23'26"; 117. Martini, stesso tempo; ultimo Metzger, classificatosi 121° con lo stesso tempo di Franchi.

E' arrivato fuori tempo massimo il nordafricano Chareuf.

Iniziata la Coppa Latina a Parigi col successo del Nizza sullo Sporting: 4-2

Stasera la Juventus gioca contro il Barcellona

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 25 giugno.

La quarta edizione della Coppa Latina si è presentata stasera al pubblico in quello storico recinto dello sport europeo che è il «Parc des Princes». Sport sotto le stelle o sotto la luna, si potrebbe definire questo, se si rendere visibile quanto avviene in campo non fosse in primo luogo in luce elettrica. Perchè, eccezione fatta per la finale, che avrà luogo domenica, le gare avranno luogo in notturna alle 21,30 di sera. Il pubblico parigino ha mostrato nel corso di precedenti esperienze uno speciale gradimento per questi spettacoli che permettono di andare al calcio come si va a teatro dopo cena e senza disturbo per le occupazioni quotidiane. La proposta è partita appunto dalla Federazione francese dopo che le prime edizioni della competizione hanno rappresentato per la tardissima stagione, un insuccesso finanziario.

Come era previsto, il Nizza si è qualificato per la finale battendo lo Sporting Club di Lisbona. Un pubblico non eccezionale — 15 mila persone circa — ha assistito all'incontro. Era presente al completo la squadra della Juventus. Il Nizza marcava di Bonifassi, che si trova in indocina con la squadra rappresentativa militare francese. Dalle file dei portoghesi mancava Correia, impegnato in gare di hockey.

Al 9' dall'inizio il Nizza già si trovava in vantaggio. Si trattava di un autentico regalo da parte degli ospiti. Il terzino sinistro portoghese, in un tentativo di mandare la palla indietro al proprio portiere, la deponeva invece sul piede della mezz'ala sinistra francese Carrè, al quale nell'altra rimaneva a fare che sospingerla in rete da pochi passi. Al 18' Carnaghia, ripercorrendo in palla centrata dall'ala sinistra Ben Tifour, dopo una lunga fuga aumentava il vantaggio dei rivieraschi. I quali segnavano ancora a 5 minuti dal riposo, quando l'ala destra Courtenaux riprendeva un centro di Carrè. La Sporting aveva in sua parte di gioco. Scendeva sovente all'attacco, ma, nettamente dominato in potenza fisica, mancava le poche occasioni di segnare che gli si presentavano.

I francesi non giocavano più allo stesso modo nella ripresa. Essi calavano nettamente di tono e tutta la prima parte del secondo tempo si svolgeva in netto vantaggio dei portoghesi, che mancavano subito due facili occasioni e costringevano il portiere nizzardo a un paio di difficili e nervose parate. Ma finalmente, al 17' e al 19' minuto, nello spazio di due minuti cioè, lo Sporting segnava per due volte consecutive a mezzo del mediano Verissimo su calcio d'angolo e della mezz'ala Albano.

Allora per lungo tempo i nizzardi correvano il rischio di vedersi raggiunti in una partita il cui risultato già avevano nelle mani. I portoghesi apparivano ora più freschi, più veloci e più tecnici, e non era che al 38' che il Nizza poteva trarre un gran sospiro di sollievo quando la mezz'ala sinistra Carrè segnava di sorpresa con un bel tiro alto eseguito da lontano. Fischiamo entusiasmano per la vittoria francese al termine della partita.

VITTORIO POZZO

Nizza: Dominigo; Firoud, Gonzalez; Rossi, Roitevin, Belver; Courtenaux, Bentesson, Cesari, Carrè, Ben-Tifour.

Sporting Club Lisbona: Gomez; Calleira, Pacheon; Verissimo, Passos, Juce; Rola, Albano, Vasquez, Travassos, Nobre.

Arbitro: Piero Riccardo (Italia).

Iniziata l'istruttoria per il «caso» Bertocchi

Lucchese-Triestina a S. Siro

Milano, 25 giugno.

(C.) - La Lega Nazionale ha infermato oggi il presidente del Palermo e l'individuo che in base a quanto scoperto tentò di corrompere il portiere Bertocchi prima della partita Palermo-Lucchese. Naturalmente l'emissario si mantiene sulla negativa e la Lega a tarda sera ha sospeso l'istruttoria riservandosi di riaprirla domani.

Fra i provvedimenti di ordinaria amministrazione sono da citare la squalifica fino al 15 settembre di Ghezzani (Livorno) e fino al 31 luglio di Lucchesi (Lucchese); per una giornata Carini (Spal), sette alle multe di L. 50 mila alla Lucchese e di L. 40 mila al Verona.

La Lega ha preso atto dei chiarimenti e delle scuse fornite dalla Lazio in merito al noto telegramma e ha stabilito che lo spareggio Lucchese-Triestina venga disputato domenica allo Stadio di San Siro, con inizio alle ore 17 e con l'eventuale aggiunta dei tempi supplementari in caso di parità.

I ragazzi della Juventus al torneo di Genova

La Lega regionale ligure ha organizzato un torneo per ragazzi cui parteciperanno le squadre che hanno vinto i campionati delle regioni piemontese, lombarda, veneta, emiliana, toscana e laziale, oltre a due squadre liguri. E' in disposta il Trofeo Tusalli. Hanno mandato la loro adesione la Juventus, l'Inter, il Venezia, il Mantova, il Livorno, la Lazio, la Sampdoria e la Sanremese. Tutte le gare si svolgeranno in notturna sul campo di Marassi.

I ragazzi juventini partono oggi alle 14,15, e questa sera giocheranno contro il Mantova. La formazione del bianconeri sarà: Carbone; Barberi, Garasca; Emoli, Agnradi, Camoletto; Rasetti, Colombo, Mazzucchi, Del Grosso, Turbergas. Altra gara in preparazione per questa sera sarà Inter-Sanremese.

Il torneo dei bar torinesi

Nel torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Comisia di via Fréjus, si sono svolti ieri sera questi risultati: 3ª giornata del girone A: Lancia-Giardinet 2-1; Tonelli-Pino 1-0; Julin-Arsenal 1-0; Neon Lovati-Apollo B 3-1.

Stasera: 3ª giornata del girone B: Heroin-Astra; Indus-Vittoria; IV Novembre-Pianta; Scout-A. Apollo A.

BORSE

La tendenza calma avanzata dal precedente dispaccio è stata classificata dall'effettivo esercizio di un fondo sostanzialmente ancora ribassista. Le Montecatini hanno assunto con energia la funzione primaria, rastrellando ottime pompate su ogni scheda da vivace valore avendo a seguito elementi capaci la quota è specialmente ai vertici e ne di facile realizzo. A metà seduta una visibile contrazione nel volume degli scambi ha incoraggiato qualche incertezza e qualche realizzo; il mercato si è ridirezzato ad una maggiore riflessione specialmente in sede di compilazione del listino e nel dopolavoro. Titoli di stato stazionari. Diritti lire 13. Lingotti Sabaudi 9,05

	24	25		24	25
Rien 36	64 —	65 —	Marsa	1402	1394
Rend5½	68 70	68 70	Lor.N	89 —	88 50
» n. a.	68 80	68 80	Italcem	24 50	24 375
Redd4½	74 20	74 20	Sip	1187	1182
» n. a.	74 30	74 30	Terni	242 50	239 —
Rien5½	97 35	97 35	P. C. S.	470 —	464 —
» n. a.	97 45	97 45	Unes	465 —	462 —
Red5½	94 —	94 —	Stet	2950	2925
» n. a.	94 10	94 10	Sase	2220	2220
Rie3½	72 20	72 60	Fiervia	2420	2390
» ex-pr	71 80	71 70	Marelli	550 —	550 —
» n. a.	72 30	72 70	Fiat	467 —	465 —
» ex-pr	71 90	71 80	Savigl	—	—
Rie5½	93 90	94 10	Nebiolo	10 —	10 —
» n. a.	94 —	94 20	Incel	113 —	114 —
Rie 39	99 —	99 05	Mone	740 —	742 —
» 40	98 90	99 10	Finsio	722 —	716 —
» 61	99 075	99 05	Iiva	314 —	306 —
Ferd5½	96 50	96 75	Amato	200 —	200 —
Eli4½	96 50	96 25	Risposi	1950	1930
Iri4½	99 —	99 —	Ghelfi.	2780	2780
Irm4½	98 —	98 —	Dir	1850	1850
Irm5½	95 15	94 90	Schiap.	355 —	355 —
Irid.4½	100 —	100 —	Anic	159 —	158 —
Ime5½	94 —	94 20	Rum.c	63 50	62 50
Ford4½	89 —	90 50	M pont	2450	2440
» 5%33	87 50	88 —	Meatin	930 —	926 —
» 5%37	87 50	88 —	Zucch.	795 —	795 —
» Pasti	91 —	91 —	Unisa	61 50	60 50
» 4%	95 —	95 —	Cart.it.	3590	3570
» 3,5%	85 —	85 —	Burgo	6320	6260
I. Nap.	93 —	93 —	Form R	15.200	15.250
Nab5½	28 40	28 40	Pinm. P	960 —	958 —
» 7%49	28 40	28 40	M. A. I.	15.000	15.000
» 7%49	28 40	28 40	Stella	87 —	88 —
Fiat5½	100 —	100 —	Valdar	3540	3540
» 6%	93 —	93 20	Mer. E	1037	1024
Pir. 5½	85 —	85 —	Sade	1085	1062
» 6%	94 —	94 —	Formi	223 —	222 —
Dliv.7%	104 —	103 80	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 —	94 —	West.	134 —	136 —
Eter7%	101 —	101 —	Param.	460 —	460 —
Fab.7%	92 50	92 40	Gilard	407 —	407 —
Cant7%	88 50	91 —	Pirelli	983 —	976 —
Sav.7%	24 —	24 —	Salla	960 —	955 —
Wes.7	70 10	70 10	Lig.gas	1320	1320
Fnan5½	88 —	88 —	Telve	14.400	14.400
Cart7½	100 20	100 15	Borgos	11.325	11.325
Sade5½	94 —	94 —	Gotan	707 —	710 —
Visc6%	90 90	90 90	Fisac	324 —	324 —
Cat.6%	95 —	95 —	Lanza	2250	2220
Stipel	94 80	95 25	Amiata	2460	2455
Tirre 6	92 10	92 10	Asp. P	3150	3100
Telve 6	93 20	93 20	Fiora	19 —	19 —
For7%	90 —	90 —	Bonisi	5250	5450
Cisac%	91 65	91 675	Sifos	14.500	14.300
A. Gas	8280	8210	Rhon.	5080	5080
» Toro	7200	7250	Ricordi	174 —	174 —
Medit.	4050	4090	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,92, dollaro canadese 636,50.

FALLIMENTI. — **TORINO:** Cassone Curlet Aida, ditta ARTEA, manufatti tela e gomma, via Giacomo Medici 38. Sent. 23 giugno; curat. rag. Dezani; verif. 7 agosto; Giud. Pedroni. — **Quarello** Giovanni, bottigliero, via Montanaro 6; sent. 23 giugno; curat. rag. Dezani; verif. 7 agosto; Giud. Pedroni. — **Chiavassa** geom. Andrea, impresa edile, corso Firenze 27; sent. 23 giugno; curat. dott. Paolo Castelli; verif. 5 agosto; Giud. Balette.

ASTI: Saracco Luciana e Fassio Natale, coloniali; sent. 20 giugno; curat. dott. Ubertone; verif. 1 agosto; Giud. Chiepna.

Gli assi della pallanuoto domani nella piscina coperta

A cominciare da domani, venerdì, per tre sere fino a domenica, le migliori squadre di pallanuoto italiane lotteranno nella piscina coperta del nostro stadio per conquistare il diritto ad entrare nella finale del campionato nazionale. E' la prima volta che il campionato di pallanuoto di Serie A si disputa secondo questo sistema e l'eccezione è giustificata dal prossimo svolgimento delle Olimpiadi, che interromperà per un mese l'attività pallanuotistica nazionale.

Otto sono le squadre che converranno a Torino per questo eccezionale, interessantissimo avvenimento sportivo: Canottieri Napoli, campione italiano 1951, R. N. Camogli, una più diretta avversaria, R. W. Fiorentia, S. S. Lazio, R. N. Napoli, Andrea Doria di Genova, Virtus Livorno Nauta, Nicola Murelli di Genova-Voltri. Si tratta di compagini che nelle loro file contano molti dei nazionali assurti attualmente in abbinamento a Torino per la formazione del «sette» che a Helsinki dovrà difendere il titolo olimpico del '48.

Le otto squadre saranno divise in due gironi all'italiana di quattro squadre ciascuno; saranno giocate così dodici partite in tre sere, quattro per ogni sera, con inizio alle ore 20. Le quattro squadre meglio classificate nel torneo torneo disputeranno la finale per la conquista dello scudetto dopo le Olimpiadi. E' facile comprendere che la manifestazione, che sarà organizzata dal locale comitato della FIN, riveste un altissimo interesse.

A Mirafiori: 1° Tryhussey

Pubblico numeroso alla riunione di trotto di ieri sera a Mirafiori, riunione che si imperniava sul Premio Trieste (lire 200.000; metri 2660). Il Premio Trieste non è sfuggito all'americano Tryhussey, partito favoritissimo. Ad un buon segnale di partenza conduce Torbia, seguito da Ugianlli e da Emidero; ultimo l'americano, che va lentamente avvicinandosi. Le posizioni non mutano fino all'entrata nell'ultima curva, ove l'americano muove all'attacco e nel rettilineo finale passa in trombe gli avversari; secondo Emidero; terzo Torbia, quarto Ugianlli. Totalizzatore: lire 14; 12; 13; accoppiata 23; duplice 34. Tempo del vincitore al chilometro 1'22"1/10.

Le altre corse sono state vinte da: Vars, Amour, Entusiasmo, Vasalio, Italo.

A Wimbledon nella terza giornata del torneo tennistico si sono avuti, tra gli altri, questi risultati: Low Hoad (Australia) b. R. Del Bello 6-3, 8-6, 6-4; Stockenberg (Svezia) b. M. Del Bello 7-5; 6-4; 8-6; Gardini b. Bernasconi (G. B.) 8-3, 6-3, 6-0; Mottram (G.B.) b. Cucelli 6-3, 6-4, 9-7.

Il giro ciclistico del Lazio (Km. 250) svoltosi ieri è stato vinto in volata da Rivola (tempo: 7 ore e 54') davanti a Fasolli, Frosini, Zampini, Ciarla.

Nello «Grand'Course» ad ostacoli di Auteuil (3 milioni di franchi; 5000 metri) è giunto 1° Prince Hindou (Peraldi); 2° a 10 l. e 3/4 Pharaon; 3° a 5 l. Burlador. Tot. 18, 12, 23, 18. Ermellino ha scartato un ostacolo.

Alla sferisterio di via Napione oggi per la Coppa Amendola giuocano Solferino e Manna.

Il Racing Club 19 torinese ha eletto ieri sera il suo nuovo Consiglio direttivo: Giusti, Ammendola, Puma, Della Chiesa, Reynaldi, Bertone, Meynardi, Coriasco.

Bollettino della temperatura

Trento	13,8	28	Perugia	18,8	28,4
Belluno	15,6	28,3	Roma	18,9	30,5
Torino	16,6	29,2	Napoli	19,6	26,8
Milano	19	28,5	L'Aquila	13,5	27,5
Genova	20	31	Bari	18,6	25
Firenze	17,4	32,5	Reggio C.	27,6	30,4
Bologna	18	26,8	Palermo	21,5	29,6
Venezia	17,4	24	Messina	21,5	29,5
Trieste	17,8	24,4	Catania	17,2	29,6
Pisa	18,6	30,2	Cagliari	16,3	32,2
Ancona	20	25	Sassari	17,2	26,4

DOMANI - LUX - DOMANI
un film Rank
JEAN SIMMONS
GABBIA D'ORO
DAVID FARRAR
JAMES DONALD
BASIL DEARDEN

SOCIETA' COMMERCIALE IDRAULICI
Corso Galileo Ferraris, 38
Telefono 42-132
FRIGORIFERI
LAVA STOVIGLIE
E BIANCHERIA
ARREDAMENTI PER CUCINA
YOUNGSTOWN
CONCESSIONARI
PHILCO

feel like a million
Conoscete i pregi del Jockey?
Cintura elastica.
Apertura frontale con MASCULIN SUPPORT.
Aderenza morbida alla gamba.
Taglio che consente una perfetta libertà di movimento.
Durata eccezionale della maglia.
Chiedete
Jockey
CON MASCULIN SUPPORT
AMERICANO ORIGINALE
Prezzi fissi al consumatore ragguagliati in tutto il mondo
Sait VIA S. VINCENZO, 26 - MILANO
Produttrice esclusiva della maglieria JOCKEY e della biancheria CIF

Rendiamo noto al Sig. MEDICI ITALIANI che i prodotti DIETETICI GAYELORD HAUSER preparati nella loro confezione originale sono ormai in vendita presso le principali Farmacie ed i negozi specializzati in prodotti dietetici.
DIFFIDIAMO
chiunque a servirsi abusivamente del nome e del marchio GAYELORD HAUSER a titolo di sfruttamento commerciale o pubblicitario, pena le sanzioni di legge.
D. O. G. HA.
DIETETICI ORIGINALI GAYELORD HAUSER
Via Monte delle Gioie, 16 - ROMA

MARE A BORDIGHERA
Albergo MIRAMARE
Panoramico - signorile, vista mare - Trattamento speciale per lunghe permanenze e per famiglie
APERTURA 15 GIUGNO
Recapito MILANO: via Rivoli 2, telef. 896-195

CIOCCOLATO AFFINI
TECNICO LUNGA PRATICA DIREZIONE OFFRESI
SCRIVERE CASSETTA 8174 - S.P.I. - TORINO

CHIANCIANO TERME
PREFERITE GLI ALBERGHI «LE PALME»
centralissimi, cinque con acqua calda e fredda, bagni, rinomata cucina, signorile trattamento. Riduzioni pensione giugno. - Telefono 39-42. - Scrivetoci e diverrete clienti

RABARBARO ZUCCA
l'aperitivo realmente efficace
RABARZUCCA S. R. L. MILANO VIA C. FARINI 8

TERME di VINADIO
CURE FANGOTERAPICHE
GRANDE ALBERGO TERME
CUNEO - Valle Stura - Alt. m 1337 s.m. TENNIS - PARCO - PESCA - PINETA

MOLTO CALDO ? POCO ALCOOL.... bevete APEROL
APERITIVO DISSETANTE
POCO ALCOOLICO

Contro tutti gli insetti
INSETTICIDA AEROSOL B.P.D.
INSETTICIDA POLVERE D.D.T.
INSETTICIDA LIQUIDO D.D.T. EXTRA
BOMBRINI PARODI - DELFINO
è la firma di garanzia

FRIGORIFERI
PRESTCOLD - MAGNADYNE - ECAT
HOMANN - FRIGOSILENS - READY
VENDITE RATEALI
OTTINO GIUSEPPE
CORSO GIULIO CESARE, n. 18 — Telefono 21-566

TELEVISIONE
LE MIGLIORI MARCHE - assistenza tecnica
LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti vi serve meglio

RADIO GRISOLIA
Via S. TOMASO, 1 angolo via Garibaldi, piano 1°
Vendita a prezzi speciali FRIGORIFERI, CUCINE a GAS

ECZEMA
PSORIASI
APP. ULTIMARIO RICAMBIO
Comano Terme Trentino DOLOMITI

Totocalcio
AUGURA BUONE FERIE
E DA' APPUNTAMENTO A SETTEMBRE

Le intellettuali

Gli antifemministi, grandi amatori di donne - Voto plebiscitario fra Anna Pauker e Silvana Mangano - Le laureate e le autodidatte Snobismo fino al turpiloquio - Date a Cesare quel che è di Cesare...

Roma, 25 giugno.

Una volta si era antifemministi. Ora è passata, femmine e maschi vengono pacificamente mescolandosi le une con gli altri non solo ai fini della procreazione, ma anche, e soprattutto, per la *routine* della vita quotidiana.

In realtà dire antifemminista, di un uomo, è un nonsenso. Un uomo non può essere antifemminista; al contrario, egli è femminista per destinazione. E' precisamente il suo femminismo — costituzionale fatto di natura — a definire la sua personalità di uomo. Se i nostri padri non fossero stati femministi (e le nostre madri androfile, beninteso) noi non saremmo nati. I nostri padri erano femministi, in sostanza, anche quando si opponevano all'ingresso delle donne nella magistratura o a qualche altra faccenda del genere.

Diffidenza

I cosidetti antifemministi del secolo scorso furono i più notevoli femministi — e amatori di femmine — che la storia degli ultimi tempi abbia prodotto: quando sostenevano non doversi immischiare la donna nelle attività ch'essi ritenevano squisitamente pertinenza dell'uomo, per esempio, non intendevano muovere guerra alla donna, bensì proteggerla da qualcosa che la avrebbe sottratta alle cure e agli omaggi dell'uomo. In parole povere, gridando «niente donne nella magistratura o — che so? — negli uffici postali», essi intendevano dire: «Ma se le donne stanno in tribunale o allo sportello delle raccomandate; se si interessano ai delitti e alle pene o alle affrancature; chi sta con noi? chi si interessa di noi?». Essi si ribellavano al concetto di una donna nella quale entrasse a giocare una certa maschilità. Erano proprio femministi quintessenziali, desideravano ardentemente la donna-donna, la donna, se così potesse dirsi, isolata nel suo donnismo. Erano antifemministi per eccesso di amore alla femmina, insomma.

E' di qui che nasce quel certo dubitoso umore dell'uomo — e della società in genere — nei confronti della cosidetta «donna intellettuale». Nella «donna intellettuale» l'uomo vede riflesso, sia pure inconsciamente, un frammento di se medesimo, un pezzo della sua personalità, una aliquota, per essere chiari, di maschilità. La espressione «donna intellettuale» rimarrà in eterno, per questa ragione, una espressione in certo senso antipatica; antipatica, dico, anche agli orecchi della stessa donna. Il fatto è che, nonostante il progresso, è difficile strappare al concetto di «donna intellettuale» quel tanto di distorsione del sesso che essa è sempre sembrata avere dal tempo dei tempi. Esiste una ragione ovvia ma incontrovertibile perchè una donna con un sigaro toscano pianiato fra i denti turbi decisamente quel certo modulo che suole identificare la donna. A meno non si tratti di satira; o più semplicemente di teatro.

Le cosidette donne intellettuali effettivamente fanno più parte del teatro che non della vita vera e propria. Nei migliore (e anche rarissimo) dei casi esse possono arrivare ad essere delle trasfigurazioni poetiche, nel peggiore dei casi sono del puro e semplice *varietà*. Non è difficile pensare Saffo nel teatro, nel teatro, personaggio più che donna cioè; risulta difficilissimo pensarci Lucia Mondella, per esempio, che è donna prima di essere personaggio. Saffo «donne intellettuale» non riesce a schivare un certo sapore androgino neppure con la ignescente femminilità della sua lirica; ma tutti i terrori, tutte le caste inibizioni, tutti i voti di verginità in eterno di Lucia Mondella, e quel suo rigirarsi fra sai di frati e tonache di monache, non arriveranno mai a togliere alla sua essenza di femmina il prepotente o meglio fatale richiamo per Renzo o per quel malnato di Don Rodrigo; per il maschio, insomma. Chiunque di essi (uomini) fosse posto nella condizione di scegliere fra Saffo e Lucia Mondella, in quanto donne, non avrebbe esitazioni: Lucia Mondella, sia pure a costo di sorbirsi di tanto in tanto una predica di Padre Cristoforo. Certe precise indicazioni si possono dare direttamente su un piano onerei dire plebiscitario: fra Anna Pauker e Silvana Mangano interi popoli deciderebbero a occhi chiusi, quello romeno compreso, nonostante la Repubblica Popolare Progressiva Socialista eccetera eccetera.

Esigenze d'oggi

Ma innanzi tutto, quali sono le donne intellettuali nella società dei nostri giorni? E' proprio vero che una brava ragazza laureata in lettere nella Università di Padova e di Napoli e passata quindi a insegnare latino storia e geografia debba considerarsi «donna intellettuale»? Non credo. E' proprio vero che una farmacista la quale in camice bianco venda penicillina e spazzolini per unghie debba essere definita «donna intellettuale»? Non credo. Che intellettuale sia una laureata in legge impiegata in Banca? Non credo. Che una pediatra, una ginecologa, a sissignori una laureata in ingegneria e in chimica industriale; che queste lavoratrici debbano considerarsi «donne intellettuali»? No, non credo, non credo.

Queste donne con una laurea in tasca, con un *curriculum* universitario, con un impiego più o meno umanistico o scientifico e tecnico, non hanno a che vedere con le cosidette donne intellettuali niente più di quanto non abbiano a vedere con gli uomini cosidetti intellettuali gli ingegneri, i professori, i farmacisti, i chimici, e via discorrendo. Si tratta di donne vere e proprie adattatesi alle esigenze delle comunità moderne, comunità nelle quali è più facile fare l'analisi delle urine in un gabinetto medico che non filare la lana all'arcolaio; delle quali è più facile prescrivere a bambini scrofolosi un trattamento dietetico che non trascorrere la mattinata facendosi acconciare le capigliatura da dieci ancelle. Sì, la società moderna è combinata in modo che si addice meglio alla donna fare l'assistente del ministro della economia che non sospirare per Romeo e *tricoter* davanti al caminetto.

Quando nel mondo di tutti i giorni noi diciamo «donne intellettuali», intendiamo qualcosa che esula dall'accademia e dalla *scientia*. Ecco perchè una professoressa di un qualche liceo Parini non ha diritto alla qualifica di «donna intellettuale», mentre una ragazza che non abbia mai speso un'ora in un'aula nella quale si insegni il greco antico e che ignori assolutamente la legge della caduta dei gravi, ma in compenso abbia scritto un libro di poesia o un romanzo o più modestamente una serie di articoletti su una rivista in rotocalco è *la* intellettuale. Non a caso le persone definite come «donne intellettuali» in una società o in qualcosa come una società (cenacolo, scuola artistica, caffè più o meno storico, ambiente politico) sono, in genere, puri frutti dell'autodidattismo.

Un demone

Quelle certe quali monopolizzatrici di centri letterari ch'io ho avuto occasione di incontrare un po' in tutto il mondo vengono in più parte dalla gavetta: in ogni caso, laureate o meno, l'intellettualismo delle donne intellettuali consiste per l'appunto in un certo disprezzo (talvolta in una longanime tolleranza) per la cosidetta cultura con la toga, e semmai, in una ostentata tendenza a riformarla, la cultura togata, secondo schemi non togati, volgarizzati, pubblicistici e perfino giornalistici. Pensate un attimo a Matilde Serao e alla Napoli dei suoi tempi. Pensate a che cosa ci abbia lasciato Matilde Serao più di quel che ci abbia lasciato una cantante o una ballerina assoluta: delle battute di spirito, la memoria di un regime matriarcale in un certo mondo editoriale, la moda di un periodo: giusto un ricordo teatrale, e niente di più. E tuttavia Matilde Serao è una donna di talento prima che una donna intellettuale. Oserei dire che al concetto della donna intellettuale d'oggi occorre maggior dose d'arroganza che non di talento. E' un vero peccato che donne come Madame De Staël non possano essere noverate fra le donne intellettuali e neanche, in altro senso, donne come Selma Lagerlof o Grazia Deledda. Mentre intellettuali di pieno diritto sono nel più brillante dei casi George Sand, nel più effimero Colette, nel più disperato Amalia Guglielminetti.

«Il demone della *donna intellettuale* è lo snobismo», mi dichiarava un giorno una mia arcintellettuale amica francese. Essa mi confessava di recarsi in una certa libreria assai *à la page* ad acquistare quasi giornalmente trattati di fisica sperimentale, fisica nucleare e calcolo infinitesimale ch'ella non avesse la più piccola base per comprendere una sola riga di quei trattati. Lo snobismo della donna intellettuale assume aspetti talora impensati, quale, ad esempio, quello del turpiloquio. Voglio dire che in essa non è raro l'uso di un linguaggio così crudo, diretto, nudo, da turbare profondamente chi non vi sia avvezzo.

Le cosidette «donne intellettuali» (che tutti, d'altra parte apprezziamo in alto grado nonostante talora tornino un cincino antipatiche sia per la loro saccenteria, sia per quel loro sentirsi decisamente la *élite* della società) possono costituire talora seri pericoli per gli squilibri della buona cultura e, nientedimeno, anche della buona politica. Alla fine, per intellettuali che siano, esse hanno delle sottane, delle giarrettiere, dei reggipetti e tutto il resto, vale a dire sono più o meno delle donne. Come tali la loro influenza su uomini deboli di carattere, o resi sciabbi dall'età, è sempre piuttosto rimarchevole.

In un paese lontanissimo dall'Italia mi avvenne di conoscere una bella signora, che per snobismo intellettuale componeva stornelli popolari sulla Crocifissione. Il marito di questa signora era un ricco industriale. Si chiamava Cesare. E poichè la bella signora mi chiedeva un consiglio per la sua vita, ricordo ch'io le suggerii di dare a Cesare quel ch'era di Cesare. E di non scherzare con i santi.

Virgilio Lilli

Indagini sull'attentato sventato

Armi e munizioni scoperte alla periferia di Roma

Roma, 25 giugno.

La bomba al tritolo trovata recentemente in un cunicolo nei pressi della via Flaminia avrebbe dovuto far parte di un primo attentato dinamitardo al quale sarebbero seguite altre esplosioni, sempre in località deserte della periferia di Roma. Su queste «rivelazioni» la polizia e i carabinieri mantengono il più stretto riserbo.

Ad ogni modo il giornale che si è assunta la responsabilità di questa affermazione riferisce che, in seguito alle indagini esperite dai carabinieri e dall'ufficio politico della questura, è risultato che i cinque individui non compivano una semplice operazione di trasferimento di esplosivi da un nascondiglio all'altro, bensì avevano prelevato il materiale esplosivo, costituito da cinque chili di esplosivo tedesco ad alto potenziale e da tre chili di tritolo pressati in un grosso cilindro di ferro, da un deposito segreto e lo avevano deposto nel cunicolo, a circa duecento metri dal nuovo ponte Flaminio, per poi provocare una tremenda esplosione. Indagini hanno portato pure al rinvenimento alla periferia della Città di numerose armi e munizioni in perfetto stato di efficienza.

Prime battute del processo pel carteggio dell'ex-duce

Clamore attorno alla sorella della Petacci - Rinvio ad oggi

Brescia, 25 giugno.

Il processo contro i coniugi Cervis, di Gardone Riviera, accusati di essersi appropriati di tutto quanto apparteneva a Claretta Petacci durante l'ultimo soggiorno sul Garda — ivi compreso l'importante carteggio fra lei e Mussolini, sequestrato dal Ministero dell'Interno nelle note circostanze — ha corso il rischio di subire il quarto rinvio. Ma evidentemente ciò non è nelle intenzioni dei giudici, in quanto essi hanno respinto, fra le altre, l'istanza della difesa in tal senso che chiedeva, tramite l'avv. Paroli, di Brescia, l'esame dei documenti che costituiscono il corpo del reato più importante e che sono stati — secondo il suo concetto — tolti arbitrariamente dagli atti del processo, esame che si fosse stato accordato avrebbe appunto comportato la sospensione del dibattimento. Ce n'è stata invece una breve fino a domattina, in seguito all'istanza del Pubblico Ministero, accettata dal Tribunale, di contestare ai coniugi Cervis l'aggravante, al reato di cui devono rispondere, del danno di particolare entità. In seguito a questa accettazione il processo è stato sospeso, per dar modo alla difesa di esaminare la nuova situazione.

Intanto un'altra figura, oltre a quella del sovrintendente al Vittoriale, architetto Gian Carlo Maroni, recentemente scomparso, è stata tolta dalla scena. Trattasi dell'imputato minore Carlo Luigi Barduzzi, che doveva rispondere di favoreggiamento reale, il quale non può presentarsi per sopravvenuta malattia. Perciò la sua imputazione è stata stralciata.

Stamane è intervenuta anche l'Avvocatura dello Stato, nella persona dell'avv. Savarese, la quale ha chiesto a nome del Ministero degli Interni di costituirsi Parte Civile, aggiungendo essere direttamente interessato il Ministero al processo in quanto il famoso carteggio sequestrato rivesta oltre che il fatto amministrativo anche quello politico. Quindi la nota vicenda dell'occultamento e del ritrovamento ha in tal senso recato danno al Ministero. All'istanza dell'Avvocatura dello Stato si è opposta immediatamente la Parte Civile, Petacci — a mezzo del suo patrono avv. Domenico D'Amico, fratello del noto critico — perchè in contrasto col suo mandato. S'è opposta la difesa, com'era logico, ma anche il Pubblico Ministero dott. Majorana, il quale ha negato che esista un diritto incontrovertibile da parte del Ministero dell'Interno di far valere i suoi interessi.

Infine veniva sollevata anche l'eccezione dell'irregolare posizione nel processo di Maria Petacci, sorella di Claretta. L'attrice cinematografica, nota in arte col nome di Miriam di San Servolo, è l'unica della famiglia presente al processo, perchè i genitori pare siano partiti per la Spagna. Stamane Miriam è rimasta per alcune ore celata in un caffè nei pressi del Tribunale, ma poi è stata riconosciuta e presa d'assalto, oltre che dai fotografi, da numerosi importuni più o meno ben disposti, per cui ha dovuto rifugiarsi in un locale appartato del Palazzo di Giustizia.

Il Tribunale, in seguito agli incidenti formali sollevati, si ritirava in camera di consiglio e dopo un esame di mezz'ore comunicava le sue decisioni. Il Presidente infatti dichiarava, come abbiamo detto, di accogliere solamente quella della maggiore imputazione nei confronti dei coniugi Cervis, accordando la sospensione del processo fino a domani mattina per le ragioni più sopra esposte.

Domani s'inizierà l'interrogatorio degli imputati, che sarà seguito dalla lunga serie delle testimonianze, alcune delle quali metteranno in risalto lati interessanti della vicenda, complicata più negli sviluppi che nella sostanza.

Giudizi di esperti americani sugli industriali italiani

"Bisogna dare premi e gratifiche ai dirigenti ed ai lavoratori che superano uno "standard,, di lavoro prestabilito,, - La disoccupazione non deve incidere sui costi di produzione

Roma, 25 giugno.

I cinque esperti americani che hanno partecipato nel giro di cinque settimane ai convegni per capi d'azienda a Napoli, Genova, Torino e Milano hanno oggi concluso a Roma la loro «journée» ricevendo i principali rappresentanti della stampa italiana e straniera per esprimere impressioni e giudizi sul lavoro compiuto.

Mister James Taylor, che ha avuto nei convegni il compito dei rapporti sociali e di coordinamento, ha espresso ai giornalisti la sua grande soddisfazione per l'interessante raffronto fra i sistemi industriali italiani e quelli del suo Paese. Soprattutto — ha detto il signor Taylor — gli industriali italiani hanno impressionato per la loro attività nel campo dell'espansione della produzione, delle ricerche tecniche e per l'ottimismo dimostrato nella soluzione dei problemi talvolta gravi che affliggono attualmente l'industria.

Due argomenti sono stati particolarmente trattati nella conferenza-stampa di oggi: quello della disoccupazione e quello degli «incentivi» ai lavoratori. In quanto alla disoccupazione i delegati americani sono stati concordi nel giudicarlo un problema sociale e assistenziale rispetto ai problemi economici strettamente collegati alla produttività. Essi hanno così chiarito il concetto: gli industriali italiani non possono mettere nel conto della loro produzione e del loro costi la incidenza della disoccupazione o della manodopera improduttiva.

La questione non può essere risolta in quella sede. La disoccupazione può essere lenita invece con uno approfondito studio delle possibilità dei mercati e con una analisi delle possibilità di assorbimento. Per esempio i motorscooters: secondo mister Nielsen, uno dei delegati americani, i motorscooters hanno tutte le possibilità di conquistare largamente i mercati esteri. Inoltre nel concetto stesso della produttività, nei rapporti umani tra dirigenti e lavoratori, nella reciproca collaborazione, nella diminuzione dei costi e nei maggiori consumi risiede la soluzione del problema della disoccupazione.

Il punto di vista degli esperti americani sugli «incentivi» è stato così chiarito: dare premi e gratifiche ai lavoratori e ai dirigenti d'azienda grandi e piccoli che superino uno «standard» di lavoro prestabilito. L'incentivo è il fattore determinante della produttività.

Altro argomento importante, secondo gli esperti americani, è la creazione di una classe di dirigenti medi. I dirigenti italiani — hanno detto gli esperti americani — sono oberati di lavoro. Non hanno tempo per dedicarsi all'organizzazione futura delle aziende, a studiare programmi, a pianificare. Il dirigente deve essere affrancato dalla «routine» e preoccuparsi maggiormente delle linee generali. Per questi motivi l'incentivo» ai dirigenti è necessario; è necessario per lo sviluppo di ogni attività a beneficio dei lavoratori e, in ultima analisi, dei consumatori. Proprietari, dirigenti e lavoratori debbono essere come i componenti di una squadra che ha interessi comuni.

Sempre a proposito degli «incentivi». I delegati americani hanno annunziato di avere avuto interessanti scambi di idee con i rappresentanti sindacali della C.I.S.L., i quali hanno dimostrato grande interesse all'iniziativa.

d. m.

Come avvenne l'«epurazione» tra i dipendenti enti locali

Roma, 25 giugno.

Ieri alla Camera il Ministro degli Interni, rispondendo alla interpellanza dell'on. Giannini, ha indicato tra l'altro le cifre dei dipendenti statali che furono epurati, per sottolineare la esiguità del loro numero.

Per quanto si riferisce ai dipendenti degli Enti locali, in complesso circa 300 mila unità, escluso il personale delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e quello sanitario, si apprende che su 1.188 casi di dipendenti che hanno prodotto ricorso in materia (praticamente tutti gli epurati hanno approfittato della possibilità del ricorso), sono stati decisi favorevolmente agli interessati 769 ricorsi. Dei restanti 419 ricorsi, 119 sono stati respinti dal Consiglio di Stato, 10 da parte del Ministero degli Interni per motivi di merito, 65 dallo stesso Ministero per motivi pregiudiziali (inammissibilità e irricevibilità) e la rimanenza (225) è in corso di istruttoria di trasmissione o di esame da parte delle amministrazioni locali per una revisione d'ufficio della posizione.

Per quanto si riferisce poi ai segretari provinciali e comunali che ammontano a 7.128 si apprende che su 1.285 procedimenti espletati dalle due commissioni di epurazione di 1° grado, furono dispensati dal servizio 111 segretari. Di essi, a seguito di ricorso alla sezione speciale del Consiglio di Stato, soltanto per quattro è stata confermata la dispensa dal servizio; gli altri sono stati tutti riammessi.

Le gesta della "Tagliamento,, rievocate al Tribunale militare

Serie inaudita di soprusi, violenze e stragi: bilancio complessivo 186 persone uccise - Le rappresaglie nel Vercellese - Un solo imputato in gabbia su 17

Milano, 25 giugno.

Il fosco «ruolino di marcia» della «Legione d'assalto Tagliamento», una delle sparute formazioni raccogliticce che, dopo la caduta del fascismo e il conseguente armistizio dell'8 settembre 1943, si costituirono sotto le insegne della effimera repubblica di Salò, passando al servizio dei tedeschi, contempla 63 fatti di sangue ufficialmente accertati, inauditi soprusi, violenze, massacri e torture che seminarono il terrore e sollevarono ondate di raccapriccio in tutto il Paese. Campo principale delle selvagge gesta di questa famigerata formazione furono le province del Bresciano, del Bergamasco, del Vicentino, del Pesarese e soprattutto del Piemonte, con un impressionante elenco di persone trucidate. Per centinaia di paesi e villaggi gli uomini della «Tagliamento» furono un incubo durante oltre un anno: ovunque essi piombarono erano incendi di villaggi, saccheggi, rapine e uccisioni «ammonitrici».

Questo tragico libro di nefandezze è stato aperto stamane al Tribunale Militare con l'inizio del processo contro 17 tra graduati e sottufficiali ritenuti responsabili di tanta tragedia. Tutti meno uno, l'ex-centurione Carlo Alimonta fu Giorgio, di 41 anni, presente nell'aula, sono latitanti o a piede libero, compreso il comandante della formazione Merico Zuccari fu Giovanni di 45 anni.

Ma ecco l'elenco degli imputati oltre ai due sopraelencati: Soriore Silvio Ravaglia di Giuseppe di 46 anni, seniore Oreste Mengozzo fu Luigi di 42 anni, seniore Giuseppe Ragonese di Angelo di 41 anno, centurione Nello Restelli di Primo di 38 anni, centurione Antonio Fabbri di Stefano di 37 anni, i capi manipolo Enrico Silvestri di Silla di 34 anni, Carlo Demattei fu Eugenio di 33 anni, Enrico Sarzo di Calogero di 33 anni, Ennio Calcaterra di Emanuele di 36 anni, Pietro Muzzi di Martino di 38 anni, Alfonso De Filippis di Oreste di 31 anno, Dante Agostini di Angelo di 29 anni, Federico Boidi di Aldo di 50 anni, sergente Arrigo Cavallazzi fu Cesare di 48 anni addetto all'ufficio politico della legione e sergente Goffredo Leo di Telesforo di 23 anni. La formazione del reparto in questione ebbe inizio con il passaggio del battaglione «M» da Roma, dove era di stanza sotto il comando dello Zuccari, a Vercelli e con il rinforzo di uomini appartenenti ad altri nuclei armati decisi ad operare nel nord della penisola con l'obiettivo di colpire in una lotta senza quartiere tutti i centri di resistenza partigiana.

La «Tagliamento» cominciò nel dicembre 1943 una lunga serie di spedizioni punitive presentandosi la notte del 21 a Varallo: 10 persone, tra cui l'ex podestà Giuseppe Ciselia, furono prelevate nelle loro abitazioni ed uccise sulla piazza. I corpi dei disgraziati erano ancora caldi che la masnada inferocita si lanciò su Crevacuore: altro accanito rastrellamento nelle campagne di questo centro, mentre qua e là si elevava il fumo degli incendi di cascinali tra l'eco sinistra di altri spari. Cadde quella stessa notte anche il commerciante ebreo Remo Fava Frera, sospetto di attività comunista.

Fu poi la volta di Cossato, dove i partigiani Ivo Boschetti e Giovan Battista Pizzorno subirono la stessa sorte, mentre altre persone catturate vennero trascinate nelle carceri di Vercelli e orribilmente seviziate. La spietata rappresaglia fratricida degli uomini della «Tagliamento» continuò senza soste giorno e notte con altre devastazioni a Varallo nel Vercellese, e Forno di Valtrona presso Brescia, dove fu preso d'assalto un piccolo ospedale che ricoverava partigiani feriti o malati: uno dei degenti che aveva tentato di opporsi alla cattura, fu faciato sul posto da una raffica di mitra, altri otto furono trascinati fuori e uccisi.

L'atto di accusa riassume ben 63 episodi di sangue e di vendetta e la lettura fatta dal relatore capitano Olivi è durata mezz'ora, durante la quale un senso di sdegno e di raccapriccio si è diffuso nell'aula affollatissima. Dopo un'eccezione sollevata dal difensore dello Zuccari e controbattuta energicamente dal Pubblico Ministero colonnello Liberti, il Tribunale Militare, presieduto dal generale Gino Ferrari, ha proseguito il dibattimento che, continuando nei prossimi giorni con una sola udienza quotidiana, quella del mattino, durerà probabilmente varie settimane.

Ben 500 testimoni — 400 dei quali citati dal solo Pubblico Ministero — devono essere escussi. Gli imputati devono rispondere della uccisione di 186 persone come da accertamento della Magistratura militare, che soltanto un anno fa potè concludere la laboriosa indagine, riannodando i fatti e fondendoli tutti in un solo raccapricciante quadro.

Un discorso del Papa alla gioventù tedesca

Città del Vaticano, 25 giugno.

E' stato pubblicato oggi il testo di un messaggio indirizzato dal Papa alla gioventù cattolica germanica, in occasione della «Giornata della fede».

Dopo avere osservato che la gravosa eredità del passato, un presente faticosamente conquistato, un avvenire pieno di incognite, caratterizzano le condizioni della Germania, Pio XII ha continuato: «E' duplice il pericolo che minaccia ora la gioventù. Gli uni egoisti, che guardano soltanto a se stessi, si sottraggono il più possibile ai doveri verso la patria indifferenti per tutto ciò che riguarda la vita pubblica, curanti unicamente in qualsiasi modo del proprio tornaconto; gli altri pretendono e si agitano per rapide soluzioni, per una ripresa prodigiosa dall'oggi al domani. La gioventù cattolica non può essere nè con gli uni nè con gli altri.

«Certo, molti giovani tedeschi possono sentire amarezza soltanto per la loro patria di oggi. Devastata, perduta patria: logorè abusate parole su questioni nazionali, la vita quotidiana assorbita dalle cure materiali, il giorno festivo minacciato da una onda di piaceri sensuali. Può essere questa la patria?

«Il cristiano — ha concluso Pio XII — vede di più e vede più profondo. Egli vede anche ciò che con l'aiuto divino è rimasto alla patria ed al popolo, e fu ridonato dopo la catastrofe; e vede ciò che si va silenziosamente operando nell'anime di milioni per il bene di tutti, cioè, un sano concetto della famiglia e la ferma volontà di conservare l'esistenza dello Stato e di custodire un ordine giuridico e di pace nazionale ed internazionale. Precisamente questo è il lato benefico della vostra sventura. La Germania ha il vantaggio di un'amara esperienza di fronte a quei popoli che fossero tentati di esagerare il sentimento nazionale. Possa essa non dimenticarla mai più».

Critiche alla Bergman del giudice americano

Voti affinchè madre e figlia siano presto riconciliate

Hollywood, 25 giugno.

Il giudice superiore Mildred Lillie, una signora che ha diretto le udienze durate tre settimane nella causa fra Ingrid Bergman e Peter Lindstrom per la custodia della figlia dell'attrice, Pia, ha stabilito che la visita «non sarebbe nel migliore interesse della bambina». Tuttavia il giudice ha fatto sollecitazione affinchè la madre e la figlia siano riconciliate «al più presto possibile» ed ha suggerito che qualsiasi futura divergenza sulla sua custodia venga risolta al di fuori della Corte.

La sentenza del giudice Lillie è stata redatta in un testo di dieci pagine che essa ha letto nell'affollata sala delle udienze con voce ferma e lenta. Il giudice ha criticato l'attrice per l'azione giudiziaria data che in base alle clausole del divorzio dal dott. Lindstrom essa ha dato a lui «la custodia fisica» di Pia.

«La signora Bergman si è volontariamente allontanata dalla giurisdizione di questa corte nel marzo del 1949 e non vi ha fatto più ritorno» ha detto il giudice. «Non vi è nulla che indichi che essa possa ritornare a vedere sua figlia ed esercitare i diritti ed i privilegi che le sono concessi in base al decreto di divorzio».

Il giudice ha detto che bisogna osservare molta attenzione in casi di minori per i quali debba permettersi una visita ai genitori divorziati contro il loro volere.

Pia non era nell'aula quando la decisione è stata letta. «Durante la sua orazione finale ieri l'avvocato della Bergman aveva detto che Rossellini non avrebbe mai incontrato la fanciulla se essa fosse venuta a Roma.

«Un ragazzo non è un mobile che si può passare dall'uno all'altro dei parenti per soddisfare i loro desideri», ha scritto nella sentenza il giudice Lillie.

Due persone ferite in un incidente stradale

Biella, 25 giugno.

Mentre, ad elevata velocità, si dirigeva alla volta di Biella a bordo della sua motoleggera, giunto alla curva che immette al ponte detto «della Maddalena», alle porte della città, il trentottenne Franco Barbera Fortuna, di Pavignano, perdeva il controllo del veicolo che andava ad urtare contro il parapetto del ponte rovesciandosi. Nell'incidente il Barbera Fortuna riportava la frattura del piede destro e una profonda ferita alla mano. Il ventinovenne Franco Givone, da Sandigliano, che era sul sedicesimo posteriore, si produceva invece una lieve ferita alla mano destra e contusioni.

LA STAMPA

ABBONAMENTI

straordinari per la villeggiatura

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

I versamenti possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, *via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/37710.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

1902 - 1952

Il «Bel Paese» ha cinquant'anni

1926 - Il cinema lancia la moda delle donne magre, slanciate, dai grandi occhi pieni di mistero. Si chiede alla medicina e all'igiene il segreto della bellezza. Il "Bel Paese" è allora prezioso delle donne eleganti che vogliono conservare la linea.

BEL PAESE

il più armonico e razionale formaggio italiano da tavola.

Il mondo cambia ma il Bel Paese conserva sempre la caratteristica di formaggio di facile digeribilità di alto valore nutritivo.

Galbani

CARAMELLA CYNAR

nel "Pacco REGAL "PETIT-BEURRE al burro e latte

sempre freschi come appena sfornati

La volpe e l'uva

La conoscete la storia della volpe che, non riuscendo ad arrivare all'uva che era troppo in alto, disse che non le piaceva perché acerba?

Così fanno, in commercio, i maldicenti poco scrupolosi: dicono male di un prodotto notoriamente superiore perché essi stessi non sono stati capaci di ideario o non sono riusciti a realizzarlo.

Così accade per LUSTRINO, di cui nessuno conosce il segreto di fabbricazione. Ma LUSTRINO procede trionfalmente per la sua strada, con successo strepitoso e col crescente favore dei consumatori, i quali hanno dovuto convincersi sempre più della sua assoluta originalità e superiorità. LUSTRINO è uno solo: inimitabile e insostituibile. LUSTRINO è unico per conservare o ridonare alle scarpe, alle borsette, ai guanti, ecc. lo splendore e l'aspetto degli oggetti nuovi. LUSTRINO è il lucido magico!

SMAC TORINO

ULTIME NOTIZIE

Adenauer chiede agli alleati protezione lungo le frontiere

Acheson atteso a Berlino - Al segretario di Stato sarà chiesta la liberazione di ex-generali tedeschi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 giugno.

I continui incidenti alla frontiera fra le due Germanie, dove negli ultimi giorni molti cittadini della Repubblica federale sono stati rapiti da poliziotti tedeschi, hanno indotto il cancelliere Adenauer a chiedere agli alti Commissari alleati di assumere direttamente la protezione della frontiera, che finora era affidata quasi esclusivamente alle poche unità del *Grenzschutz* tedesco, e di ammassare lungo il confine, anche a scopo dimostrativo, formazioni corazzate.

«Noi non intendiamo adottare — ha detto Adenauer — delle misure simili a quelle prese dalle autorità sovietiche, perchè se anche noi istituissimo una «fascia di sicurezza» lungo le nostre frontiere contribuiremmo alla definitiva frattura fra i due tronconi della Germania. Il governo comunista intende trasformare in un confine fra due Stati quello che è e deve restare il confine provvisorio fra le due parti dello stesso Stato. Noi non ci presteremo al suo gioco, ma abbiamo nello stesso tempo il dovere di proteggere le popolazioni delle zone di frontiera».

E' probabile che la richiesta di Adenauer verrà accolta dagli alleati, quantunque occorra ricordare che i sovietici hanno accuratamente evitato di impiegare le loro truppe per far eseguire le «misure di sicurezza» adottate dal governo comunista della Germania orientale; ed hanno affidato alla polizia comunista tedesca l'incarico di sorvegliare l'evacuazione forzata dei villaggi nella regione di frontiera. Ma la *Volkspolizei* comunista è un vero esercito, forte di 60 mila uomini, al quale per il momento la Germania federale non può opporre che i 10 mila uomini del *Grenzschutz* che non sono in grado di sorvegliare tutta la lunga frontiera fra le due Germanie.

Finora i soldati del *Grenzschutz* si sono contentati di presidiare i villaggi dei quali si aveva ragione di temere che la *Volkspolizei* volesse impadronirsi sotto il pretesto di compiere delle modifiche alla frontiera. Così è stata presidiata oggi la cittadina di Offleben che, fino al gennaio del 1946, era traversata dal confine fra le due Germanie. In seguito ad un accordo con i russi venne poi deciso che l'amministrazione della città restasse completamente affidata alle autorità della Germania occidentale e che il confine venisse spostato di un paio di chilometri verso oriente. Temendo che i russi volessero impadronirsi dei quartieri orientali della cittadina, il Governo federale, come abbiamo detto, vi ha inviato oggi dei reparti del *Grenzschutz*.

Il governo di Bonn ha poi incaricato il sottosegretario agli Esteri, Hallstein, di recarsi sabato a Berlino per incontrarsi con il ministro degli Esteri americano Acheson, il quale compirà una breve visita alla città assediata per dimostrare in tal modo, come già fece un mese fa il Ministro degli Esteri inglese, che gli alleati sono risoluti a difendere l'ex capitale contro qualsiasi intimidazione, blocco o attacco da parte dei sovietici.

Ad Acheson il sottosegretario Hallstein chiederà di intervenire perchè siano immediatamente amnistiati generali tedeschi più anziani che furono condannati come criminali di guerra, ed in particolar modo il maresciallo List che ha più di settant'anni. Hallstein farà presente ad Acheson che moltissimi ex-ufficiali sui quali il Governo federale faceva conto per formare i quadri della nuova *Wehrmacht*, hanno pubblicamente dichiarato che si rifiutano di indossare nuovamente l'uniforme fino a quando non siano stati liberati i loro ex-superiori.

Il trattato di pace prevede che una commissione mista, formata da tre tedeschi, un francese, un inglese e un americano, riesamini tutte le sentenze contro i criminali di guerra e sia autorizzata a far scarcerare i condannati tutte le volte che i sei giudici voteranno unanimemente in favore della grazia, lasciando invece ai Governi interessati di concedere la grazia nei casi in cui il verdetto di non riabilitazione venga preso a maggioranza semplice. I tedeschi vorrebbero che questa commissione iniziasse subito i suoi lavori, senza attendere l'entrata in vigore del trattato di pace.

E' tornato oggi di attualità l'attentato commesso mesi or sono contro il cancelliere Adenauer, al quale venne inviato un pacco esplosivo che provocò la morte del poliziotto incaricato di aprirlo. Del delitto si è dichiarato colpevole il 23enne Hans Roehr, che si trova nelle carceri di Hannover per avere partecipato ad un assalto contro una banca.

e. a.

Rieletto sindaco a Trieste l'ing. Gianni Bartoli

Trieste, 25 giugno.

Si è riunito stasera per la prima volta il Consiglio comunale risultato eletto con le votazioni del 25 maggio. La seduta ha avuto inizialmente un andamento burrascoso in quanto l'opposizione, ed in particolare i comunisti, gli indipendentisti e i due rappresentanti sloveni, hanno tentato di imporre l'uso della lingua slovena nella italianissima sede municipale, chiedendo interpreti e stenografi per i consiglieri che volessero esprimersi in quella lingua. L'incidente, che s'era presentato analogo tre anni fa all'inizio del precedente Consiglio comunale, ha dato luogo a vigorosi interventi della maggioranza, la quale si è appellata rigorosamente alla legge oltre che alla storia per sostenere che a Trieste ha diritto di cittadinanza una sola lingua ufficiale, quella italiana. Rientrata la calma dopo quasi due ore di agitata discussione, il Consiglio ha proceduto all'elezione del sindaco, che è stato confermato da 40 consiglieri su 60 nella persona dell'ing. Gianni Bartoli, quindi sono stati eletti gli otto assessori: 4 democristiani, 2 socialisti, 1 liberale e 1 repubblicano.

Tremenda esplosione in un alloggio a Roma

La cameriera morta; i cinque componenti la famiglia feriti - Sarebbe saltato un bidone di benzina

Roma, 25 giugno.

Questa sera, alle 23,15, una improvvisa esplosione è avvenuta in un appartamento del l'edificio sito in via Imera angolo via Etruria, dei coniugi torinesi Nicolino Pacillo di anni 37 e Miranda Mercanti di anni 41, dove abitano con tre loro figlioletti.

L'esplosione ha causato la morte di una giovane cameriera, certa Maria Scirocchi 22enne, e il ferimento dei tre bambini e dei loro genitori.

Sembra che la Scirocchi nello smacchiare degli abiti e incautamente tenendo in mano uno straccio imbevuto di benzina abbia acceso un fornello a gas. Lo straccio avrebbe così preso fuoco e le fiamme si sarebbero appiccate anche al vestito della giovane. Alle sue invocazioni sarebbero accorsi i Pacillo, ma nel frattempo un bidoncino pieno di benzina, al calore delle fiamme, sarebbe esploso provocando ustioni di non grave entità ai due accorsi e ai loro tre figlioli.

Il fragore dello scoppio ha provocato nel palazzo e nelle adiacenze molto panico. Sono prontamente accorsi sul posto i vigili del fuoco, i carabinieri e la Polizia. I cinque feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni mentre la salma della cameriera è stata piantonata in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Un marito geloso accoltella due donne

Napoli, 25 giugno.

Questa notte, a tarda ora, il commerciante Ermanno Gambardella, di 44 anni, transitando con la sua auto per via Caracciolo, invitava tali Elena Rocco, di 27 anni, e Dina Dominiconi, di 45, a salire sulla macchina per una passeggiata. Le due donne accettavano e la comitiva si dirigeva verso la zona Flegrea; appena fuori città, il Gambardella si accorgeva che un taxi seguiva la sua auto, ma supponendo che si trattasse solo di una falsa impressione, accelerava l'andatura; ma il taxi, dopo aver continuato a seguire la macchina per un bel tratto, la superava, tagliandole la strada e costringendola a fermarsi, quindi da esso ne usciva un individuo armato di coltello che, spalancata la porta dell'auto si dava a tempestare di colpi tanto la Rocco quanto la Dominiconi. Dopodichè rimontava sul taxi dileguandosi nella notte, mentre il Gambardella, rimessa in moto la macchina, si dirigeva verso un ospedale cittadino, dove le due donne rimanevano ricoverate in grave stato. La Polizia, iniziate le indagini sul misterioso caso, accertava subito che l'aggressore era il marito della Rocco, Alfredo Pasquelo, di 33 anni, da Secondigliano. I coniugi vivevano da qualche tempo separati, e si pensa pertanto che il gesto criminoso del Pasquelo sia stato ispirato da gelosia.

Annega nel vano tentativo di salvare il fratello

Napoli, 25 giugno.

Come ogni anno, anche oggi il mare ha già mietuto le prime vittime. La spiaggia di Pietrarsa, affollata per il gran caldo da numerose comitive di bagnanti, ne è stata teatro. Verso mezzogiorno la riva è stata messa a soqquadro per una impressionante sciagura capitata ai fratelli Vinicio e Sergio Massamormile di 16 e 18 anni e a un loro amico, Giuseppe Mucillo di 15 anni. Mentre Sergio Massamormile nuotava non molto discosto dalla spiaggia, veniva attratto da un vortice e, nonostante ogni sforzo, inghiottito dalle acque. In suo soccorso si lanciavano il fratello Vinicio e il Mucillo, ma anch'essi, succhiati dalle spire del mulinello, annegavano. Terrorizzati, alcuni bagnanti davano l'allarme, facendo accorrere con barche sul luogo bagnini e pescatori. Le ricerche effettuate prontamente da provetti nuotatori subito tuffatisi riportavano a galla i corpi dei tre sventurati. Solo al Mucillo i soccorsi del caso prestati sulla spiaggia da un sanitario valevano a rianimarlo, mentre ogni cura praticata ai fratelli Massamormile era vana.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Audisio
di anni 50

Costernati dal dolore che non ha conforto, ne danno il triste annuncio: la moglie **Angela Bertuti**, i figli **Silvio** e **Sergio**, la mamma, il fratello **Giacomo** e famiglia, la sorella **Rita** col marito **Alfredo Ilessle**, cognati, nipoti, cugini, parenti tutti e l'affezionato **Giuseppe Demirbella**. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 14,30 partendo da via Garibaldi 31. Si ringraziano anticipatamente le gentili persone che si uniranno al loro cordoglio.

La figliuccia **Liliana** col marito **Angelo Scavino** annunciano la dolorosa dipartita del caro padrino e zio **CARLO**.

Rina Rivreda partecipa al cordoglio della famiglia Audisio.

La famiglia **Mina** si associa al dolore della famiglia dello scomparso.

L'anima eletta di
Rina Ferri in Mariotti
ha lasciato questa terra: il marito, il papà, la sorella, il fratello, la madrina, i parenti tutti, e la fedelissima **Ariella Dana** ne danno il doloroslasimo annuncio. I funerali avranno luogo giovedì 26 giugno alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinta in via Monte Solaro 22, Palazzo Lucchini. La famiglia ringrazia tutti coloro che si associano al grande dolore.

Aosta, 25 giugno 1952.

Dopo lungo soffrire è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Monfrino
di anni 80

Angosciati lo partecipano la moglie **Maria Basino**, i figli comm. **Giovanni, Felicina** e **Giuseppina**, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Non fiori. I funerali oggi 26 alle ore 16 partendo da via Mercanti 16. La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Soragna in Balbo

Ne danno il triste annuncio il marito **Antonio**, i figli **Luigina, Erminia** e **Giovanni** con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16, partendo da via Muriaglio 30. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Ieri è mancata cristianamente, dopo penosa malattia, l'anima buona di

Teresa Sorba n. Ferrero

Desolato ne dà il triste annuncio il marito prof. rag. **Colombo** unitamente a tutti i parenti. La sepoltura avrà luogo domani 27 corr. alle ore 9 partendo da via Saccarelli 9. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'anima buona di

Elvira Massucco

il marito, le figlie, il genero, la sorella e parenti tutti, la ricordano con immutato dolore a quanti la conobbero, amarono ed apprezzarono. Sabato 28 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Zita in via S. Donato 37 sarà celebrata Messa di suffragio.

Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza «Cottolengo», sabato 28 giugno, primo anniversario della morte del compianto

Comm. Guido Autheman

verrà celebrata una S. Messa di suffragio alle ore 9.

Commossa e riconoscente la famiglia di

Giuseppe Mazzucco

ringrazia parenti, amici e conoscenti per il tributo di affetto dimostrato al caro Scomparso. Ringrazia particolarmente la signora Tresso Gorresio e consorte, l'avv. Alberto Tresso, l'ing. Alberto Scotti, la madre e familiari di Ivana, le famiglie Sardi e Boetto, il comm. Basilio Botta, l'ing. Aprà, il dott. Taggiasco, il maestro Giovanni Varvello e dipendenti Ditta Varvello, il prof. Debernardi, le famiglie Tabasso di S. Mauro, Baurola, Olivero, Boccalatte. Ringrazia particolarmente Don Luigi Corgiatti che tanto lo amava, gli affezionati amici geom. Sogno e Forio. Ringrazia il Parroco, il Medico condotto e la popolazione di Mathi per l'assistenza e la parte presa alla grave sciagura. Ricorda riconoscente gli amici di Fè', Procaria e Ceres venuti a salutarlo; gli amici e conoscenti di Borgo Vittoria, Madonna del Pilone, Gran Madre di Dio e Barriera di Nizza.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lorenzo Clerico
Industriale - di anni 62

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Pierina Clerico**; i figli **Ovidio** con la moglie **Angioletta Pistone** e figli **Roberto, Enrica** e **Giorgio**; **Nea** col marito avv. **Franco Viditta** e figli **Giuliana** e **Vita**; il fratello **Pierino**, le sorelle **Fedele, Caterina, Maria, Carolina**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Cossato giovedì 26 corr. alle ore 9,30. La famiglia ringrazia particolarmente il dott. Bianciotto per la continua assistenza prestata al caro estinto nel lungo decorso della malattia.

Cossato, 26 giugno 1952.

Le Maestranze della Filatura **Lorenzo Clerico & C.** partecipano con cordoglio il decesso del loro titolare signor **LORENZO CLERICO**.

Lessona, 26 giugno 1952.

La **TICSAS** prende viva parte al lutto che ha colpito il consocio Ovidio Clerico per la perdita del padre **LORENZO CLERICO**.

Cossato, 26 giugno 1952.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita di operosità, mancava all'affetto dei suoi cari, all'età di anni 65

Ernesto Pejla

Lo piangono la moglie **Maria Cerutti**, la sorella **Teresa** vedova **Marchisio** e figlio, il fratello **Giovanni**, il nipote **Vincenzo** con la moglie **Elda Castellaro** e figli, la cognata **Domenica Burgogno** ved. **Cerutti** e figli, nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente alle ore 16 partendo dalla casa dell'Estinto in cascina Delbosco e da Borgo San Bernardo Carmagnola alle ore 17,30. La Messa di trigesima verrà celebrata giovedì 24 luglio alle ore 8 nella parrocchia di Borgo S. Bernardo. I familiari anticipatamente ringraziano le gentili persone che vorranno unirsi al loro dolore

Cascina del Bosco (Carmagnola), 25 giugno 1952.

Ieri, alle ore 15,30, è serenamente spirato, munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale

Giovanni Borgno

Ne dànno il mesto annuncio: la moglie **Giovanna Cugnasco**; i figli: **Pierino** con la moglie **Teresa Penna** e figli; prof. dott. **Mario**; dott. **Luigi** con la moglie **Gina Griffa** e figlio; avv. **Vittorio** con la moglie **Bettina Testo**; **Angiola** col marito dott. **Renato Noè** e figlia (U.S.A.); **Jenna** col marito **Luigi Mignone** e figlio; la sorella **Angela**; cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Stefano Belbo venerdì 27 giugno alle ore 9. Per espressa volontà dell'Estinto, non fiori e la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite e la presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

S. Stefano Belbo, 26 giugno 1952.

Verso l'alba con lo sguardo al sole nascente invocando la mamma è spirato nel fiore della giovinezza

Bruno De Paulis
di anni 20 - Studente

Straziati da sì grande dolore che non ha conforto ne dànno l'annuncio il papà **Alfonso**, la mamma **Tina Donadio**, zii, zie, i cugini **Dina, Franco, Silvano, Maria** e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 16 partendo da via S. Teresa 11. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I familiari, profondamente commossi e riconoscenti per la dimostrazione di affetto e di compianto tributata al loro amatissimo

Antonio Domenico Ettienne

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato con la presenza, con fiori e con preghiere al loro immenso dolore. Particolarmente: la Direzione SIP di via Bertola, il personale dei servizi SIP di via Bologna e via Pisa, il dottor Orecchia che lo ha amorevolmente assistito, la famiglia Dogliani, coinquilini ed amici tutti. La S. Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8 del 19 luglio p. v. nella chiesa parrocchiale di S. Gioachino.

La moglie e il figlio del compianto

Carlo Chioatero

ringraziano di cuore parenti, amici e tutte le persone che hanno voluto onorare la memoria del loro caro Scomparso. Un particolare ringraziamento al Direttore generale delle Cartiere Burgo, sig. Dario Morelli, ai Dirigenti e al Personale della Società, al Direttore della filiale, sig. Beltrami, ai Colleghi e al Personale. Al Sindaco e alla Giunta Comunale. La Messa in suffragio sarà celebrata nella Chiesa dei Salesiani, via Piazzi 25, sabato 28 c. m. alle ore 8. Si ringraziano quanti vorranno intervenire.

La famiglia, commossa per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo caro

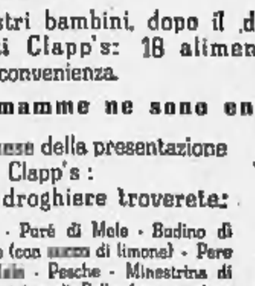
Mario Marietta

ringrazia quanti di persona con scritti e col pensiero hanno voluto partecipare al suo immenso dolore.

Cirié, 25 giugno 1952.

tutti bersaglieri!
Non c'è posto
per le mezze cartucce.
Quando vi sentite giù,
... giù un Kid!
STUDIO SIGLA
Il Kid è la «fanfara dei bersaglieri» al seltz.
Kid
aperitivo tonico con vitamina E
come aperitivo al seltz, ghiacciato
come digestivo liscio, non ghiacciato
come tonico liscio o con seltz
Distillerie REATTO Padova

Mal di mare
Mal d'auto
Nausee gravidiche
Raffreddore da fieno
XAMAMINA
ZAMBELETTI
NESSUNA CONTROINDICAZIONE
Decreto 3-4-52 n. 3558


Perdeva sempre l'autobus.....
motivo a stare troppo lungo tempo diversi allo specchio per rodersi ..... non usava il nuovo dentifricio.
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE
TUTTE LE RIPARAZIONI
Pezzi originali di ricambio
Cavsano PIAZZA C. FELICE, 28 TORINO

FABBRICA MOBILI D'ARTE
PAOLO BARBONE
BAROCCO - RINASCIMENTO - RUSTICO
MODERNO - GRANDE ASSORTIMENTO
VIA PASTRENGO ANGOLO VIA SAN SECONDO

La Camera concede al Governo l'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre

Le dimissioni dell'on. Scoca da presidente della commissione Finanze e Tesoro

Roma, 25 giugno.

Nemmeno quest'anno la Camera ha fatto in tempo ad approvare i bilanci dei vari Dicasteri per l'anno finanziario che ha inizio alla mezzanotte del 30 giugno, ed ha perciò concesso al Governo l'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre prossimo, e cioè entro il termine massimo concesso dalla Costituzione. La Costituzione prevede che i bilanci debbano essere presentati dal Governo all'esame del Parlamento entro il 31 gennaio e lascia alle due Assemblee cinque mesi di tempo per approvarli. Sono cinque anni che il Parlamento non riesce a stare in carreggiata; sono cinque anni che da ogni settore della Camera si formula il buon proposito di non ricorrere ulteriormente all'esercizio provvisorio, ma per una ragione o per l'altra l'Assemblea arriva alla scadenza dell'anno finanziario senza che tutti i bilanci siano approvati.

Così è successo anche quest'anno. Il Governo ha chiesto l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 31 agosto. La commissione Finanze e Tesoro ha proposto all'Assemblea che la proroga venisse concessa soltanto per un mese, e cioè al 31 luglio. Ma l'on. *Bettiol*, presidente del gruppo parlamentare democristiano, ha presentato un emendamento per prolungare al 31 ottobre il termine per l'approvazione di tutti i bilanci. «La Camera — ha detto — ha una gran mole di lavoro da sbrigare. La mia proposta è dettata dalla prudenza».

Ne è nata una breve e vivace discussione. Il ministro del Tesoro *Pella* ha detto che il Governo preferirebbe che i bilanci venissero approvati entro un mese o due. «L'esercizio provvisorio — ha detto — impone soltanto un maggiore lavoro agli uffici del Tesoro e alle Ragionerie centrali dei vari Ministeri. Comunque, decida la Camera». E l'assemblea ha deciso nel senso indicato da *Bettiol*, che ha avuto anche l'appoggio del collega di gruppo on. *Mori*.

Contrari — e ne hanno fatto una questione di sfiducia al Governo — sono stati il socialista nenniano *Pieraccini* e il comunista *Pesenti*. Favorevole il liberale *Corbino*, pur avvertendo che è necessario studiare un sistema per l'esame tempestivo dei bilanci.

Il presidente della Commissione Finanze e Tesoro onorevole *Scoca* (d. c.) ha insistito sulla data del 31 luglio proposta dalla Commissione stessa. Il deputato, suscitando mormorii nell'assemblea, si è dichiarato disposto a rinunciare persino alle vacanze per portare in porto non soltanto i bilanci, ma anche i disegni di legge di carattere sociale che attendono l'approvazione del Parlamento. Ma l'on *Scoca* non ha avuto successo. In seguito a ciò ha rassegnato le dimissioni da presidente della Commissione Finanze e Tesoro.

La Camera ha poi iniziato la discussione di una proposta di legge dell'onorevole *De Cocci* (d. c.) che tende ad ovviare allo spopolamento delle zone di montagna provocato dalle espropriazioni imposte per la costruzione di serbatoi e laghi artificiali. La legge *De Cocci* prevede, invece, che il concessionario sia obbligato a sostituire il bene espropriato con altro bene agricolo equivalente in una zona vicina o contigua, versando solo in via eccezionale una adeguata indennità di esproprio che non sia inferiore ai prezzi del mercato e che tenga conto delle perdite che l'espropriazione forzosa arreca.

La legge prevede anche che ai Comuni rivieraschi e a quelli compresi nel bacino imbrifero montano sia pagato da parte dei concessionari di imprese idroelettriche un sovracanone di lire 1800 annue per ogni chilovatt di potenza media risultante dall'atto di concessione. Tale provento sarà amministrato dai Comuni riuniti in consorzio.

Su questa legge hanno parlato cinque oratori: i democristiani on. *Riva* e *Coppi*; i socialfusionisti on. *Mancini* e *Ferrandi* e il deputato altoatesino on. *Volgger*. La discussione generale si è chiusa ed è stata indetta fuori programma una seduta notturna per le repliche dei relatori del Governo. Si sono avuti dunque i discorsi dei tre relatori, ed a mezzanotte, finalmente, il sottosegretario *Camangi*.

Subito dopo, la Camera ha sospeso i lavori. Essendo ormai sostanzialmente deciso che questo progetto di legge sarà inviato domani alla commissione per l'esame degli articoli, non resta alla Camera in assemblea generale che approvare i principi generali, ai quali la commissione dovrà attenersi nei suoi lavori.

Arsi in un incendio i materiali del campeggio del C.A.I.

Courmayeur, 25 giugno.

In Val Veni, sopra Courmayeur, un incendio ha distrutto questa notte un grande fabbricato in cui si trovavano le tende e gli attrezzi del campeggio internazionale del C.A.I.-Uget, che avrebbe dovuto aprirsi fra una quindicina di giorni. Sembra che il sinistro sia stato provocato, accidentalmente, da fuochi accesi nelle vicinanze da alcuni valligiani. I danni ascendono a 12 milioni.

Il C.A.I. ha già preso contatto con le autorità comunali di Courmayeur e con quelle provinciali della Val d'Aosta che hanno promesso il loro appoggio. Il campeggio — che si svolge regolarmente da 25 anni e che è il più grande d'Italia — sarà organizzato egualmente, nello stesso gruppo del Monte Bianco.

Un aereo precipita e si schianta al suolo

Verona, 25 giugno.

Una sciagura si è verificata a Villafranca, a breve distanza dall'aeroporto che ospita i nuovi caccia a reazione americani. Alle 16,35, mentre altri due aerei si erano appena levati in volo, partiva il tenente Giuseppe Caccia fu Enrico, di 32 anni, nato a Cuneo e residente a Vicenza in via S. Stefano 18, a bordo di un «Thunderjet» del tipo F. 84 a reazione, per un normale volo di addestramento. Quando era in aria da qualche minuto, il pilota chiamava per radio l'istruttore, avvertendolo che l'aereo funzionava irregolarmente. L'istruttore rispondeva consigliandolo, qualora ritenesse di non riuscire a raggiungere la pista, di gettarsi col paracadute.

Il tenente Caccia, nella speranza di salvare l'aereo, tentava di arrivare alla pista, ma purtroppo a un paio di chilometri circa dal campo, in località Ganfardine, dopo avere abbattuto tre gelsi, il velivolo si schiantava al suolo incendiandosi. Nell'urto contro il primo albero il pilota perdeva un braccio e l'aereo un'ala, mentre una delle ruote veniva, più tardi, trovata a un centinaio di metri dai rottami. Il cadavere del Caccia, che con una mano stringeva ancora una delle leve di comando, è stato trasportato nella camera ardente dell'Ospedale Militare di Verona. Il tenente Caccia, che lascia la moglie e un bambino, poco prima di levarsi in volo aveva dichiarato, parlando ad un collega, di non aver voglia di volare. Egli era giunto da poco all'aeroporto di Villafranca provenendo da Napoli, dopo aver frequentato a Lecce la scuola di addestramento per gli aerei a reazione.

Un teste incriminato e arrestato in aula

Biella, 25 giugno.

Al processo che davanti al Tribunale di Biella si stava celebrando a carico di una giovane imputata di calunnia, si è verificato un clamoroso incidente, conclusosi con l'arresto in aula, ad istanza del P. G., di un testimone.

La vicenda giudiziaria trae origine dalla denuncia presentata ai carabinieri di Trivero dalla ventenne Maria Colluzzo, del luogo, contro certo Sebastiano Allomonte, anch'egli di Trivero. In sintesi la Colluzzo accusava l'Allomonte di averla aggredita tre volte nel giro di pochi mesi, ferendola perfino con una coltellata al braccio, nel vano tentativo di piegarla al suo volere. Le accuse si rivelavano però infondate, ragione per cui la ragazza veniva arrestata e rinviata a giudizio. Il dibattimento ha avuto sviluppi aspri culminando, come si è detto, con l'incidente fra accusa e difesa nato dalle deposizioni di alcuni testi e in particolar modo dalle dichiarazioni di certi Luciano Cortese e Lucia Russo, tanto che il P. M. finiva per chiedere l'incriminazione di entrambi. Il Tribunale poco dopo pronunciava un'ordinanza con cui veniva tramutato in arresto il fermo del Cortese, ripetendolo davanti al Pretore per il relativo giudizio. La Russo veniva invece rilasciata.

Il processo contro la Colluzzo è stato infine rinviato per sottoporre a perizia psichiatrica l'imputata, che ha dato indubbi segni di squilibrio mentale.

Riprende oggi a Casale il processo del «Ricovero»

Casale, 25 giugno.

Tornerà domattina dinanzi ai magistrati di questo Tribunale penale per la terza volta, il processo volgarmente detto del Ricovero perchè si riferisce a reati di peculato attribuiti all'ex-presidente di tale benefica istituzione Giuseppe Gamba, agli amministratori Giuseppe Bonomi e Giovanni Fara e alla impiegata Valentina Pozzi, reati che sarebbero stati compiuti, secondo la denuncia all'autorità competente, a seguito di inchiesta prefettizia nel periodo agosto '45-aprile 48 con la sottrazione di generi alimentari destinati ai poveri dell'ospizio.

Come si ricorderà, la seconda udienza quella del 25 ottobre '51 fu bruscamente interrotta per la richiesta da parte del P.M. di incriminazione di un teste l'avvocato Ettore Rossi ex-presidente, egli pure, del pio ente, ma che poi fu in istruttoria assolto con formula piena, il 12 marzo 1952.

La condanna a Vercelli di quattro rapinatori

Vercelli, 25 giugno.

E' terminato poco prima di mezzogiorno, alla nostra Corte di Assise, il processo a carico di quattro rapinatori: Giorgio Gramaglia, residente a Pinerolo, Felice Iaella, residente a Torino, Caravaggi Giovanni e Renato Miglio, entrambi residenti a Vallenosso, responsabili della rapina in danno dell'impiegato Mario Boggio, della ditta Simone di Vallenosso, consumata in pieno giorno il 14 giugno 1951 e che fruttò ai malviventi oltre 1 milione.

La Corte ha ritenuto responsabili tutti gli imputati ed ha condannato il Gramaglia a dieci anni di reclusione e 90 mila lire di multa, Iaella a 5 anni e 57 mila lire di multa, il Caravaggi a 7 anni e 76.000 lire di multa, il Miglio a 4 anni e 50 mila lire di multa.

Grave incendio all'Alfa Romeo con un morto e sei ustionati

Milano, 25 giugno.

Una grave sciagura, che purtroppo ha avuto tragiche conseguenze, si è avuta stamane in un reparto delle officine Alfa Romeo di via Traiana. Mentre ferveva il lavoro in tutte le sezioni del vasto stabilimento, da un capannone si sprigionava minacciosa una fiammata. Alcuni operai della sala prova motori stavano trasvasando del carburante con una pompa in uno dei serbatoi che alimentano appunto i motori in fase di collaudo, quando si produsse quel scoppio seguito da alte fiamme. Le cause del sinistro non sono state ancora accertate, ma si ritiene che l'esplosione sia da attribuirsi alla scintilla provocata da un ritorno di fiamma.

Il fuoco, trovata facile esca nella benzina, divampò rapidamente e l'incendio assunse subito proporzioni impressionanti. I tentativi degli operai di estinguere le fiamme con gli estintori furono vani e allora, sotto l'incombente pericolo di un possibile scoppio di qualcuno dei grossi serbatoi, ai presenti non rimaneva che fuggire. Alcuni, però, raggiunti dalle vampe, avevano riportato gravi ustioni: l'impiegato Alessandro Valisi, abitante in corso Porta Romana 66, fu tratto in salvo appena in tempo. Uno dei vigili del fuoco della squadra interna di primo impiego, il quarantacinquenne Amedeo Anelli, abitante in via Giovanni da Cermenate 50, bloccato dalle fiamme, ha pure riportato gravissime ustioni. Tanto l'Anelli quanto il Valisi venivano immediatamente ricoverati d'urgenza all'ospedale e i sanitari si riservavano la prognosi. Soltanto dopo più di due ore il fuoco potè essere domato dai vigili del fuoco del Comune, giunti sul posto con due autopompe: si calcola che i danni non superino i 20 milioni. Altri cinque operai dovevano più tardi essere ricoverati all'ospedale «Ansa» di Baggio perchè ustionati, ma in modo non grave.

Stasera fu condannato dell'Anelli peggioravano improvvisamente e, nonostante le solleciteo cure prodigategli, il disgraziato, dopo una straziante agonia, è deceduto fra atroci spasimi. L'autorità ha ordinato una immediata inchiesta.

Dimostrazioni antiamericane dei comunisti in Giappone

Una bomba di acido solforico sul viso del gen. Clarke - Polizia, aviatori e marines hanno respinto i dimostranti - 20 capi comunisti arrestati

Osaka, 25 giugno.

Dimostranti comunisti in numero di circa un migliaio armati con bombe di tipo cosiddetto Molotov (costruite con mezzi di fortuna) si sono scontrati con la polizia a Fulta, presso la base aerea di Itami delle forze americane.

L'origine della manifestazione è stato l'anniversario della guerra coreana. Si hanno anche notizie secondo cui altri dimostranti comunisti hanno attaccato un recinto in cui sono alloggiati donne e bambini americani con le bombe Molotov. Una bomba di acido solforico è stata tirata in volto al generale americano Carter Clarke.

Una ventina di agenti di polizia erano in stato di all'erta per indiscrezioni trapelate da parte degli ambienti comunisti e secondo le quali nella giornata odierna si sarebbero avute delle dimostrazioni antiamericane. I dimostranti si sono messi in marcia con bandiere giapponesi e nord-coreane mentre un cordone di polizia faceva scudo alle palazzine della base aerea americana. Quando è successo l'incidente al generale Carter Clarke, comandante del settore sud-occidentale delle forze americane in Giappone, egli si trovava sulla sua automobile. I comunisti gli si sono fatti addosso gettandogli l'acido infiammato delle bottiglie Molotov sul viso e sull'uniforme. Dopo un trattamento sanitario il generale è stato dimesso dall'infermeria.

Militari dell'aviazione e dei «marines» hanno respinto la folla di dimostranti che si avvicinava alle palazzine del campo di aviazione e nessuno dei militari è rimasto ferito. I poliziotti giapponesi feriti si fanno ascendere ora a una trentina. I «marines» hanno dovuto sparare per allontanare i comunisti, ma il fuoco è stato diretto sopra le teste, cosicchè non si segnalano vittime.

Venti capi comunisti sono stati arrestati nella cittadina suburbana di Sulta. La base aerea di Itami, contro la quale era diretto il gruppo di dimostranti, è una delle più importanti installazioni americane in Giappone. Tokio ed altre città sono completamente tranquille, malgrado la polizia si mantenga all'erta.

Mortale incidente a una dottoressa di Mondovì

Mondovì, 25 giugno.

Un tragico ed imprevisto epilogo ha avuto un incidente stradale di cui è rimasta vittima la 24enne dottoressa Anita Carpani, figlia del notaio civico di Mondovì, dott. Achille Carpani. Ieri, nella ridente discesa del Mortè, lungo la provinciale Mondovì-Chiusa Pesio, la Lancia Ardea pilotata appunto dalla dottoressa Carpani, per cause non ancora precisate, usciva di strada, andando a cozzare con estrema violenza contro un albero. Mentre la autovettura riportava danni piuttosto rilevanti, le lesioni riscontrate alla donna non apparivano gravi, e tanto meno quelle lamentate da un altro passeggero della macchina, il signor Tito Sarti-Magni, che si trovava accanto alla propria fidanzata. Solo più tardi, e improvvisamente, le condizioni della giovane donna, si aggravavano per sopraggiunte complicazioni viscerali, tanto da rendere necessario il suo urgente trasporto all'ospedale. Il male veniva individuato in gravi lesioni al duodeno e al peritoneo. L'immediato intervento chirurgico lasciava però adito a ben poche speranze. Nella notte, infatti, la giovane spirava.

Muore per sincope lo zingaro che sparò contro la compagna

Vughera, 25 giugno.

Lo zingaro Ilo Colombi Camillo fu Francesco di 32 anni, da Mirabello Torino, che una settimana fa tentò di uccidere la propria compagna Ines Anna Jussi di 30 anni di Grana d'Asti, sparandole un colpo di fucile andato fortunatamente a vuoto, è deceduto oggi a Casteggio per sincope cardiaca. Dopo il fatto avvenuto a Bressana Bottarone, generato, a quanto sembra, da futili motivi, lo sparatore avviandosi verso Pavia aveva fatto perdere le sue tracce.

Indigestione?
Allarmando l'acidità allo stomaco è causa di dolori e malumore dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi procurerà un grande sollievo. La polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie
MAGNESIA BISURATA
Digestivo assicurato
48

COVOLO
STAZIONE SERVIZIO
Vespa
CONSEGNE PRONTE
con anticipi da L. 9000 prezzo ridotto a L. 150.000
CICLOMOTORI e BICICLETTE
PRENOTAZIONI CAMBI VENDITA ANCHE A RATE
GIULIO CESARE 165, 4, 24-135

MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 **AMMA**

L'ERNIA
coll' « ORTOPLASTICO MAZZERON » scompare rapidamente senza cinto e sofferenza interrompe il suo lavoro. Primario referenze mediche. Visite gratuite 9-10. Trattasi per corrispondenza - MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

gioca tutta l'estate... i milioni ti aspettano gioca oggi stesso... gioca tutte le forze... ..... è la SISAL!

MOBILI dal 1897 I MIGLIORI da **TREVES**
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

Cura medica senza operazione
ULCERA GASTRO DUODENALE
malattie stomaco, fegato, intestino.
Dr. Nagar, Torino, v. P. Micca 4, t. 46-913

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER SCUOLE PIENEZZI E PRIORETTO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 36 - Telefono 43-377
Visite 10-12 - 16-18

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 29
Tel 47-785 - ore 10-12.30 - 15,30-18

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 62 - Cure moderne Ore 9,30-11,30 e 16-18,30

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 10-20; festivi 11-12

Dr. MANAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Via Vanchiglia 9 - Tel. 82-719 Ore 9-12 e 16-19 - Salotti separati

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19; fest. 10-12; tel. 45-666

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento Sacci, Giolitti 16, telefoni 45-305, 47-493 2178
ABBISOGNANDOVI argani, cassaforti, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. (Vendite anche rateali).
ACQUISTO ostiami ferro anche piccole partite. Ravizza, Telefono 693-240.
AFFETTATRICI elettriche, a mano, bilance automatiche, biliei, bascule, torrefattori, macinacaffè, disattori, tritacarne, ecc. Macchine multiple per bar, occasioni, cambi, rateazioni. Organizzazione Essebio, piazza Repubblica 8.
AFFILATRICI tipo Cincinnati; borri automatici tipo Pritzerman, parabili, revolver; rullatrici per bielli; limatrici; roditrici senza centri, universali; presse; bilanceari frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Misuraj, via Nizza 183. 1152
ALFA bilici automatici di classe, bascule, bilance mensoni, automatiche, Assortimento, noleggio pesa mensili. Balanza, Bellezia 16, telefono 43-668. 8048
AMPLIFICAZIONE cassaro condensatori Marelli, tubi laterali, valvole R.C.A. Aschieri, Pr. Amedeo 1 7095
ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Racchetto, Bellezia 8. 14055
ASSORTIMENTO macchine cucire a occasione, filatrici Rimoldi, tipici paralleli, revolver, automatici, limatrici corsa mm 150 e mm. 750, frenatrici universali, verticali, a piatta, retifica senza centri, trapani da banco e colonna, prese eccentriche, bilanceria frizione, seglietti alternativi per metalli, morse parallele, piani riscontro ecc. Facilitazioni pagamento. Bulzolo, via Pigafetta 39 Telef. 45-070.
BANDELLA lunghezza 50 x 5, articolo lavoriero ulicio vendo. Pasquali, Reg. Margherita 6 93962
BETONIERA nuova, prezzo conveniente, caricamento automatico con benna 500 litri. Amatisco, via Mongrassano 4 Torino
CANCELLI, Cancelli, Cancelli! Tutte misure. Visitateci. Gasco, via Cuneo 6.
CANCELLI ferro tutte misure disegni, ringhiere inferriate, dischi ferro acciaio lucinati, tagli su richiesta, materiali di ricupero vendo, compro. Villarbasse 45, Buscaldi. 8350
DENTATURA ingranaggi conico spiraldali con macchina originali Gleason. Ing. Donini, via Cuneo 56. Telefoni: 32-040, 380-853. 61423
IMPIANTO lavaggio a secco completo, vendesi occasione. Scrivere a Pubblimas « Casella 273, Bergamo. 15007
KILOWATMETRO registratore avvisoni a 125-250 V 10.000-110 e due ribobini corrente kw 11 vendonsi. Telef. 80-731.
LAMPER vendo laniere ritagli tagli misura. Spalato 78 Telefono 30.044.
LAMIERE tagli misura stampaggio. Viper, via Alvarez 11. Telef.
LAMIERE per copertura rincate nere, rosse e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, Via Parma 1. 3128
LAMIERE ricupero, nove decimi, misure 850 x 350, forte quantitative vendo. Foschia, via Stradella 232, Torino.
LAVORANTI legno per Veatro fabbisogno macchinario, rivolgetevi 8872, Giacosa 2. Telefono: 482-914 5123
MACCHINE. Utensili torni trapani alesatrici limatrici fresa premo eccentriche pialle stozzatrici bilanciari a filetto ed altre vende occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 3. 13800
MOTORE industriale 8-10 Hp accoppio Diesel occasione compero, prezzo, condizioni. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 40228
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi cromatura, elettrogeni. Lupacria, telefono 692-372. 13909
OFFICINA meccanica assumerebbe lavoro tornaria piccole grandi partite. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. 93960
PRESSA elettrica come nuova mandarinatrici, scrivania, bancone vendonsi. Esame, Vanchiglia 40, Torino. Tel. 86-916.
PRESSA idraulica 40 tonnellate, ottima, vendesi. Pezzano Agostino, Virigi (Asti)
RETTIFICA cilindri trattori, auto, moto, con barenatura. Gandino, via Villarfocchiardo 14. Tel. 73-628. 65669
ROTTAMI, ricuperi torniture ferro, ghisa, piccoli, grandi quantitativi, ritiro giornaliero, pago massimo. Telefonare 22-091.
SERRATOI circolari 2000 liri comunovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. 551
TUBI piccoli mm. 4 produzione tedesca, altri grandi ruote legno ferro, vendo causa sgombro locali. Corso Ecuadri 180.
TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551
VENDO destabrici Biemaldi, Briggram, rettifiche Tomson Avion, tornio Wotam, trapano, motore elettrico 5 Hp Tecnica, mortasa legno. Telef. 81-024. 93922

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

AHILE verniciatore, rinnova mobili, incastra cucine, recasi domicilio. Telefonare 772-106. 65308
CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. Grassi-Gramazio, via Scarlatti 1, angolo Mongioverso. Telefono 32-784.
FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Fricdo. Ing. Comito, Sospello 21 0 angolo Stradella 214. Telefoni 200-260, 36-359.
FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartidari, piazza Carignano. Tel. 46-249.
MOBILI artigiani come Vittorio 19. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni. 2196

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO bar alloggio causa decesso redesi 2.200.000. Borla, Vanchiglia 16.
ABBIAMO commerciabili 700.000, mercerie 1.400.000. Facilitazioni pagamento. Borla, Vanchiglia 16. 65806
ABBIAMO officine piccole grandiose, vari affari. Tratta Angiolo, Nizza 9.
ABBIAMO commerciabili drogherie latterie, panetterie, rivendite pane, salumerie. Segnal conrenienti alcuno bollito. Graf. Giolitti 19. 15850
ABBIAMO bar redditizi centralissimi, vari affari Tratta Angiolo, Nizza, 9.
ABBIAMO caffè, gelateria, forte lavoro comodo, alloggio, causa disaccordo soci, cedesi occasione. Masini, Lagrange 29.
ABBISOGNANO rilevare negozio, azienda industriale, commerciale. Massima serietà. Telefonare 50-118. 12963
AFFARE cedesi negozio colori e vernici, zona centrale. Telefonare 774-822.
AFFARONE profumeria centralissima con magazzino, alloggio cedo. Cravenzola, Cernaia 27. 8478
AFFITTANSI negozi nuova costruzione via Valgioie angolo via Saveno. 43742
AFFITTASI ottimi negozi nuovi con alloggetti. Saldbertano 42. Telef. 774-500.
ALASSIO. Avviatissima fabbrica ghiaccio, fortissimo reddito, cedo 13.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio.
ALBERGO redditizio per importanza città Provincia cedesi. Serga, via Magenta 5
ALIMENTARI tutti permessi avviatissimi redditizi alloggio cedesi. Serga, via Magenta 5. 12663
ARCE, Nizza 29, 633-431: cede negozio vasto centralissimo, altro semicentrale, resto cucina. 3975
ARCE, Nizza 29, cede cartoleria giornali attività 4.000.000 8.000.000, cartolerie 1.200.000, profumeria abbigliamenti 1.500.000 7075
ARCE, Nizza 29, cede officina meccanografe 60 mese affarissimo 2.000.000.
ARDIGOCASIONE cedesi latteria gelateria centralissima 400 litri latte 5.500.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.
ARTIGIANO attrezzatissimo macchinario con locale centrale cerca capitale offrendo lavoro avvantaggiosa assicurerà beni per ingrandire azienda. Tel. 50-053 ore ufficio.
ATTENZIONE! cedesi rivenditorium a tocco con clientela o affitto. Telef. 776-931.
AVVIATISSIMO parrucchiere signora Cravenzola piccolo alloggio cedo. Cravenzola, Cernaia 27. 8478
AVVIATO caffè ristorante giardino località Tenuta Mosenlieri, brillanti giochi bocce, ricuperi bisi, grandioso alloggio 2 milioni e mezzo trattabili 33504
AZIENDA confezioni speciali unica Torino, forte lavoro cedo o associo, motivi salute. Serig. cassetta 2126, SPI, Torino
AZIENDA artigiana centralissima reddito assicurato 5.500.000. Cede Arco, Nizza 29.
AZIENDE commerciali avviatissime, alto reddito, facile amministrazione, centrali cedonsi ritiro commercio Giletta, Barbaroux 4. 7781
BADINI, bar dancing ristorante 25.000.000 trattabili vendo. 8-ivere SPI, cassetta 19 A, Savona. 12857
BAR gelateria alloggio 25.000 giornaliere zero occasione cedesi facilitazione. Ascesa, Garibaldi 18. 8278
BOLLETTONE super alcolici adatto bar caffè ristorante cedesi. Ascesa, Garibaldi 18. 8274
CAFFE' centralissimo lavoro 35.000 mensili. Dott. Armando, Assietta 18.
CAFFE' o albergo cittadina piemontese cedesi affarissimo Barbieri, Bidone 24. 49316
CALCE malattia ditta genera negozio lavaggio a secco a vapore zona signorile, forti utili. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. 33851
CAMPEGGIO 2000 mq. vendesi Scalo Vanchiglia mq. 11.000 terreno adatto industria, deposito, disponibilità rapporto ferroviario. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 735
CEDESI negozio reso come centralissimo adatto riparazioni vendita macinacaffè, apparecchi automatici, lucidatrici accessori. Tel. 383-122 ore ufficio
CEDESI merceria pronunzia assenso due camere, via Stachino 78. 33935
CEDESI negozio centralissimo laboratorio ad minuta rimontaliho, macchinario. Telefonare 61-378, mattina. 49691
CEDO negozio centro abbigliamento misto articoli regalo moda. Telefono 43-085
CEDO negozio licenza mercerie arredato lusso unico zona operaia, affigna camera uso negozio probabilità altre licenze ed artigiano con grande cucina. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.
CEDO avviatissimo negozio riparazioni radiocuscitrice, Crocetta, altro zona Piazza. Scomegna, telefono 524-336. 8301
CEDO vantaggiosamente bottiglieria esportazione vini, magnifico posizione, con alloggetto. Scomegna, telefono 524-330.
CEDONSI occasione commestibili olio pasta rivendita pane. Telefonare 46-293
CENTRALISSIMO camiciaio, biancheria, maglieria, tessuti urge cedere. Serga, Magenta 5. 12663
CERCASI socio collaboratore quota 5.000.000 avviatissima azienda. Scrivere cassetta 26 R, Sipra, Torino. 13666
CERCO piccolo negozio vuoto adatto radio elettricità, eventualmente ritiro poco ammontare. Scrivere cassetta 2125 SPI Torino. 83687
CERCO 2.500.000 buon interesse. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino. 93960
CERCO gerenza: rivendita pane-latteria-commestibile; eventualmente acquisterei. Telefonare 58-310 83028
COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 4. 14940
COMMESTIBILI drogheria centrali-periferiche, incasi 20-100.000 cadauni. Ascesa, Garibaldi 18 8274
DIECIMILA mensili cedo locale adatto ufficina carrozzeria sopra entrata. Via Della Rocca 7. 12695
FARMACIA ricerca ottimo stato vendo. API, Avezzana 3, Genova. 12456
GERENZA salumeria avviata e negozio da fiori, zona commerciale. Tel. 883-683.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO, corso Marconi 11, vendita appartamenti nuovi, signorili, 3-8 camere, servizi, forno, ascensore, garages.
ALASSIO. Impresa Geom. Solari vende appartamenti penali, garage, adatti pensione colonie. Telef. 44-06. 12991
ALLOGGETTI vicinanza Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Bologna 14, ore 16-18. 40650
ALLOGGETTI 1-2-3 camere servizi, prendi settembre S. Rita, vende: Scomegna, via Cesare Battisti 18, telefono 524-336.
ALLOGGETTI liberi, occupati vendesi, affittasi. La Piemontese, Nizza 17. Telef. 61-729. 8911
ALLOGGETTI prendi settembre Borgata Lucento 3 camere cucinino disimpegni vendesi 2.100.000. Disponiamo alloggi liberi località diverse. Domenici, Nizza 9.
ALLOGGI signorili ogni confort 850.000 vano vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7963
ALLOGGI signorili, negozi (sottopiganti corso IV Novembre, corso Sebastopoli ogni capienza vendonsi ogni giorno in costituire 15-17. Tratta geom. Libalino.
ALLOGGI negozi liberi abbiamo vendonsi via Monginevro 10; visite 15-16. 7963
ALLOGGI centralissimi liberi, signorili 3-6 camere drogheria vendonsi ingenti palazzo 8 Quintino 4 bis. 13658
ALLOGGI tutti i tipi 2-3-4 camere con servizi pronti ottobre-novembre prendesi al pesano « Uvar », Palestro 16. Tel. 45-251
ALLOGGI centralissimi 3-6-4 camere pronti ottobre vendonsi via Madama Cristina 71. Visite custiere ore 10-11; 16-18.
ALLOGGIO Re Umberto vendo libero abbiamo 2 camere cucina volendo garage. Telef. 883-705. 83503
ALLOGGIO (Valentino) 8 camere, salone doppi servizi signorile libero vendo 12 mil. Giletta, Barbaroux 4. 7781
ALLOGGIO libero abbiamo 2 camere, cucina, servizi, corso Francia, 2.200.000; altro 3 camere, cucina, servizi, zona Stadio 2.400.000; altro 3 camere, cucina, servizi zona S. Salvario 2.500.000 trattabili; altri 5-6 camere servizi belli signorili zona diverse tratta La Piemontese, via Nizza 17. 3611
ALLOGGIO 3 camere, cucinino, bagno, vendo 1.200.000; cassetta 1.700.000. Telefonare 524-137. 30023
ALLOGGIO 3 camere servizi, inizio via Isacchi, vendo. Telefonare 46-411.
ALLOGGIO centralissimo libero 6 camere servizi vendesi 6.500.000 altre 4 camere servizi. L. 4.500.000. Tel. 527-968
ALLOGGIO signorile Crocetta libero abbiamo 5 camere servizi vendesi. Telefonare 521-046 7963
ALLOGGIO centrale 5 camere servizi, terrazza, lavagno, occasione vendo 4.950.000. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino.
ALLUGGERI 2 camere cucina cucinetta Porta Nuova vendo. Boccalo, Corso Domenico 5. 8735
ALLOGGIO 3 camere doppi servizi, adatto pensione vendesi via Madama Cristina 11. Visite custiere ore 10-11; 16-18.
ALLOGGIO 2 camere cucina Porta Nuova libero vendo. Boccalo, San Domenico 5.
ALLOGGIO lussuosissimo signorile 5 camere libero vendesi. Serga, Magenta 5.
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, comodità moderne, secondo piano zona Crocetta, libero subito, vendesi. Geometra Maestra, Lagrange 34. 12663
ALLOGGIO libero allamenia signorile tutti comforts moderni 6 camere doppi servizi, vendesi via Volta 3, visite esclusivamente 11-12,30. Telef. 46-524.
AREE fabbricabili bocne posizioni vendonsi anche centralissime. Serga, Magenta 5.
ASSUME amministrazioni frazionamenti case, terreni anticipando sul mandato. « Ufficio Studio rag. Romeo, Bertola 17.
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente via Nizza, negozio con camera ammobiliata, cucina, vende. 5065
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente via Nizza, 2 negozi, grande cantina, vende. 5025
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente costruzione cascata, palazzina; mq. 1500 terreno precollinare, comodità strada, disponibile due lotti, vendo, Madonna del Pilone. 5058
BELLISSIMO alloggio occupato, via Ormea, massima 2, cucina, servizi, bagno, termosifone, cantina, solaio vendesi. Cambro Campra, Santa Teresa 19. 4097
BORGOMANERA vendo stupenda villa 5 tiera pronta ad abitare, 9 vani servizi tutti comforts, giardino invidiabile. Scrivere Fornier, Casa Roma, Borgomanera.
CAMPRA, Santa Teresa 19, vende alloggi liberi, occupati
informazioni, inditizzi senza impegni.
CASA semicentrale camere 90 più garage, begazi reddito vendo privatamente, escluso intermediari. Telef. 882-891.
CASA su cinque comforti, semicelevabile, 15 camere 16.000.000 vendo. Telefonare 680-197. 49645
CASA buona costruzione compro da privato. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.
CASA abbiamo 20-40.000.000 incarico fiduciario acquisto contanti direttamente. Mastai, Lagrange 29. Telef. 40-535.
CASA 24 camere termosifone semicentrale vendo, villetta sei camere libera presso Moncrivolodromo. Pietro Micca 6, Barnago. 9045
CASCINA dintorni Torino giornate 214 2/3 irrigua, libera vendo 42.000.000; altra Cumerse giornate 103 irrigua fertilissima libera 54.000.000 Giletta, Barbaroux 4 7781
CASE di reddito corso Trapani 15 camere signorili 18.500.000; zona corso Ferrara 30 camere signorili 24.000.000; zona corso Vittorio 115 camere, salone ristorante zona corso Galileo 88 camere; zona 8 stabile Nizzese 66 camere esenziate; Frassinetto 12 camere, reddito 9, svincoli Giletta, Barbaroux 4. 7781
CASETTA montagna Susa tutte comodità posizione meravigliosa vendesi occasione. Rosconi, Monti 32, Milano.
CASETTA libera 4 camere, giardino, semicomodità trasferiria vendesi. Tel. 49-908.
CASETTE per villeggiatura da 500.000 a 2.500.000 vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7963
CERCO comperare alloggio libero, anche occupato, buona località. Telef. 81.729.
COMPRENEI affittasi casetta mezza montagna o collina poco terreno vicino paese. Peiretti, via Arquata 13. 43509
COMPRERE! se occasione villino composto moderno Alassio, Sanremo. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. 36015
COMPRO 3 camere cucina garage centrale semicentrale. Tel. 83-764. 42336
CRIMER adiacente, lotto terreno vendo direttamente o combinazione imprenta costruttrice. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
ALLOGGIO 3 camere doppi servizi, adatto pensione vendesi via Madama Cristina 11. Visite custiere ore 10-11; 16-18.
ALLOGGIO 2 camere cucina Porta Nuova libero vendesi. Boccalo, San Domenico 5.
ALLOGGIO lussuosissimo signorile 5 camere libero vendesi. Serga, Magenta 5.
ALLOGGIO signorile 3 camere servizi, comodità moderne, secondo piano zona Crocetta, libero subito, vendesi. Geometra Maestra, Lagrange 34. 12663
ALLOGGIO libero allamenia signorile tutti comforts moderni 6 camere doppi servizi, vendesi via Volta 3, visite esclusivamente 11-12,30. Telef. 46-524.
AREE fabbricabili bocne posizioni vendonsi anche centralissime. Serga, Magenta 5.
ASSUME amministrazioni frazionamenti case, terreni anticipando sul mandato. « Ufficio Studio rag. Romeo, Bertola 17.
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente via Nizza, negozio con camera ammobiliata, cucina, vende. 5065
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente via Nizza, 2 negozi, grande cantina, vende. 5025
AVRAI, Pietro Micca 6 - 44-193. Adiacente costruzione cascata, palazzina; mq. 1500 terreno precollinare, comodità strada, disponibile due lotti, vendo, Madonna del Pilone. 5058
BELLISSIMO alloggio occupato, via Ormea, massima 2, cucina, servizi, bagno, termosifone, cantina, solaio vendesi. Cambro Campra, Santa Teresa 19. 4097
BORGOMANERA vendo stupenda villa 5 tiera pronta ad abitare, 9 vani servizi tutti comforts, giardino invidiabile. Scrivere Fornier, Casa Roma, Borgomanera.
CAMPRA, Santa Teresa 19, vende alloggi liberi, occupati
informazioni, inditizzi senza impegni.
CASA semicentrale camere 90 più garage, begazi reddito vendo privatamente, escluso intermediari. Telef. 882-891.
CASA su cinque comforti, semicelevabile, 15 camere 16.000.000 vendo. Telefonare 680-197. 49645
CASA buona costruzione compro da privato. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.
CASA abbiamo 20-40.000.000 incarico fiduciario acquisto contanti direttamente. Mastai, Lagrange 29. Telef. 40-535.
CASA 24 camere termosifone semicentrale vendo, villetta sei camere libera presso Moncrivolodromo. Pietro Micca 6, Barnago. 9045
CASCINA dintorni Torino giornate 214 2/3 irrigua, libera vendo 42.000.000; altra Cumerse giornate 103 irrigua fertilissima libera 54.000.000 Giletta, Barbaroux 4 7781
CASE di reddito corso Trapani 15 camere signorili 18.500.000; zona corso Ferrara 30 camere signorili 24.000.000; zona corso Vittorio 115 camere, salone ristorante zona corso Galileo 88 camere; zona 8 stabile Nizzese 66 camere esenziate; Frassinetto 12 camere, reddito 9, svincoli Giletta, Barbaroux 4. 7781
CASETTA montagna Susa tutte comodità posizione meravigliosa vendesi occasione. Rosconi, Monti 32, Milano.
CASETTA libera 4 camere, giardino, semicomodità trasferiria vendesi. Tel. 49-908.
CASETTE per villeggiatura da 500.000 a 2.500.000 vende Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7963
CERCO comperare alloggio libero, anche occupato, buona località. Telef. 81.729.
COMPRENEI affittasi casetta mezza montagna o collina poco terreno vicino paese. Peiretti, via Arquata 13. 43509
COMPRERE! se occasione villino composto moderno Alassio, Sanremo. Scrivere cassetta 8210, SPI, Torino. 36015
COMPRO 3 camere cucina garage centrale semicentrale. Tel. 83-764. 42336
TERRENI Francia Aeronautica mq. 5000 fabbricabile o adatto industria vendesi. Telef. 772-795. 43407
TERRENO vendesi Francia piazza Risoli fabbricabile 9 piani mq. 3000. Michelino, telefono 74-417. 49791
TERRENO como Francia Aeronautica adatto piccola grande industria, vendesi. Telefonare 772-795. 83667
TERRENO con fognatura via Bibiana, via Sospello, lotti 600-3000 mt. vendonsi. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. 12282
TERRENO fabbricabile zona Sassi, Bertolla, Barca, Michelino, Pozzo madonna Sangone, piccoli, grandi lotti. Tratta direttamente: Ferrero, Sacchi 18. 12660
TERRENO fabbricabile fronte corso vicinanze Moncalieri mq. 1600 vendesi. Telefonare: 44-435. 12665
VAI amministrazione via Cernaia 31, vende appartamenti 4-5-6 camere servizi; altri 7 camere servizi piano rialzato, adatti alloggi e uffici, liberi subito. Stabile corso Inghilterra 32. Telefono 45-311. 8745
VALSALICE lottini terreno panoramici, capolinea tram 13, lotti servizi vendo direttamente. Scrivere cassetta 6105, SPI, Torino. 65324
VENDESI alloggetti termosifonati 1-2 camere servizi facilitazioni pagamento 750.000 vano 2 negozi 2.500.000 cadauno. Telefonare 23-750. 40388
VENDESI villa nuoli edificabili vicino Padre Pio (San Giovanni Bosco) cassetta 46 C. SPI, via Parlamento 9. Rotta.
VENDESI ottimi lotti terreni comprensivi cassette, acqua luce, zona Reaglie, comodità fabbricare. Geom. Allasio, 5, Agostino 1
VENDESI terreno mq. 1020, Madonna Campagna, comodità tram. Telef. 774-822.
VENDESI via Foligno cassetta, terreno fabbricabile mq. 700. Telefonare 524-569.
VENDIAMO cassetta Montalia d'Asti 4 camere pochissimo terreno. Tel. 552-706
VENDO cam vani utili 10 ampia cantina e letto 25 km. fuori Torino. Valle Susa. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino.
VENDO palazzina 8 vani, bottega, garage, libera subito, 19 km. da Rivoli. L. 1.500.000. Scrivere: rag. A. Gelsolaori (Genova).
VENDO liberi camera cucina laboratorio, via San Massimo 44, cortile. 82652
VENDO avviata falegnameria mobili, tre camere, bellole mq. 300, piazza Cam. panelli 11. 49661
VENDO 2 camere occupate, centrali, 1° piano interno, 650.000. Absalin, Imarisio, Rattazzi 11. 8541
VIA Asiai (Madonna Campagna) vendonsi alloggetti signorili nuovi lotti comodità rivolgersi cantiere. 12994
VIA Carlo Vidua 2 (presso Cibrario) vendonsi alloggi tre camere tutti i servizi finitissimi comodità moderne 875.000 cadauna. Rateazione. Rivolgersi cantiere. Telefonare 43-251. 9727
VILLA signorile 10 km. da Torino vende 7.000.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7963
VILLA mq. 700 giardino, altre 20 giornate terreno vendonsi. Dott. Armando, Assietta 15. 83492
VILLE sono desiderate Francia, Crocetta, collinari, previncia, villeggiatura vende Perrero, Saccbi 14. 12660
ZONA Boringhieri vendesi libera villetta tutte comodità, garage, giardinetto. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino.
500.000 cassetta rustica libera 3 camere, comodo stallone, strad., Meanerille. Telefonare 40 069. 83546
1.200.000 vendo alloggio 4 camere, accessori, terrazzo, libero. Telefono 653-960

5 AFF. TERR. e LUC. L. 60 p. p.

ABITABILE agosto affittasi alloggetto anovo 3 camere, cucina, cucinino, terrazzo bagno. Barriera Milano 111. 46-324.
AFFITTASI casa soprelevabile 22 camere, 4 libere, parzano rialzato 650 mq. fabbricabile comodità tram. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. 83503
AFFITTASI 2 locali centralissimi per uso ufficio o negozio. Telefonare 51-240
AFFITTANSI 4 vani garage uso ufficio, lavorazione artigiana, lavanderia moderna. Rivolgersi ore 14-15: Moreno, corso Moncalieri 359. 30027
AFFITTERO borgo Rosolni magnifica nova chiusa 1100 quadrati cactual interpodiari. Scrivere cassetta 2202, SPI, Torino 40347
AFFITTASI attrezzata locale con retro frigo vetrine uso negozio commestibili, borgo Vittoria. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino 49295
AFFITTASI Marzini 32 locale mq. 40, cortile, uso ufficio, Tel. 85-784. 49336
AFFITTIAMO cascina 35 giornate parte irrigua forte reddito dimostrabile. Dover, San Massimo 24. 2650
AFFITTO direttamente locali industriali. Telefonare ore pasti 380-361. 65497
AFFITTO vendo cascina 11 giornate circa presso Torino. Rivolgersi Bazzano, Vitt. Em 2, Moncalieri. 83472
CENTRALISSIMO affittansi uso ufficio 2 locali pianterreno, telefono, luce, forza, servizi. Scriv. cassetta 5184, SPI, Torino
CERCO magazzino centrale circa mq. 250 o più adatto torrefazione, eventuale partecipazione costruzione. Telef. 47-539
CERCO in affitto locale anche seminterrato mq. 250-300 per industria silenziosa. Telefonare 51-173. 3532
CERCO affittare locale studio uso negozio, laboratorio, ufficio. Telef. 51-844
LIBERO subito ecco affitto bel locale coperto 150 mq. più uffici forza telefono, adatto officina oppure qualsiasi altro uso. Telefonare 693 778. 13250
NEGOZI vasti S. Rita affitta Ufficio Commerciale via Carlo Alberto 41.
SOLA affittesibo camera studio ammobiliata, vasta, signorile centralissima tutta comodità. Tel. 58-072. 83555

8 APP. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

ABBIAMO 2 camere, tinello, servizi 20.000; condizioni pagamento trimestrale. Telefonare 51-844. 12985
ABBISOGNAMO alloggetto 1-2 camere subito, oppure ammobiliato. Telef. 24-310.
AGITABILE ambito affittasi Crocetta alloggetto 3 camere servizi piano rialzato, adatto anche ufficio. Telefonare 46-524.
AFFITTANSI alloggi tre camere servizi nuova costruzione, via Saveno 23.
AFFITTANSI alloggi villa Valentino, precollinare 4-5 camere servizi. Cravenzola, Cernaia 27. 8478
AFFITTASI signorile studio arredato 2 grandissimi ambienti accessori. Via Legnano 27. 93960
AFFITTASI ammobiliato 1 camere, servizi, centralissimo, permesso abitabilità. Cravenzola, Cernaia 27. 8478
AFFITTASI camera cucina centralissime ritiene mobilio, affitto mite. Tel. 553-817.
AFFITTASI mobile negozio vuoto, annessa spaziosa camera. Via Cesana 10. 12893
AFFITTASI, liberi subito, 3 camere cucina, Stazione Dora. Telefonare 44-002.
AFFITTASI camera ammobiliata piedi-terre centrale, bagno, telefono. Cravenzola, Cernaia 27. 8478
AFFITTASI piccolo alloggetto vuoto ad ottime condizioni. Riva, Garibaldi 49
AFFITTO alloggio nuovo zona Francia 3 camere servizi. Telefonare 66-104.
ANNUALITA' anticipata cerco alloggio 3-4 camera servizi. Telefonare 73-691, Ollearo, corso Lecce 76. 65773
CAVOSETTO affittasi annualmente villa ogni comforto. Telefonare 48-731 dalle 9 alle 12. 33815
DEREAI elegante alloggio, su corso, 4 camere servizi, modernamente modellato, scrivere cassetta 6187, SPI, Torino.
GERASI 1-2-3 camere per alloggio o ufficio centrali, semicentrali. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino. 65478
GERCO affittare 1-2-3 camere cucina semicentrali. Telefonare 48-693.
GERCO 2 camere cucina alloggio rilievo modesti. Telefonare 25-188.
GERCO affittare alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 520-488. 12184
GERDO due camere annualità anticipata zona Vanchiglia, S. Salvario, Tel. 60-834.
GERCO affittare alloggi qualsiasi zona. Telefonare 685-106. Demasetri, Nizza 9.
GERCO affittare alloggio qualsiasi zona 2-3 camere servizi. Anticipo. Tel. 51-944
GONIUGI piemontesi cercano camera cucina vuota pagando annualità. Telefonare 890-142. 12593
GONIUGI cercano 1-2 camere anche soffitte, mansarda, antisolpando. Tel. 51-844
GROCETTA, Francia alloggi da 14.000 16.000 mensili. Rossi, Po 31. 90178
IMPIEGATI adulti tre settentrionali cercano 1-2 camera cucina. Rotti, Belfiore 36. 83618
LA Fidele affitta alloggi signorili da 1-4 camere zona diversa. Telefonare 66-428
MARESCIALLO carabinieri pensionato urge alloggio 3 camere servizi, mensilità 12.000. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 49296
MOBILIFICIO centrale affitta grandioso locale 500 mq. coperti. Piemontese, Nizza 17. Telefono 61-729. 3611
PIEMONTESE, Nizza 17, cerca in affitto alloggi piccoli, grandi per Clientela scelta. Telefonare: 61-729. 3611
PINO TORINESE alloggetto villa nuova, tutta comodità, arredato affittasi stagione. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino.
PRIVATO affitta alloggio signorile vuoto 4 stanze servizi, telefono, referenze. Fortinala, S. Giulia 1. 93972
PROPRIETARI abbiamo richieste alloggi grandi, piccoli, affittiamo senza mediazione. Acom, piazza Carlo Felice 30. Tel 550-520. 8845
PROPRIETARI affittereb locali alloggi realizzando massimo, rivolgendovi « La Fidele », Maria Vittoria 35. Tel. 86-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

E ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

(Continua da pag. 7)

ALASSIO. Pensione Monasi vicino mare, prezzi modici, ottima cucina, trattamento familiare. 11005

ALASSIO, Mazzini 5, da Gino, nuova pensione familiare, giardino, vicino spiaggia, ottima cucina, giugno 1300, Prenotarsi. 55512

BELLARIA, Hotel Piccadilly, sul mare, ogni confort, ottimo trattamento, interpellateci. 11442

BELLARIA « Pensione Giovanna » giugno 1000, luglio 1400 tutto compreso. Interpellateci. 11454

BELLARIA. Pensione Gioiella, sul mare. Giugno 16 luglio lire 1000.

BELLARIA. Pensione « Croce del Sud » prima linea. Giugno L. 900.

BOGLIASCO (Nervi) Pensione Casablanca Nuova gestione, Casa signorile a mare. Cucina Italiana e svizzera. Telefono 370-892. 10593

BORDIGHERA, casa signorile, cucina ottima, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 45893

BORGIOVEREZZI (Savona) Pensione Ideal vicino mare, familiare, prezzi modici. Interpellateci. 45893

BRUSSON, mt. 1352, Valle di Ayas (Aosta) grande albergo Brusson. Scrivere Direz. Albergo Rosa Rosa, via Paleologi 10, Casale Monferrato.

FRABOSA Soprana. Albergo della gratta Pensione d'Italia soggiorno incantevole. Trattamento familiare. Giugno - settembre 1100,p. Prenotarsi. Tel. Cossalta 2.

GENOVA Piazza Corvetto, pensione ammobiliata centralissima, 1400 giornaliere, giugno - luglio. Via Palestro 2/7.

LAIGUEGLIA Pensione Villa Ida nuova costruzione. Acqua corrente tutte camere Docce, fiori, giardino. 12983

LAIGUEGLIA km. 2 Alassio pensione mare: giugno 1000, luglio 1300, agosto 1400, tutto compreso. Ottima cucina. Scrivere Triani, Laigueglia. 26045

LAIGUEGLIA. Pensione familiare villa ottimo 1400, tutto compreso. Bernasconi, via Dante 13. 12881

LONDRA. Nuova pensione italiana, completamente moderne centrale. 14, Penywern Road, London, S.W. 5. 51561

MARE monti colonie bambini ambienti soggiorni per adulti reste modeste riduzioni famiglie numerose gruppi ecc. Cities, Andrea Doria 15, Torino. Telefono 624-462. 30745

MARISTELLA Piove Ligure. Quieta incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Garage. Telefono 370-073.

MIRAMARE Rimini Pensione Anna, confortevole, grande parco. Luglio, agosto interpellateci. 12944

MIRAMARE Pensione Perla, vicino mare. Luglio, agosto prezzi mill. interpellateci. 12866

MONTAGNA Adey S. André Piemonte pensione Villa Paola, pineta. Luglio Agosto 1200. Settembre 1100. 93056

MONTAGNA Fenestrelle, Tre Re, ottimo trattamento, confort. Luglio 1300, Passo, telefono 14. 35434

PEGLI G Albergo Mediterraneo al mare il migliore, stabilimento proprio bagni pensioni a convenzioni, ristorante grande parco, Loghia. Telef. 45-020. 9826

PENSIONE familiare centralissima a 100 metri dal mare. Mese luglio L. 1100, Franco gli Vezza, via Busel 4, Varazze.

RIMINI, Pensione Fabbri, Lagomaggio 4, nuovissima costruzione mare, comforts moderni, prezzi modici. 12077

RIMINI Albergo Edera, ogni comforts, vicino mare. Luglio, agosto 1.400.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 900 L.e.

RIMINI Riviera Hôtel Mariani, nuova costruzione, centralissimo, camere con bagno, doccia, giardino, garage. Interpellateci. 12667

RIMINI Pensione Soleggiorno, sul mare, centrale. Giugno 900 tutto compreso.

SANREMO nuova signorile pensione Miglioso. Cabine mare. Telefono 69-69.

SPOTORNO, Pensione Belvedere, giardino, cucina casalinga. Ribassi luglio. Tel. 49-427 94169

SPOTORNO. Hotel Palace prima categoria, sulla spiaggia. Maggio, giugno, settembre 1600-2000 tutto compreso. Medesimo direttore Ristorante Carlotta, Genova. 10529

VARAZZE. Pensione signorile, posizione splendida, giardino, Forti olevi giugno. Ottimo trattam. Bonelli Nitorini.

VARAZZE. Albergo Italia, sul mare: luglio-agosto 1500, tutto compreso. 12630

VARAZZE. Hôtel Savoia Ristorante sul mare. Spiaggia propria. Prezzi favorevoli.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p. p.

COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari offre estate capitalità abbieri desiderano cure marine, riposare estesi. 12256

COMPTOMETER. Scuola Nuovi rapidi Corsi su lavori paghe, magazzino, statistica. Programma illustrato gratis, via Cavour 1. 11185

ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, lingue, paghe-contributi. Corsi estivi, tariffa ridotta, iniziano 3 luglio. « Sisa », via Po n. 2. 12995

LOLLENS - Torre Jaccard - corsi estivi francese, durante l'anno scolastico preparazione ogni esame. Per informazioni rivolgersi: dott. Mattia, Lausanne, Chemin des Allinges 7. 13047

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 60 p. p.

APERTA tutta estate la Berlitz, Santa Teresa 3, continua impartire lezioni private inglese, francese, tedesco, spagnolo, russo. Preparazioni esami. Traduzioni. Telefonare 550-970. 12546

COMPETENTE assumerebbe contabilità retribuzione, paghe per piccole aziende. Referenze, serietà. Scrivere cassetta 6184, SPI, Torino. 55512

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, messinpieghe, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Marco, Vanchiglia 39, Tel. 60-967 10507

SUPER Copial: concessionario Marbetta. Scuola di maglieria gratuita. Consolata 3. 10505

TENUTA libri paga, contributi, contabilità. Lomati, via Rattazzi 14, Torino.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

A distinti signori m. affitta elegante matrimoniale centralissima. Tel. 521-925

AFFITTASI mansarda mobiliata signorile. Via Carmine 11. 30007

AFFITTASI matrimoniale oppure due amici con uso cucina ambiente familiare. Telefonare 82-349. 58830

AFFITTASI, a distinto, bella camera ammobiliata, bagno, riguardosa. Telefonare 325-081. 32507

DISPONGO: matrimoniale-cucina, altra scapolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 54020

INCOGNERE stabile cerca ammobiliata centrale comodità presso distinta famiglia parmigi tram 8. Scrivere cassetta 3203, SPI Torino. 49365

MATRIMONIALE senza cucina affittasi anche uso pied-à terre riguardoso. Telefonare 51-410. 41079

PIAZZA Castello affittasi distinti stabili matrimoniale ambiente poliorlevato. Telefono 552-561. 94184

SUBITO affittasi,bata, 1-2 persone, vendesi vitto. Zona Crocetta. Rivolgersi Franco, corso Galileo 4. 94013

VEDOVA sola offre in alloggio proprio ex mezza ammobiliata ogni comodità con pensione a persona assolutamente distinta referenze. Scrivi, cassetta 3121, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ALLA scuola ERSO insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossiacetilenica alluminio, Corsi autorizzati certificati ministeriali. Via Bonaccorso 5, Barriera Milano, capolinea 18. 11057

ASSEGNAMO assunzione lavoro facile ai miei rappresentanti. Richiedete campionario. Ditta Lani, Fano 12665

ASSISTENTE edile pratico case abitazione cercasi indicare età referenze lavori eseguiti. Scrivi cassetta 5199 SPI Torino.

ASSISTENTI edili specializzati costruzioni idroelettriche, cemento armato ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 16 Aosta. 12065

BAMBINAIA cercasi referenze, Telefonare dalle 14 alle 16: 60-384. 12061

BUON guadagno assumendo proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 25, Firenze

BUON guadagno assumendo sistemazione propria dedicata lucrose berande. Scrivere «Frederic», Lodale Rizzolo (Cuneo).

CAPO collaud. ingegnere o perito industriale, è richiesto da stabilimento meccanico. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino

CERCANSI aspiranti ingegneri civili, elettronici. Corsi di qualificazione autorizzati. Scrivere Scuola Ing. Mantelero, via Garibaldi 7, Torino. 10000

CERCANSI fabbri specializzati in serramenti. Telefonare 70-251. 49677

CERCASI giovane modellatore in legno Canf, corso Regina Margherita 274.

CERCASI tappezziere pratico lavorazione poltrone pelle. Telef. 76-185. 94007

CERCASI abile rettificatrice per sfogliare cotica 81. Vincenti. Rivolgersi rag. Emilio.

CERCASI elettricista per bobinatrice avente possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Compagnoner, via Cavour 7. 11185

GEOMETRI nella specialità tracciati ed esecuzione strade, ferrovie, opere d'arte, rivolgersi ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (16) Aosta. 12065

IMPIEGO facilmente ottenete imparando lo lezioni paghe operai, contributi, aggiornati ultime disposizioni, minimo spesa. Scrivere cassetta 2128, SPI Torino

IMPORTANTE società cerca elemento media età da avviare carriera organizzativa. Scrivere patente 254413 fermo posta, Alessandria. 15317

IMPORTANTE industria tessile richiamare Torino cerca giovane dinamico elemento preferibilmente da giovanissima tradizioni sul affidare interessante lavoro propaganda. Richiedesi buon grado istruzione ottima presenza particolare dislinazione serietà ed patente guida. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. 85476

IMPORTANTE società cerca elemento pratico attività commerciale per incarico fiducia. Referenze, curriculum. Scrivere patente 254435, fermo posta, Alessandria.

IMPORTANTE modellista cerca [illegible] commesso negozio. Curriculum [illegible]. Scrivere cassetta 1225, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria assumerebbe ridottore 40-50enne praticissimo azienda commerciale relativa contabilità paghe operai fiduci fiscali. Inviare referenze, posti occupati fermo posta Pontestura (Alessandria) Tesserà 999245. 35512

IMPORTANTE stabilimento assume sottocapitale carabinieri in pensione sorveglianza notturna permanente. Delinguare referenziare. Scrivi cassetta 5247, SPI, Torino

INGEGNERE buona pratica costruzioni idroelettriche, cemento armato, dighe, ricercato per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità 16 Aosta. 12065

LAVORO in serie facile ben retribuito impartisce ditta assegna domicilio. Scrivere Ilca, Riccione.

NECESSITANO signore, signorine, presenza, moralità, facile lavoro proficuo. Presentarsi Vestio, Massena 14.

OFFICINA meccanica cerca fresatore qualificato veramente provetto. Retribuzione. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.

PELLETTIERE e pellettiere abilissimi assume Raffael, Bernardino Galliari 2.

PENSIONATO cercasi, fattorino, inviato, Arte, Cottolengo 3. 4437

PERITO chimico ceramista militare assume lebbraio vernici. Indicare età referenze. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

PERITO chimico, esperto di cromatura e rame cercasi. Scrivere cassetta 1214, SPI, Torino. 12589

PETTINATRICE abile anche manicure oppure principiante buona paga corso Ferrucci, corso Vittorio 221. Tel. 42-856

PETTINATRICE serietà cercasi subito negozio centrale buone condizioni. Telefonare 54-537 13261

PICCOLA famiglia cerca cuoca o tuttofare per mesi estivi in villa canavesana, buona retribuzione. Scrivere cassetta 3281, SPI, Torino. 49647

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni assume elementi attivi desiderosi carriera assicurativa, offrendo buone possibilità sistemazione. Scrivere cassetta 2139, SPI Torino. 83712

PRIMARIA sartoria signora sede fiduciosa cerca abilissima premiere tuttofare ottime condizioni, esigesi referenze dettagliate. Scrivere Casella 56 O, SPI, Milano 12967

RAGAZZO robusto 15 16enne cerca mifolificio Casabella. Telefonare 521-167.

PREVENTIVISTA provetto piccola media meccanica cercasi Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino 12906

PROVETTI legnami cellini specializzati rilievi, calcolo coordinate ricercati per Congo Belga da importante Società. Specificare in francese età, lavori compiuti, titoli studio, referenze. Scrivere: Vesco Nicola, Pubblicità (16) Aosta. 12065

SARTORIA cerca [illegible] per uomo e signora. Fabbro, corso Mediterraneo 58b, Torino. 94205

SIGNORINA italiano tedesco referenze offresi istitutrice bambini. Maria Benevol, via Settefontane 44, Trieste. 13674

STABILIMENTO elettromeccanico cerca capi reparto lavorazioni macchina, alti aggiustatori ai montaggio. Scrivere SPI, cassetta 28 A. Savona.

TECNICO vapore cercasi adibito capo reparto caldaie. Dettagliare età, luogo nascita, posti occupati, referenze, precise. Cassetta 77 E, SPI, Bolzano.

URGE serva donna e ragazza tuttofare. Telefonare 50-433. 83555

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

AMMINISTRAZIONE commerciale, industriale, vendite, prattico, conto, media età offresi. Referenze, relazioni. Scrivere: cassetta Pubblitman 115 MI, Torino.

ANZIANA offresi mezza, anche ipoci assistenza malati. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. 10513

AUTISTA patente 3a benzina nafta, referenti. Referenze. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. 94071

AUTISTA anziano 2a benzina nafta, munito mezzo in genere occuperebbesi comunque Colombo, Barrocini 140/8, Torino. 41400

AUTISTA 2elenne 2a 3a benzina nafta per scopo miglioramento offresi. Referenze. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino.

AUTISTA trentenne 2a offresi azienda magazzino, spedizioni, referenze. Telefonare 34 270.

AUTISTA meccanico 3a Benzina, Diesel offresi ditta seria Tel. 776-619 83438

BALIA tuttofare cerco posto. Ottime referenze. Telefonare 830-891, Torino.

CAMERIERA o guardarobiera offresi signore. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

CAMERIERA seria sana tuttofare offresi famiglia signorile. Telefonare 45-893.

CAMERIERE cuoca, barista offresi stagione, Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

CAPO fonderia ghisa, capacità tecniche e pratiche, liberi subito. Scrivere cassetta 3536, SPI, Torino. 49434

CERCO sistemazione giovane cameriera studio dentistico, o famiglia assistenza bambini, conoscenza francese. Scrivere cassetta 2152, SPI, Torino. 83727

CINQUANTENNE, sola, sana, robusta; bella presenza, pratica assistenza malati, impiegherebbesi. Disposta recarsi ovunque, Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

CONIUGI soli custodia stabilimento auto, regionevole, saldatore, magazziniere, offresi. Telefonare 893-292.

CONIUGI soli, offresi custodia maglie cuoca. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino.

CONIUGI soli, marito custodia cercano per tenuta custodia. Scrivere cassetta 2102, SPI, Torino. 83913

CORRISPONDENTE, stenodattilografa, pratica ufficio, presenza, corrisponderebbesi seria ditta. Telefonare 383-895.

DICIANNOVENNE, presenta, offresi commessa, volenterosa, tutti prelese. Telefonare 290-455. 94070

DICIOTTENNE, bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino. 83909

DIPLOMATO, cercherebbe forte somma, offresi incarichi fiducia. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico giovane, bravissimo il, cerca impiego. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 83517

DISEGNATORE attrezzista 2e cat. pratica costruzione attrezzature e montaggio impianti d'officina. Libero subito, offresi. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino.

EX Carabiniere ottime referenze accetterebbe favore fiducia. Scrivere cassetta 8241, SPI Torino. 49663

EX maresciallo carabinieri diciotto presenza, offresi lavori fiducia, ufficio, rappresentanza Scrivere cassetta 6162, SPI Torino. 83548

EX-milite squadra mobile, residente buoni provinciale, 25enne, impiegherebbesi sorvegliante, magazzini fabbria, stabilimento, privati. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. 83468

GEOMETRA pratico cantiere, disegno, progetti occuperebbesi disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 9248, SPI, Torino.

INFERMIERA professionale 25enne occuperebbesi ospedale mutua. Referenze. Telefonare 72-866. 49557

LAUREATO, esperto fabbricazione vernici, offresi per incarico tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

MERIDIONALE 40enne presenza cerca governo casa persona sola tuttofare. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

TESSITRICE lana, seta, cotone, offresi ovunque, Telefonare 890-576. 85413

VENTICINQUENNE dattilografa, compilatrice, pratica ramo spedizioni, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 9231, SPI, Torino 85010

VENTENNE licenza commerciale stenodattilografia complementaria offresi. Scrivere cassetta 8279, SPI, Torino. 49614

20ENNE con referenze, offresi cameriera, tuttofare, casa signorile. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. 65755

15 PIAZZISTI, SAPER. L. 60 p. p.

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori a privati, ottimo guadagno. Distillerie Roletti Ragher, Ivrea. 35606

ASSUMIAMO rappresentante stipendio provvigione ottime condizioni. Ditta Fassa, Moncrivi 31, Milano.

BIELLA manifattura cerca agenti per vendita tessuti uomo, donna, direttamente a privati contro assegno e materie. Scrivere: R. 274 Pubblicità Oliva, Biella.

CASA tedesca importantissima cerca rappresentante intraprendente Piemonte medicinali sanitari massima serietà referenze. Scrivere cassetta 8161, SPI, Torino.

CONCESSIONARIO importante fabbrica stilografiche cerca piazzista Torino e rappresentanti regionali interessati carteleria, negozi penne. Necessità provata introduzione. Scriv. cassetta 6104, SPI, Torino.

ESSICCATOIO cerca rappresentante intendente per vendita essenziale. Referenze, Casella R 1012, SPI, Como. 13049

ELEMENTO diplomato perito commerciale autonomo cerca sede redditizia rappresentanza. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. 65644

IMPORTANTE azienda mobili stagionale affiderebbe per provincia Novara Vercelli (esclusa Biellese) Asti Alessandria rappresentanza a competente ramo mobilio clientela. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 8185, SPI, Torino. 35703

FABBRICA biellese filati cerca agenti per vendita filato a privati e piccoli rivenditori. Prezzi di fabbrica. Scrivere cassetta 196 E, Pubblifman, Biella.

FABBRICA cerca signorina bella presentazione, parlantina, affidare campionario articoli reclamistici. Casella Publiman 26-10, Verona. 12858

IMPORTANTE Casa edilizia cerca subagenzie zona Alessandria Asti Cuneo Piemonte Ivrea Aosta. Scrivere cassetta 2127 SPI, Torino. 83622

IMPORTANTE industria saponi profumerie cerca procacciatori piazzista intenditori dragherie profumerie. Indicare attività precedenti referenze. Cassetta 8176, SPI Torino 35704

IMPORTATORE macchinari saldatrici e attrezzature industrie alimentari cerca rappresentanti regionali a provvigione bene introdotti ramo. Indispensabile auto. Scrivere Ditre, via Lovanio 8, Milano.

INTRODOTTISSIMI agenti corrispondenti cereali vendita prodotto largo consumo. Telefonare 43-385.

INTRODOTTO ramo Biellese, Valsesia, vantaggiosamente a rappresentarebbe importante ditta alimentari, cioccolato e liquori. Scriv, cassetta 116 E, Pubblifman, Biella.

PRODUTTORE 35enne grande società, introdotto migliore clientela capoingegni ed esperti maggiori regione Puglie ramo farmaceutico, drogherie, alimentari esperienza pluriennale, accetterebbe incarichi vendita prodotti largo consumo. Disposto viaggiare. Ottime referenze. Scrivere cassetta 29 M, SPI, Bari.

RAPPRESENTANTE importante fabbrica produzione cerca piazzista Torino introdotto produttorie, drogherie e tabaccherie. Inutile scrivere se non compagnata introduzione. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 85839

YENTITRAGENNE introdotto ingrosso dettaglio casalinghi porcellane cristallerie ai fresi come viaggiatore. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino. 35501

LIMONI, cesto kg. 20 L. 2.000 spediscesi ovunque franco domicilio contrassegno. Fanik, Catona (Reggio C.). 83879

VERNICI tedesche assumonsi ottimo rappresentanti, stipendio provvigione. Esigonsi referenze, cauzione. Scrivere cassetta 8291, SPI, Torino. 49733

16 ANNUNCI VARI L. 60 p. p.

ABBIAMO sempre in vendita numeri copiosi sale pranzo, camere letto, salotti, mobilietto intarsiati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, fuori uso, Ente Asia Liquidazioni, Cigna 17. Tel. 22-816. 11604

ABBIAMO pronte ancora immobilabile, pezzi fabbrica. Mentoni, corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: istituto informazioni privato, prenotazioni, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Petitati. Telef. 47-372, Carlo Alberto 49-51

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali Ufficiali dell'Ordine, via Carlo Alberto 32, Cavour. Telef. 43-109, 521-349.

ABITI uomo estivi Fresco-lana, gabardina, popeline, pantaloni, sbotti uomo, ragazzi, bambino. Prezzi senza confronto. Società Biancardi. Cavour 10 interno. 12444

ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, dissimulate, massima segretezza Telefonare 48-893.

ACQUISTA anche impegnati brillanti, gioielli, argenterie, orologerie. Bolla, Accademia Scienze 2. Piazza Castello 71.

ACQUISTANDO ai mobilificio Catalano, Lungo Secondo 46, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-082.

ACQUISTIAMO argenterie, oro, brillanti, superiodo offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57 2744

ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli impegnati. Pago [illegible]. Fabbricante. Cavour 6. 8842

ACQUISTO preziosi, vendo orologi Svizzeri marca, prezzi imbattibili, impresario, minuto. Società Italo Svizzera, Bachelard 28 M. Telefono 521-079. 10224

ALASIA, Vinaglio 5. Mobili per ufficio, razionali, novecento, classici. Richiedete cataloghi. 13028

AMMOBILIAMENTI, svendonsi matrimoniali 85.000, Baroccio 150.000, sale, tinelli 55.000 Rateazioni. Monte Pietà 23. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000, Letti, Marzini 41

A RATE frigoriferi, lavabiancheria, macchine da cucire, aspirapolvere, lucidatrici, triciclette, motoleggere. Prato, Santhonaso 20. 7260

AROIOCCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Bertrando 38. 1468

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti e giacca, vestaglie, camicette signora eleganza, pantaloncini. Jacrod Società via Cernaia 15. 18146

ASSORTIMENTO pellicceria, salmistre, mobilieria, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 20. Telefono 82-625. 10891

ASSORTIMENTO eccezionale, prezzi senza confronto, gonne, camicette popeline, cotone, lana, biancheria signora seta, nylon pure, Bemberg, vestaglie. Società Biancardi, Cavour 50 interno. 12444

ATTENZIONE! A prezzi fabbrica camperò nuove poppelin makò lessati inviolà, luglio perfetta su misura, anche rateale fino, corso Brescia 10. 11174

ATTENZIONE! Vendesi postager liquigas, tranzezza veter adatta qualsiasi uso. Telefonare 70-168. 65777

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000, Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11. 916

BACHI scalabachi accessori, seconti laboratori impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-636. 13004

BANCO pastiere, affettatrice elettrica, occasione vendesi. Arte, Cedolenga 3.

BARCA da guida vendo. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. 83670

BILIARDI fabbricazione propria. Occasionali, accessori. Cinocelli, Di Nanni 11, telefono 32-901. 17126

BORLETTI la macchina per cucire più perfetta, 18 rate. Chiedete listini gratis all'Agenzia Bernasco, via Cumiana 11, Torino. 11629

CALZATURE modelli prezzi imbattibili. Prima di acquistare visitateci. Calzone, Lagrange 19. 4530

CAMERE, tinelli, salotti, cucine, tavolini, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318

CASSAFORTE 95 x 60 interni, cedesi. Studio Filatelico, Arrivaconsolo 1.

CAUSA trasloco privato vende camera matrimoniale, altra camera letto, ingresso, mobili vari. Telefonare 49-480, dalle 2 [illegible] 12. 49375

CAUSA mancato matrimonio, vendo sala rinascimento nuova, mercatalma. Telefono 552-871. 8032

CESSAZIONE commercio liquidasi tutto riale elettrico condizionari, ventrelle, lampadari. Telefonare 772-748. 8847

COMPRIAMO qualunque oggetto occasione, mobili, porcellane, cristallerie, orologi antichi, argenteria, rasi, ecc. Pagliamo bene. Rol, via Barbaroux 46, telefono 46-845. 2833

CONOSCERETE vostro destino consultando insuperabile sonnambula chiromante cartomante. Garibaldi 2. 93054

DIGIOTTO rete pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kiewann, Garanzia 50 anni. Lotti, Marzini 41.

ECCEZIONALE assortimento, modelli esclusivi, prezzi senza confronto, prendisole, abiti pruvadanze, costumi bagno, gonne grande fantasia, maglierie lane, cotone, Società Biancardi, Cavour 50 interno.

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, aspirapolvere, Bercacchi, Garibaldi 14. Telefono 520-910. 8358

FABBRICA scarpe vende nel proprio negozio campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Miglietti n. 10, Torino. 7858

FRIGORIFERI Fiat, Ermec, Zenith, Silar, interessanti. Riser, via Bove 3, tel. 383-231.

FRIGORIFERI nuovi grandi marche, garanzia 5 anni, occasioni, consegne immediate, assistenze, cambi. Corso Vittorio 86 Portile. 12650

LA nostra Casa, mobili qualunque stile, Garibaldi 13 interno, pagamenti comodi.

LANAMODA, rivista a colori indispensabile alla maglierista moderna. Richiedete a Casacci, Arsenale 40. 9661

LIBRI rari, stampe, disegni antichi, acquista Libreria Antiquaria Sanze, via Consolata 6. 98172

MAGLIERIA perfetta con macchine tedesche Omega, dotate di brevetto antisfrangia. Tutte finezze, lunghezze, insegnamento gratuito, istruzioni. Cassori, Arsenale 40. Noleggi, mezzi addestramento apprendisti. Spiegazioni gratis.

MAZZUCCO macchine maglieria Pernessa (Svezia) Seydoun (Germania) preferite dai migliori laboratori: insegnamento perfetto, 3. Teresa 15.

MILLENSYECENTODODICI Millenovecentodiciannovantadue, quarantanovale esperienze insegnamento maglierie dianlmille, garantisce risuscita capi premiata Società autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 54, Torino. Certificato ministeriale abilitazione.

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Barovero, via Belfiore 41 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Fratelli Minotti, per trasformazione Società liquida a prezzi ribassati camere, sale tutti stili, tinelli, mobilietti assortiti, specialità maggiolino e classici. Corso Vittorio 36. 11200

MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Stabilimento mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-197. 10087

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino angolo Pacchiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine tavernole ed economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 4545

MOBILIFICIO Grap, 28 rate: migliori mobili di qualità, prezzi imbattibili. Garibaldi 8 (cortile). 8454

MOBILIFICIO Posso, via Dina 2, lungo 150, mobili tuttostile e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita Provincia.

MOBILIFICIO Stella per trasformazione locali liquida camere albergo scapolo, matrimoniali, tinelli, antticamere, grandi armadi, salotti, Rateazioni, Castelmuzio 10 Telefoni 86-126, 86-392. 12800

OCCASIONISSIMA vendesi tela cinta, pali, tavolonacci, bicicletta donna, Telefonare 36-348. 65486

OLIVETTI studio 42 caratteri interon corpo unico vendesi. Scrivere cassetta 114 E, Pubblifman, Biella.

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi rss. Bercacchi, Garibaldi 14. Telef. 520-910. 8358

PASSAPORTI, port'armi, licenze, esoneri, pratiche relative. Sonza, corso Vittorio 37. 8343

PELLICCE. Desiderate una bella pelliccia? Recatevi, senza impegno da Togno, Pellicciaio, sul Mercato, troverete assortimento pelli, animali, marmotti, marmotte ecc. Pagamenti fino a 20 rate. Sconto per contanti. Modelli su misura, qualità, prezzo. Togno, Boschetum 13 angolo Palazzo Madama) piazza Statuto). 10845

PELLICCERIA Patrena liquida settecento rimanenze per cambio merce. Madama Cristina 132. 11268

PER fine stagione liquido pellicce lesse, cappe, riccioli persiano Bukara, marmotte, pannuzzi, marmotti selappe, giacche, Falcinelli pagamento. Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-978. 11558

POLTRONELETTO divani salotti, tavolini, lampade, facilitazioni, Berthollet angolo Sant'Anselmo. 84893

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Kreysler; altre marche: compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 21000

RIPARAZIONI, restauri, trasformazioni, qualsiasi oggetto d'arte, eseguo anche apese. (Preventivi). Tel. 20-255 ore 10-16

TAPPEZZERIE carta Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistente collezioni scadute. Visitateci. Magazzino Garibaldi 13, angolo Goberti 7.

TAPPEZZERIE in carta le potrete acquistare anche in piccole partite direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 ang. corso Siccia. 10171

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi. Pelitti, via Melchior Gioia angolo [illegible] Quintino. Telefono 46-098. 7710

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita vetture 500 lussetta lunga. Vettura Balilla 4 marce, 2 porte. Camioncino 9 quintali, cassone piano, tubo lamiera. Camioncino Ambra 9 quintali cassone piano. Camion 3pe 35 R 25 quintali, freni idraulici, motore e lamiera. Ditino, Giulio Cesare 138.

ABBIAMO accasionissima Aprilia ultimo, seminuova blen con radio, Aurelia 1000, Aurelia 1753, Ardea 4ª serie, 1400. Belvedere nuova 500 C, funzionante. Autosalone Falavigna, via Roma 237. T. 42-335.

ACQUISTO, vendo, cambio automobili, giardinette, furgoncini, camioncini nuovi, scrostine, recenti. Capello, Lagrange 17.

APRILIA 1947 perfetto stato, motore perfetto, vendo privato. Tel. 776-877.

A privato vendo 1400 unico proprietario ottime condizioni 12.000 chilometri effettivi, radio. Telefonare 19-336 ore ufficio. 35518

ARDEA terza, Aprilia ultimo, 1400 guida diritta, radio, furgone Ardea recente, furgone 500 A, giardinetta 500 C, 500 C trasformabile, 500 B, rigida, 1100 cabriolet 750.000 3 Secondo 83. 13189

ARDEA vendo cambio con 500 C. Telefonare 50-840 e 565-591. 83562

ARDEA vendo ottimissimo stato, Mobilificio Peve, corso Francia 196. 18134

AURELIA B 10 perfettissima, 1400 recentissima con radio, 1100 E Stella Alpina, 1100 spider Monviso, 1100 E, A, vetture 500 e giardinette, vetture 500 A, 250.000 vendono Pellucco, Francia 21.

AUTOCACHO, Baretti 30, telefono 80-000, provata autorizzati unici, frigoriferi Fiat. Vendo occasioni: berline 500 A, B, C; 1100 A, B, E; 1500 A, B. Berlina Peugeot 402; Aprilia 1500 diluz, giardiniera 500 C, furgoncino 500 C, furgone Ardea 6 volti; camioncino Ardita 2000. Rateazioni. Sorvoli stradali 60-000. Visitateci. Officina specializzata riparazioni.

AUTOCARRI 626 iniezione diretta, OM Torino carrozzeria fuori serie vendo Wolf. Terzano 11, tel. 690-320, 894-804.

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, nuovi ed occasione vendo, con massima garanzia e facilitazioni pagamento: Boggetti, via Madama Cristina 66 Telefono 80-815

BALILLA quadrimotore ottime condizioni vende privato. Marchisio, via Somis 5 C.

BALILLA seminuova trasformata giardinetta vende privato, Telef. 23-107.

CAMBIO motore Lambretta smontato, Telefonare 25-422.

C.K.W. 125, 500, M.M. 250, 350, Occasioni. Patrinetti, Ormea 122 angolo corso Duate. 2899

HARLEY-Davidson ottime occasioni, S.S.U. Mosquito 42 cc. rimasto, Mosquito 38 cc., Bianca-Puch 125, 150 cc., C.M. 125, 250 cc., Motovio-Sachs 98, 150 cc., facilitazioni pagamento. Borgarello, Cameriana 2. 10245

LAVERDA motoleggera 75 cc. 4 tempi, litri 1,50 Km. 100, 75 orari, motleggera, 160.000. Visitateci Rateazioni. Approvato, vendo privato. Tel. 776-877.

LEPROTTO nuovo tipo, velocissima, quintuplice prova, garanzia 1 anno, Barelli 16. 8896

MOSQUITO 38 cm